

Relazioni e Bilancio **2022**



INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	8
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	44
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	65
La gestione della Cassa: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	65
LA STRUTTURA OPERATIVA	88
La struttura organizzativa	88
L'Area Crediti	90
L'Area Finanza	94
L'Area Organizzazione e Amministrazione	98
L'Area Commerciale	109
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	111
Organi aziendali e revisione legale dei conti	111
Funzioni e strutture di controllo	113
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	125
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	126
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	126
Indicatore relativo al rendimento delle attività	129
Adesione Gruppo IVA	129
Attività di ricerca e sviluppo	129
Azioni proprie	130
Rapporti con parti correlate	131
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	132
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	133
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	135
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	136
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2022	137
RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	143
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	149

In copertina:
portale di Palazzo A Prato in via Maier,
Pergine Valsugana [© Franco Senesi]

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **ESERCIZIO 2022**



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2022

**Le Casse Rurali
svolgono una funzione
di "motore" all'interno
dei propri territori.**

Signore Socie, Signori Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato ad un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impenata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Dalla malattia del clima, in particolare, si sono generate e si stanno generando crisi nuove e straordinarie.

Non soltanto eventi catastrofici, come frane e alluvioni, ma anche modificazioni degli ecosistemi che impattano sulla vita delle persone e sull'economia, causano problemi all'agricoltura, all'allevamento, alla pesca, al turismo e producono flussi migratori inarrestabili. Pure la finanza è colpita dagli effetti del clima malato, ma è anche una delle leve per arginare le dimensioni del problema e provare a invertire la marcia.

Gli effetti economici del rallentamento della crescita e dell'aumento delle disuguaglianze sono ben visibili.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il *ben-vivere*. E lo fanno sostenendo iniziative sociali, spor-



tive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica, per la salute e il welfare comunitario. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee attraverso una **normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulta di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.**

Federcasse è impegnata su più fronti, sia nazionali che europei, a perorare le nostre istanze in tale direzione.

La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le Casse Rurali - BCC, dirette al mantenimento della propria funzione al servizio delle economie locali, sono un obiettivo strategico che ha ottenuto condivisione politica ampia, trasversale e convinta, non resta ora che vedere tradotti in realtà i relativi propositi.

Veniamo ora alla rappresentazione di quanto realizzato nel 2022, sia a livello economico, con i numeri conseguenti, che a livello sociale con le numerose iniziative messe in campo.

Partiamo, sia pur sinteticamente, dai **dati di bilancio**.

Lo stato patrimoniale registra una **raccolta complessiva** di quasi due miliardi, 1,945 per l'esattezza (da 1,722 di inizio 2020), all'interno della quale spicca la crescita del **risparmio gestito** con i suoi 166 milioni di euro.

I crediti in bonis sono 745 milioni, cresciuti del 4,42% rispetto ai 714 di inizio 2020. Viceversa, **il credito deteriorato** lordo scende da 115 a 61 milioni. Se lo guardiamo nel suo dato netto siamo praticamente a zero per effetto di una copertura del 100%, risultato inimmaginabile al momento della fusione. Possiamo finalmente e prudentemente affermare che il problema del credito "malato" è sotto controllo.

A sinistra: portale in via delle Pòlse, Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

Il patrimonio, cresciuto nel triennio di 10,977 milioni, più 6,6%, ammonta a 177,385 milioni. **L'indice di solidità** conseguente (CET1 Ratio) è del 29,98%, era il 23,49% ad inizio triennio, il minimo richiesto sarebbe del 14,85%. **L'utile** di fine esercizio 2022, conseguito peraltro praticando condizioni tra le migliori del sistema, è di **13.138.000** euro e se lo vogliamo vedere nel triennio è di 23.720.000.

“
**Si confermano i dati
di una banca solida e sana,
attenta alla comunità,
che può e potrà sostenere
efficacemente il proprio
territorio allorquando la ripresa
economica ne avrà bisogno.**

Le **somme destinate al sociale** in sostegno delle associazioni sportive, culturali e di volontariato, della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, nonché delle tante iniziative di promozione turistiche, commerciali e produttive, ammontano a 2.094.000 euro, ai quali si aggiungono i fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione per **un importo complessivo di 2.488.000**. Ben oltre i **10 milioni in totale dalla fusione a oggi**.

Si confermano i dati di **una banca solida e sana, attenta alla comunità**, che può e potrà sostenere efficacemente il proprio territorio allorquando la ripresa economica ne avrà bisogno.

Ma non ci siamo limitati all'attività corrente. Proseguono, infatti, le iniziative dedicate alla formazione finanziaria, previdenziale e creditizia dei più giovani. Alcuni eventi sono stati specificatamente rivolti agli studenti di ogni ordine e grado sul nostro territorio e, per le manifestazioni denominate **“Global Money Week”** e **“Mese del Risparmio”**, è stato ottenuto per il quarto anno consecutivo il prestigioso patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria di cui fa parte – tra gli altri – il Ministero dell'Economia, Banca d'Italia e la Consob.

“Academy Alta Valsugana” è stato un altro progetto pensato all'interno della **Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana** che, attraverso incontri informativi aperti a tutti, ha come obiettivo quello di aiutare ad apprendere concetti nuovi e scoprire strumenti per migliorare le proprie capacità e raggiungere i propri obiettivi professionali. Il percorso mira a coinvolgere tutta la popolazione, al fine di collaborare e includere tutte le realtà già attive nel nostro territorio.

Si è puntato, inoltre, sulla **valorizzazione delle tesi di laurea** grazie all'attribuzione dei premi allo studio e dei viaggi per l'innovazione dedicati agli studenti che si sono cimentati in attività rivolte alla concreta realizzazione degli studi effettuati sul territorio. Il coinvolgimento di giovani Soci e Clienti ha così dimostrato le ricadute positive sulle nostre comunità delle esperienze accademiche maturate dai giovani dell'Alta Valsugana.

Abbiamo confermato l'attenzione riservata alla transizione ecologica e digitale. Attraverso il **progetto “Impatto Zero”** la Cassa Rurale sta via via aumentando la propria offerta di prodotti e servizi “green” che incentivino scelte e comportamenti responsabili. Ad ottobre è stato creato un nuovo prodotto di finanziamento destinato alla Clientela Privata denominato Mutuo “AV EEM Label”. Primi tra le BCC italiane, abbiamo ottenuto la **EEM Label, un marchio di qualità europeo** che identifica i mutui destinati all'acquisto, alla costruzione o alla ristrutturazione di edifici sia residenziali che commerciali ad alta efficienza energetica.

Un capitolo a parte merita il progetto di riutilizzo di strutture immobiliari di proprietà per l'attivazione di **siti dedicati al co-working**. Intendiamo agevolare tutti coloro che possono e

desiderano lavorare “da casa” in un ambiente tecnologicamente attrezzato e insieme con professionisti che possono fornire occasione di crescita, scambio e collaborazione. Abbiamo così dato vita al **progetto “Alta Valsugana Smart Valley”** insieme con “Impact Hub Trentino”, che per ora vede riutilizzati spazi a Levico, Tenna, Vigolo Vattaro e Civezzano e nel prossimo futuro a Baselga di Piné e Pergine. Il positivo riscontro avuto ci incoraggia a proseguire.

Infine, buon ultimo e non certamente per importanza, vogliamo ricordare un progetto che sarebbe per noi di sicura prospettiva per un possibile rilancio dell'intera nostra area di competenza: è quello di **realizzare, tramite la nostra Fondazione, una residenzialità universitaria** nel noto terreno “ex Cederna” a Pergine, ora di proprietà. Parliamo ovviamente del più volte citato **MUV Lagorai**.

Pergine, con i suoi collegamenti ferroviari e viari, è a una decina di minuti, in particolare, dalla sede delle facoltà scientifiche e centri di ricerca localizzati sulla collina di Trento.

La ventilata possibilità di adesione ai **bandi del PNRR** europei renderebbe praticabile una iniziativa di questo tipo. È per questo motivo che abbiamo deciso di mettere in atto il massimo impegno per raggiungere l'obiettivo di dare al nostro territorio l'occasione di attivarsi per accogliere, nel migliore dei modi, una fresca iniezione di gioventù, di vita, di entusiasmo e di opportunità. Il progetto prevede la creazione di quattrocento alloggi, strutture di supporto come spazi studio, biblioteca, strutture per il fitness, attività di servizio e commerciali, una piazza nonché un grande parco pubblico. In pratica una cittadella aperta e inserita nel più vasto contesto urbano di Pergine.

Il 16 maggio 2022, nel rispetto della scadenza prevista, dopo una corsa mozzafiato condotta attivando tutte le professionalità e competenze del caso, abbiamo presentato al Ministero dell'Università e Ricerca tutti gli elaborati richiesti dal bando. Ad oggi, purtroppo, a distanza di quasi un anno, stiamo ancora aspettando quella risposta che sarebbe stata in origine prevista entro un quadrimestre.

Ed è con la speranza di una risposta positiva che vogliamo guardare ad un futuro di ripresa e di sviluppo della nostra comunità.

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato. ■



A sinistra: portale in via 3 Novembre, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale a Baselga di Piné [© Giorgio Sighel]

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

L'economia mondiale ha mantenuto un sentiero di crescita, nonostante lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. L'inflazione mondiale è la variabile che ha maggiormente attirato interesse e preoccupazioni.

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nei primi tre trimestri del 2022, l'**economia mondiale** ha mantenuto un sentiero di crescita, nonostante lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. La produzione globale, nel 2022, è aumentata in media del 3,3% su base annua, con tassi di crescita che si sono affievoliti nella parte finale dell'anno. In particolare, la dinamica dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+4,2% annuo in media), più che da quelle avanzate (+2,3%). Tra le seconde, spicca la performance degli Stati Uniti (+4% annuo in media), mentre la Zona Euro ha registrato incrementi contenuti (+0,78% annuo in media).

L'**inflazione mondiale** è la variabile che ha maggiormente attirato interesse e preoccupazioni. Ad inizio anno, prima dello scoppio del conflitto, la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava

poco al di sopra dei 6 punti percentuali. Nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a dicembre, il dato è risultato pari a 9,65 punti percentuali, dopo aver superato i 10 punti percentuali nei mesi di ottobre e novembre.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+2,9%), dopo il -1,6% di marzo e il -0,6% di giugno.

L'**economia cinese** ha chiuso il 2021 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 4%. Nel terzo trimestre del 2022 il Pil è cresciuto del 3,9% su base trimestrale e su base annua.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2022 è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari al 2,3%, inferiore al dato registrato nel trimestre precedente (4,2%).

Nel terzo trimestre del 2022, l'**economia italiana** a sorpresa ha evidenziato una timida crescita (+0,5% annuo rispetto al trimestre precedente; +2,6% tendenziale). Il dato è risultato meno elevato rispetto al trimestre precedente (+1,1% l'aumento trimestrale; +5% annuo). Le stime preliminari dell'Istat relative al quarto trimestre indicano una contrazione su base trimestrale dello 0,1% (+1,7% tendenziale). Il tasso di crescita riferito al 2022 è stimato pari a +3,9%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è aumentata notevolmente, arrivando a registrare



AREA EURO

3,6%
PIL

9,2%
INFLAZIONE

6,1%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

un valore pari all'11,8% nei mesi di ottobre e novembre, per poi diminuire marginalmente all'11,6% a dicembre.



3,7%
PIL

11,6%
INFLAZIONE

7,9%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

I mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle variazioni nelle previsioni di inflazione e dal conseguente cambio delle politiche monetarie delle banche centrali.

Infatti, se dalla crisi dei debiti sovrani sono state perseguite politiche monetarie accomodanti, dal secondo semestre del 2022, alla luce delle spinte inflazionistiche, si è assistito a un radicale cambiamento volto ad assicurare il ritorno dell'inflazione al target del 2%.

In particolare, il Consiglio direttivo della BCE, riunitosi il 2 febbraio 2023, ha deciso di aumentare ulteriormente i tre tassi ufficiali di 50 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, hanno raggiunto rispettivamente il 3,00%, il 3,25% e il 2,50%, con effetto dall'8 febbraio 2023. In questa occasione è stato già annunciato un incremento di altri 50 punti base nella prossima riunione di politica monetaria a marzo. In seguito, è stato ribadito come le decisioni riguardanti i tassi di riferimento dipenderanno dai dati e verranno definite di volta in volta.

Inoltre, il Consiglio Direttivo ha deciso di ridurre il portafoglio del Programma di acquisto attività (PAA) a un ritmo di 15 miliardi al mese, da marzo a giugno 2023.

Invece, per quanto riguarda il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), il capitale rimborsato sui titoli in scadenza verrà reinvestito sino alla fine del 2024.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve riunitosi il 1° febbraio 2023, ha nuovamente aumentato il tasso di interesse di riferimento (+25 punti base) portandolo al 4,5%-4,75%, livello più alto dal 2007. Quello di febbraio è l'ottavo aumento consecutivo sui tassi di interesse da parte della Fed, determinato da un'inflazione al 5,7% che, seppur in diminuzione (-01% su base mensile), rimane ben sopra l'obiettivo medio del 2%. Il mercato si aspetta un ulteriore rialzo dei tassi di 25 punti base a marzo 2023 ma una politica monetaria meno restrittiva per il resto dell'anno. Il presidente Jerome Powell ha però dichiarato in conferenza stampa che l'entità e la durata degli aumenti dei tassi dipenderanno dagli effetti e dai ritardi con cui la politica monetaria si trasmette sull'economia. Il FOMC ribadisce tuttavia come siano pronti ad "aggiustare l'orientamento della politica monetaria, se emergessero rischi che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del Comitato".

Inoltre, in linea con i mesi scorsi, oltre all'incremento dei tassi di interesse, la Fed ha diminuito ulteriormente le obbligazioni del suo portafoglio.

ANDAMENTO STRUTTURALE DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA E ATTIVITÀ BANCARIA

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2022 il **numero di istituti di credito** nell'Area Euro è diminuito di 160 unità rispetto all'anno precedente (-4%) attestandosi ad un totale di 4.039. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-6,6%), Austria (-5,8%), Germania (-4%) e Italia (-3,8%).



A sinistra: portale
in via Cesare Battisti,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]

A destra: portale
in via Pennella,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]



Anche i dati relativi a **sportelli** e **dipendenti**¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2021, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 6,4% nell'Area Euro passando da 121.520 a 114.148 unità.

Il numero di dipendenti nella Zona Euro, dopo essersi mantenuto stabile negli anni precedenti (-0,7 tra 2019 e 2020), è tornato a calare (-3,2% dal 2020 al 2021), attestandosi, a dicembre 2021, a 1.740.579 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Germania (-6,8%), Austria (-4,6%) e Spagna (-4,2%).

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2022 è stato caratterizzato da una **prosecuzione della fase espansiva**, in linea con quanto osservato nell'anno precedente. Tale tendenza si inserisce tuttavia in un quadro di generale incertezza, dovuto principalmente al proseguimento del conflitto russo-ucraino e al tasso di inflazione dell'Area Euro che, seppur in rallentamento nelle ultime rilevazioni, rimane alto.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della

¹ BCE, *EU Structural Financial Indicators* (aggiornamento a dicembre 2022, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2021)

domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI², i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,0%³. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato⁴ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁵

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

² ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

³ Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

⁴ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁵ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



BCC-CR-RAIKA
al 12/2021



226

BANCHE

4.096

SPORTELLI

1.398.027

SOCI

al 09/2022

sono l'unica
presenza
bancaria in



702

COMUNI



IMPIEGHI

142,1

miliardi di euro
Impieghi
lordi a clientela



139,4

miliardi di euro
Impieghi
al netto delle
sofferenze

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC-CR-Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC CR sono l'unica presenza bancaria in 702 comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC-CR-Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

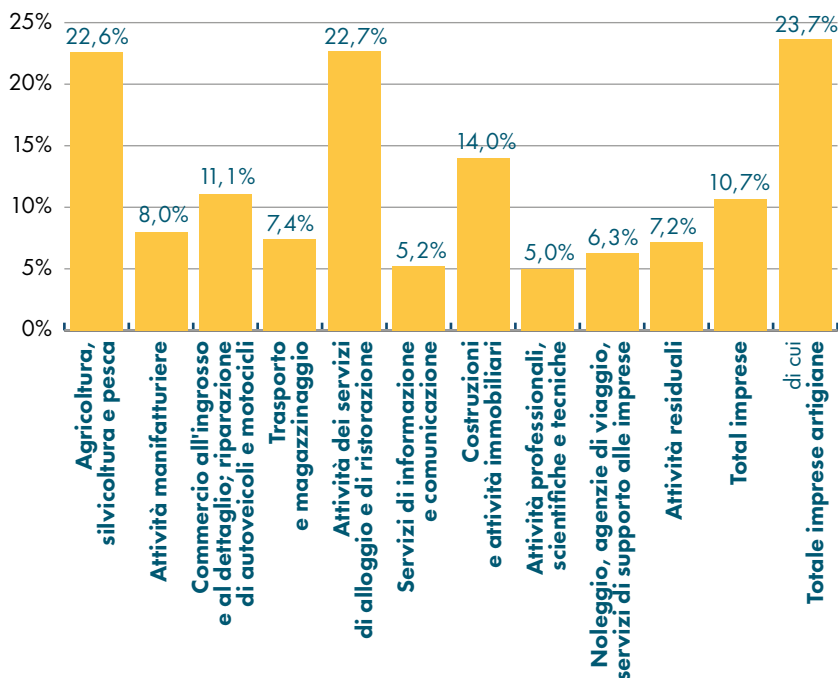
I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-Raika al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La **quota di mercato delle BCC** permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.



QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC / CR / RAIKA ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Fonte Federcasse

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC-CR-Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁶. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC-CR-Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.



CREDITI

5,5%

Rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi



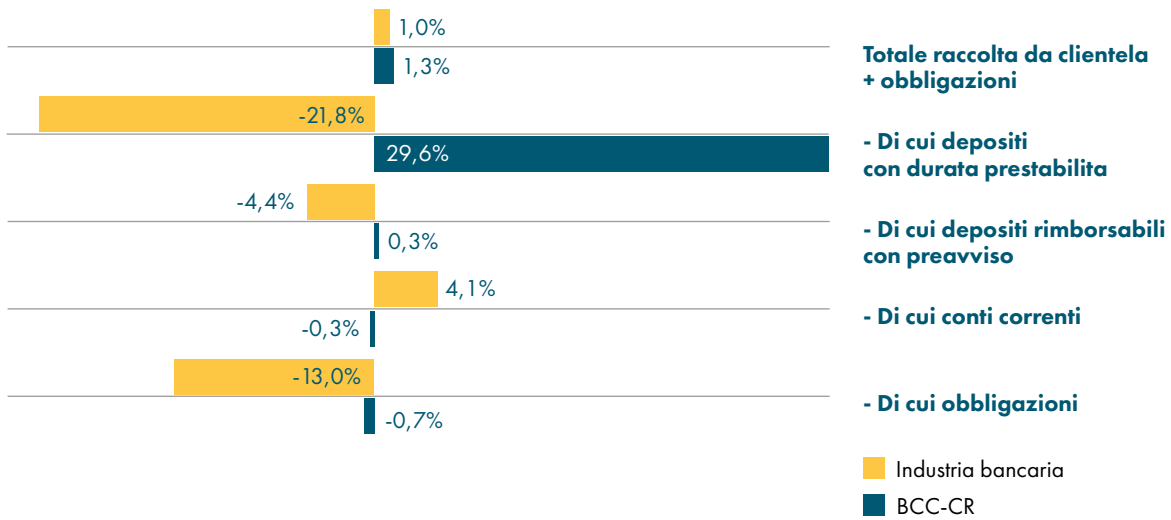
2,7

miliardi di euro
Crediti in sofferenza

⁶ Fonte: per le BCC-CR-Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

Fonte Federcasse



Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

A sinistra: portale della Provvidenza, Pergine Valsugana [© Paola Faifer]

A destra: portale in via Garibaldi, Levico Terme [© Cristian Tomasi]



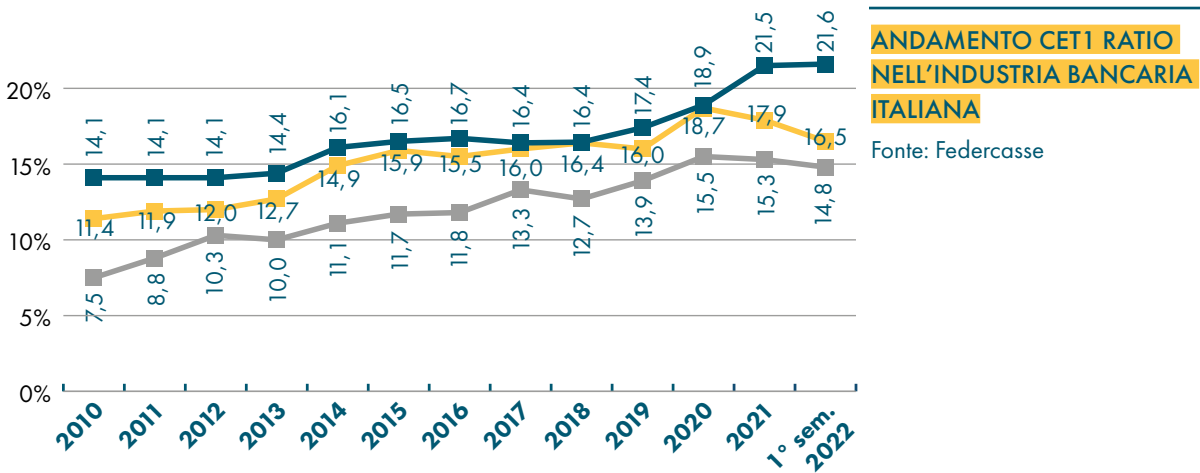
POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'ultima decade il CET1 ratio delle BCC-CR si è costantemente mantenuto superiore a quello dell'insieme delle banche significative (SI) e a quello dell'insieme delle banche meno significative (LSI) a testimonianza della solidità delle banche della Categoria anche in situazioni di criticità come quelle verificatesi negli anni più recenti.



ASPETTI REDDITUALI

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte, i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

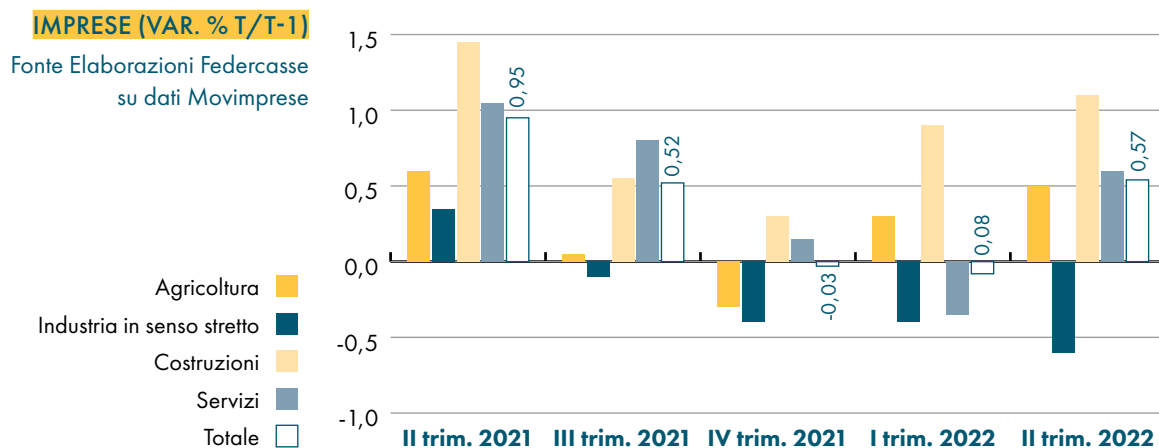
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

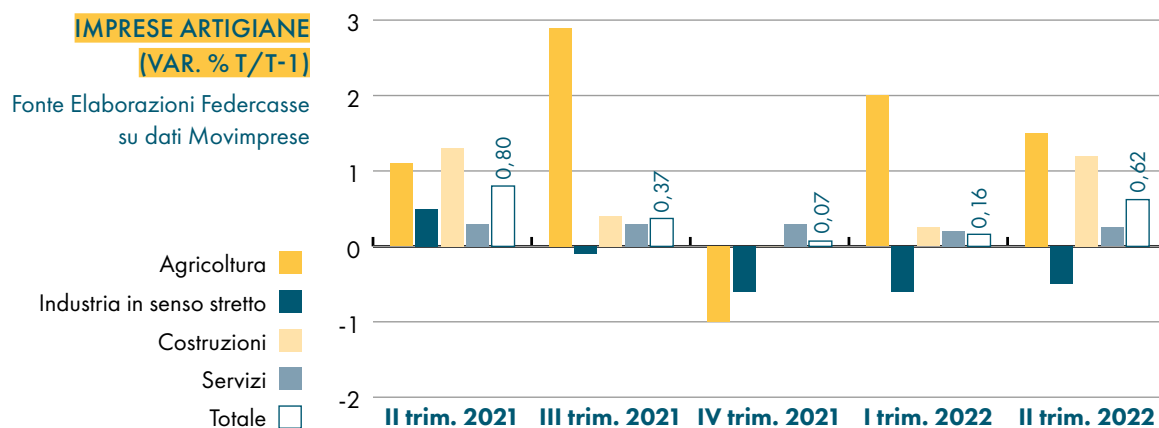
SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

CONGIUNTURA ECONOMICA

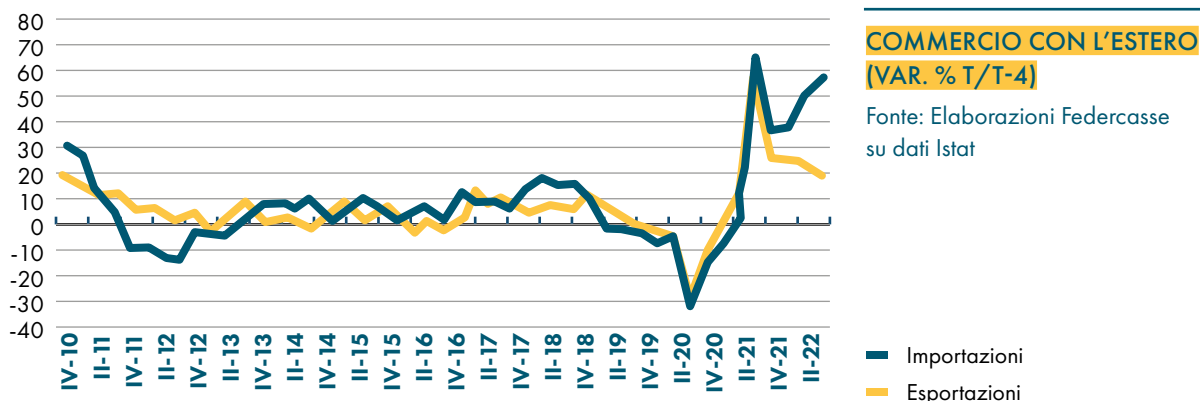
Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).



Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

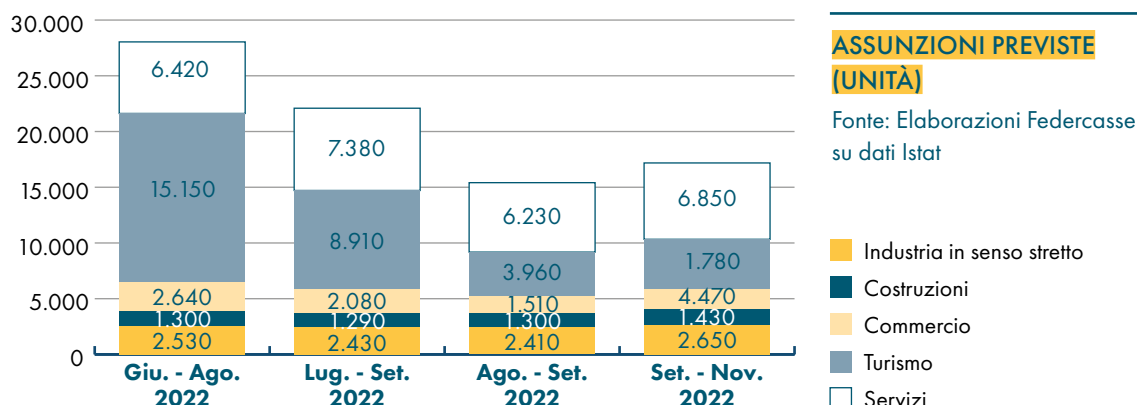


Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% e al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di euro nel II trimestre del 2022.

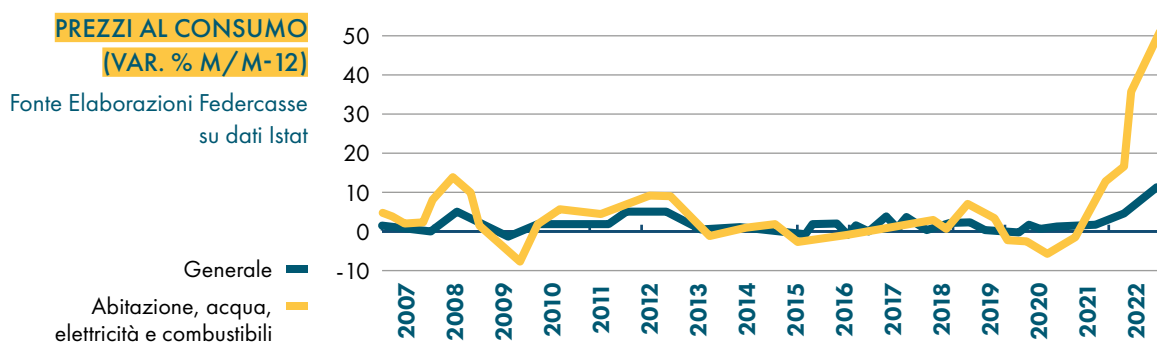


Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre - novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).



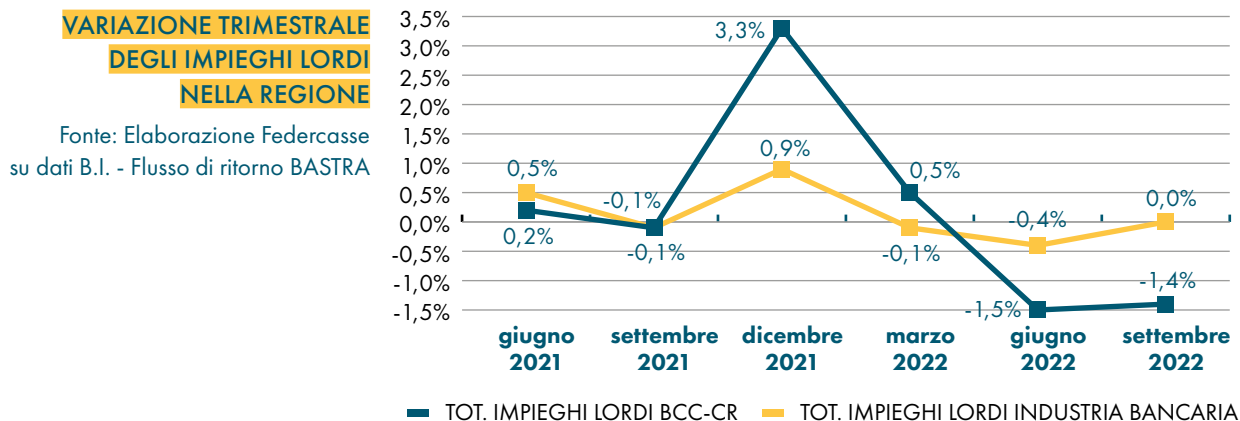
Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



CONGIUNTURA BANCARIA

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

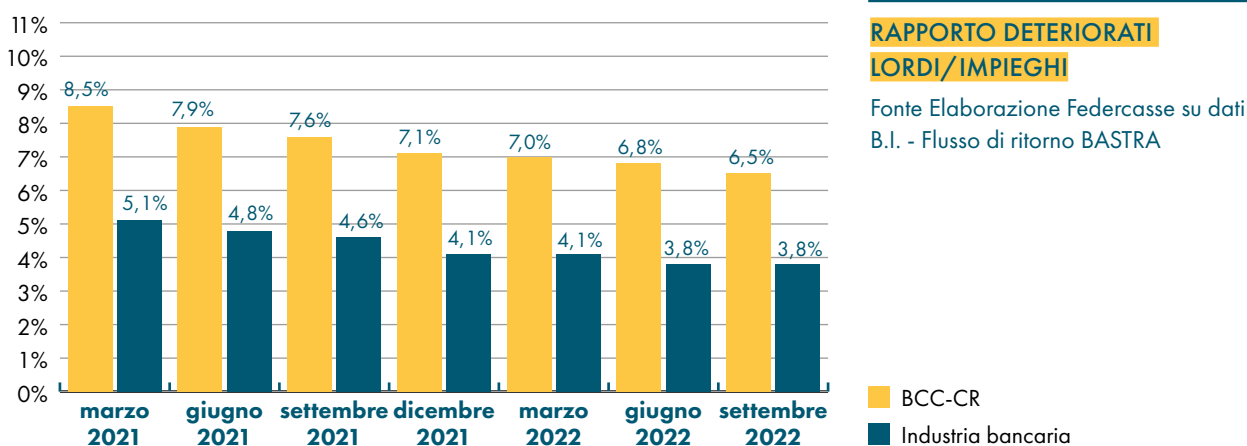
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale clientela	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Microimprese	Imprese
SETTEMBRE/2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).



Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale depositi	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	54,4%	55,3%	33,6%	36,2%
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%

IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

POPOLAZIONE

COMUNE	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	%
Altopiano della Vigolana	5.113	5.135	- 22	-0,43
Baselga di Piné	5.133	5.096	+ 37	0,73
Bedollo	1.487	1.483	+ 4	0,27
Calceranica al Lago	1.400	1.382	+ 18	1,30
Caldonazzo	3.916	3.855	+ 61	1,58
Civezzano	4.133	4.101	+ 32	0,78
Fierozzo - Vlarötz	470	470	--	--
Fornace	1.326	1.315	+ 11	0,84
Frassilongo - Garait	342	338	+ 4	1,18
Levico Terme	8.195	8.160	+ 35	0,43
Novaledo	1.126	1.098	+ 28	2,55
Palù del Fersina - Palai en Bersntol	159	167	-8	-4,79
Pergine Valsugana	21.674	21.557	+ 117	0,54
Sant'Orsola Terme	1.123	1.200	- 77	-6,42
Tenna	1.058	1.048	+ 10	0,95
Trento	119.005	118.720	+ 285	0,24
Vignola-Falesina	189	181	+ 8	4,42
TOTALE	175.849	175.338	+ 511	0,29
TOTALE SENZA TRENTO	56.844	56.618	+ 226	0,40

La popolazione residente nei Comuni del territorio dove opera la Cassa Rurale Alta Valsugana, aggiornata al 31 dicembre 2022, è pari a 56.844 abitanti (in aumento di 511 unità rispetto alla rilevazione precedente), se consideriamo anche la città di Trento il dato aumenta a 175.849 persone.

Un significativo incremento di popolazione si nota nei Comuni di Pergine Valsugana (+117 unità), Caldonazzo (+61), Baselga di Piné (+37), Levico Terme (+35), Novaledo (+28). Si rilevano diciotto residenti in più a Calceranica al Lago, undici a Fornace, dieci a Tenna e quattro a Bedollo. Tra i piccoli Comuni montani, Vignola Falesina è quello che registra il maggior numero di nuovi residenti, ben otto, raggiungendo così quota 189 abitanti. Analizzando i dati degli altri comuni, a Frassilongo riscontriamo un aumento di quattro unità (342 abitanti), Fierozzo mantiene invariata la propria popolazione rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (470 abitanti) e Palù del Fersina invece presenta un calo sensibile di otto unità che porta il conteggio dei residenti a 159. Spicca il calo demografico del Comune di Sant'Orsola Terme, sia in termini assoluti, meno 66 abitanti, che in termini percentuali, con un decremento del 6,42%.

La popolazione anagrafica di Trento aggiornata al 31 dicembre 2022 è pari a 119.005 persone, in aumento di 285 rispetto all'anno precedente (118.720 unità).

AGRICOLTURA

La Società Cooperativa Agricola Sant'Orsola, con sede a Ciré di Pergine, conta ottocento aziende associate, di cui seicento presenti nel territorio trentino; la maggior parte provenienti dalla Valsugana e dalla Valle dei Mocheni. Per quanto riguarda le aziende extra provinciali, esse hanno sede in Alto Adige, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto.



Il personale dipendente dello stabilimento perginese è pari a oltre duecento unità, tra fissi e stagionali, mentre i lavoratori occupati presso le aziende socie nei periodi di raccolta arrivano circa a quattromila. Il fatturato complessivo aziendale del 2021 è di 82,8 milioni di euro, con un incremento del 21,5% rispetto al 2020. Il bilancio dell'anno appena trascorso non è ancora disponibile in quanto l'assemblea annuale dei soci è convocata per il mese di aprile 2023.

Un grande traguardo per la Società cooperativa agricola Sant'Orsola è il lancio dei prodotti della famiglia "Residuo Zero", ossia del mirtillo Residuo Zero e del lampone Residuo Zero, una novità assoluta nel mercato italiano ed europeo dei piccoli frutti. È Residuo Zero un frutto che, al momento della raccolta, non presenta alcun residuo rilevabile di prodotti fitosanitari; lampone e mirtillo sono il risultato di anni di accurate ricerche e sperimentazioni. Sant'Orsola punta ad estendere tale certificazione agli altri frutti della sua gamma, peraltro già coltivati seguendo i disciplinari di lotta integrata Sant'Orsola, che sono molto più stringenti rispetto alle norme nazionali. Nel corso del mese di febbraio, Sant'Orsola ha presentato per la prima volta queste novità esclusive a livello europeo al "Fruit Logistica", la fiera mondiale più importante nel settore ortofrutta svoltasi a Berlino.

Passando alla silvicoltura, anche il 2022 porta la firma del "bostrico", un insetto parassita che sta avanzando in maniera incontrollata nei nostri boschi e che predilige gli abeti rossi.

La presenza del bostrico è chiaramente visibile in particolar modo nei territori orientali del Trentino, in cui parte della popolazione di abete rosso sopravvissuta alla forza distruttrice di Vaia, sta mostrando sempre più frequentemente i segni di arrossamento e ingiallimento della chioma. In caso di schianti, di periodi di aridità prolungata, di boschi monospecifici, di inverni e primavere calde, esso si riproduce con esplosioni demografiche non solo nei confronti delle piante già indebolite, ma anche di quelle ancora sane.

Un fattore decisivo saranno quindi le condizioni climatiche della primavera-estate 2023, poiché un meteo fresco e umido renderà le piante meno stressate e quindi meno sensibili agli attacchi dell'insetto.

A sinistra: portale all'interno della sede della Cassa Rurale Alta Valsugana in Piazza Gavazzi, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo [© Saverio Sartori]

“
Il bostrico ha attaccato oltre 594 mila metri cubi di legname, pari a circa il 15% dei danni provocati dalla tempesta Vaia, su una superficie complessiva di 5300 ettari.

Secondo i dati del monitoraggio effettuato sul territorio nell'ultimo triennio, il bostrico ha attaccato oltre 594 mila metri cubi di legname, pari a circa il 15% dei danni provocati dalla tempesta Vaia, su una superficie complessiva di 5300 ettari. I distretti forestali più colpiti sono quelli di Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Cavalese e Primiero. Le trappole installate nel territorio provinciale, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, rappresentano una importante fonte di informazioni per conoscere la diffusione e l'evoluzione del bostrico e per attivare quanto più rapidamente ed efficacemente

possibile adeguate misure di controllo e mitigazione. Tutto ciò colpisce direttamente anche la filiera del legno, con gli operatori del settore che pongono l'attenzione sulla mancanza di materia prima.

Particolare impegno è volto anche al rimboschimento, con la messa a dimora di piante di conifere e latifoglie, e agli interventi sui versanti che svolgono una funzione di protezione dalla caduta dei massi e dallo scivolamento delle valanghe.

TURISMO

La Valsugana rimane la prima destinazione certificata per il turismo sostenibile secondo criteri internazionali. Un modello che mette la comunità al centro e un esempio positivo di eccellenza italiana che ribadisce la forte attenzione che il territorio della Valsugana pone nei confronti della sostenibilità e degli aspetti collegati ai cambiamenti climatici.

I certificatori di Global Sustainable Tourism Council (GSTC), stakeholder dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo, hanno visitato le diverse realtà che caratterizzano il nostro territorio, dalle aziende vitivinicole alle strutture ricettive, fino al patrimonio culturale e ambientale. Per APT Valsugana e per il nostro territorio è dunque motivo di orgoglio la consapevolezza di aver superato la verifica per il mantenimento del certificato di sostenibilità anche per l'anno 2022.

Nell'anno appena trascorso le presenze turistiche nell'intero ambito dell'APT Valsugana hanno recuperato quanto pesantemente perso nel periodo delle restrizioni dovute alla pandemia e si sono attestate a quota 1.280.719, alle quali vanno aggiunte 44.041 presenze legate agli alloggi ad uso turistico che dal 2022 sono certificate a tutti gli effetti.

Di queste presenze, 599.245 sono Italiane mentre le altre 681.474 sono riconducibili al mercato straniero e provenienti principalmente dalla Germania e dall'Olanda. 568.445 sono le presenze sull'ambito di Levico Terme e zone limitrofe. Per quanto riguarda la zona della Valle dei Mocheni più Civezzano, ultimo Comune entrato nell'ambito turistico della Valsugana, essa ha registrato un totale di 8.127 presenze; i comuni individuati come "zona Lago di Caldonazzo", ovvero Pergine, Tenna, Calceranica e Caldonazzo, registrano circa 491.665 presenze. Per la parte "Centro Valsugana" le presenze si sono attestate a quota 122.171 e 90.311 nel Tesino.

Nel corso del 2019 le presenze certificate avevano raggiunto quota 1.285.972, nel 2022 si sono avute 1.324.760 presenze, circa un 3% in più, tornando quindi ai numeri pre-pandemia.

ARTIGIANATO

Il settore dell'artigianato nel territorio dell'Alta Valsugana conta 1.222 imprese con un totale di 2.917 occupati nel settore tra titolari, soci e collaboratori, con una media di 2,4 addetti per impresa. Le imprese artigiane presenti rappresentano il 10% delle 12.329 registrate all'Albo Provinciale a fine dicembre 2022.


PRESENZE
TURISTICHE
IN VALSUGANA
↓
1.280.719
PERSONE



Le imprese dell'artigianato sono presenti in tutti i Comuni dell'Alta Valsugana, anche se circa il 40% è concentrato nel solo Comune di Pergine (474 imprese e 1163 addetti). 168 imprese (428 addetti) sono registrate a Levico Terme, 135 a Baselga di Piné, 101 ad Alto-piano della Vigolana, 93 a Civezzano, 83 a Caldonazzo, 46 a Fornace, 26 a Bedollo, 24 a Sant'Orsola Terme, 22 a Calceranica al Lago, 21 a Tenna, 16 a Fierozzo, 9 a Frassilongo e 4 imprese nel Comune di Vignola Falesina.

Portali
in via Gramatica,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]

Rispetto al 31 dicembre 2021 si registra un calo del 2% del numero di imprese, in controtendenza invece il numero degli occupati, con 43 addetti artigiani in più e un aumento dell'1,5%. Dall'analisi dei fatturati relativi ai primi nove mesi del 2022, su un campione costante di oltre 2.200 imprese clienti di Trentino Imprese, si registra un dato in crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2021.

La filiera delle costruzioni (edilizia in senso stretto e impiantistica) è quella maggiormente rappresentata in ambito locale e conta circa il 50% delle imprese totali. Nel corso degli ultimi anni il comparto ha beneficiato degli interventi sostenuti dai bonus fiscali nazionali.

Dall'analisi dei dati interni all'Associazione Artigiani relativi a fatturati dei primi nove mesi del 2022 si registra una crescita importante (+10%) sul territorio della Valsugana rispetto allo stesso periodo 2021, già molto positivo. Ogni valutazione sull'andamento economico del settore non può prescindere dall'andamento dell'inflazione che, su base annua, vede ancora il Trentino-Alto Adige in testa alla classifica nazionale, con rincari pari al 10,5%. L'andamento dei fatturati andrebbe perciò riparametrato tenendo conto delle voci relative ai costi delle materie prime e, soprattutto nell'ultimo semestre, alla crescita in doppia cifra dei prezzi dell'energia.

Analizzando inoltre i dati del Servizio Paghe interno all'Associazione Artigiani sul fronte dell'occupazione dipendente, a fine 2022 si rilevano numeri ancora in crescita rispetto al 2021 ma, negli ultimi mesi, le imprese stanno lanciando un segnale di forte preoccupazione per le enormi difficoltà nel reperimento di nuova manodopera.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

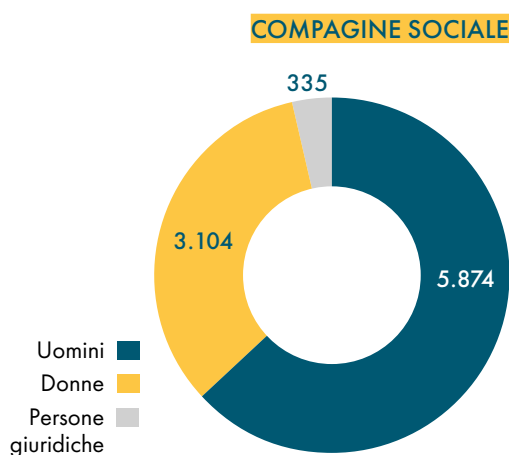
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così un "nuovo valore" che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno per la propria parte contribuisce quindi in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca.

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Cassa è costituita da 9.313 Soci, così costituita:

- 335 Enti e Società
- 3.104 Donne
- 5.874 Uomini.



I Soci sono i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci si attua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore; lo scambio mutualistico, infatti, si concretizza non solo nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche e soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.

Nel 2022 si è proceduto a un'azione di controllo e verifica della compagine sociale, richiamando i Soci senza rapporti o senza un'adeguata operatività a lavorare nuovamente con la Cassa. Trascorso un equo periodo di tempo dalla comunicazione, il CdA ha quindi disposto l'esclusione dei Soci che non avessero espresso la volontà di riprendere una significativa operatività con la nostra Cassa. Per questo, il numero dei Soci usciti nell'anno ammonta a 559 unità, particolarmente elevato se confrontato con gli anni precedenti. Tutta l'azione ha riguardato Soci con un numero di azioni esiguo, fino ad un max di 10. Si procederà ora al controllo dei Soci che detengono un numero di azioni maggiore, in modo tale che i dati relativi alla compagine sociale siano il più possibile rispondenti alla realtà, e monitorati nel continuo.

Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti, sia che si rivolgano allo sportello per le varie esigenze operative, sia attraverso gli altri "strumenti" di contatto: telefono, posta elettronica, newsletter, "Linea Diretta Socio".

L'Assemblea Generale dei Soci, che si svolge in primavera (per l'approvazione del bilancio d'esercizio) e l'Assemblea Sociale, convocata per la presentazione del Bilancio Sociale che normalmente si tiene in autunno, rappresentano due importanti appunta-

menti per far conoscere l'andamento della Cassa Rurale e presentare le nostre attività sociali. A causa delle restrizioni Covid anche nel 2022 le assemblee, di qualunque genere, non si sono potute tenere in presenza, quest'anno finalmente siamo tornati alla normalità.

“Linea Diretta Socio” (il periodico della Cassa Rurale ricco di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e *news*), il sito *internet*, il servizio di *mailing list e di newsletter*, rappresentano altri importanti supporti per veicolare la vicinanza alla Comunità.

Le argomentazioni esposte in questo capitolo fanno parte del citato **Bilancio Sociale** che solitamente viene presentato nel corso di un'apposita Assemblea Sociale autunnale (archiviata la pandemia, torniamo nuovamente all'evento in presenza).

Di seguito riportiamo, in modo sintetico, alcuni aspetti e interventi, precisando che:

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- alcune condizioni ordinarie praticate ai Soci sono state differenziate da quelle della restante Clientela;
- per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio 2022 è stato pari al 77,62% (marzo 78,50%, giugno 78,56%, settembre 76,44%, dicembre 76,84%). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza

A sinistra: portale in via Pennella (ex Hotel Posta), Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]

A sinistra: portale Antica Chiesa di S. Rocco, Miola di Piné
[© Giorgio Sighel]



giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012;

- sono state effettuate diverse iniziative a favore della base sociale e specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione (speriamo di poter riprendere gli interventi divulgativi effettuati pre-pandemia presso le scuole);
- la Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale;
- è stata perseguita la crescita morale e culturale della Comunità partecipando direttamente, e con costante sostegno finanziario, alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

Le somme erogate nel 2022 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a euro 2.094.970, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:

- attività socioassistenziale	euro	171.425
- cultura, attività di formazione e ricerca	euro	170.914
- promozione del territorio e delle realtà economiche	euro	1.336.900
- sport, tempo libero e aggregazione	euro	415.731

Nella destinazione dell'utile è inoltre previsto – come da disposizione statutaria – che il 3% degli utili netti sia destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, e questo per l'esercizio 2022 comporta un'ulteriore erogazione di euro 394.143,25.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per un totale di euro 1.521.656, è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.

Oltre a garantire il sostegno finanziario a beneficio della Comunità, che testimonia l'impegno profuso in favore di Associazioni, Enti, Soci e Clienti con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio, la Cassa Rurale ha cercato – pur dovendo fare i conti con le limitazioni Covid – di rendere il Socio partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche.



L'obiettivo di CooperAzione Futura è promuovere i valori e la cultura della Cooperazione, creando momenti di aggregazione, di confronto e formazione, sensibilizzando i giovani sull'importanza della partecipazione attiva, invitando le persone ad esprimersi per la crescita personale, dell'associazione e della comunità.

COOPERAZIONE FUTURA

CooperAzione Futura è l'Associazione ideata dai giovani **per i giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana**, creata nel 2017 per sostenere la nascita di un gruppo di giovani affiliato alla Cassa.

L'obiettivo dell'associazione è promuovere i valori e la cultura della Cooperazione, creando momenti di aggregazione, di confronto e formazione, sensibilizzando i giovani sull'importanza della partecipazione attiva, invitando le persone ad esprimersi e a mettere a disposizione i propri talenti per la crescita personale, dell'associazione e della comunità. Riprendendo lo spirito cooperativo che anima l'associazione, importante e fondamentale è la rete di legami in costante cre-

scita con il tessuto imprenditoriale locale, con le associazioni dell'Alta Valsugana e le realtà giovanili degli altri Istituti di credito cooperativi trentini e nazionali.

Insieme a queste realtà abbiamo potuto far conoscere il nostro territorio, creare percorsi formativi ad hoc, creare delle convenzioni, incontrarci e confrontarci con diverse realtà, per una crescita di gruppo e personale multidisciplinare, un bagaglio estremamente importante che può essere trasportato anche nel mondo lavorativo e imprenditoriale.

Negli anni, l'associazione è riuscita a coinvolgere numerosi giovani rappresentativi di tutto il nostro territorio. Nel 2022 si contano 110 associati, un saldo in netto incremento (quasi doppio rispetto all'anno precedente), grazie al lavoro dei nostri sportellisti. Oltre a questi numeri sottolineiamo l'importanza di aver stabilito legami con la Consulta Giovani di Pergine, i Giovani Cooperatori Trentini e gli altri gruppi locali del credito cooperativo, oltre a tante varie associazioni e realtà economiche: ciò ha consentito di creare delle sinergie e avvicinare l'associazione ai giovani partecipanti di queste realtà.

Buone prospettive si intravedono anche per il prossimo futuro avendo ulteriore supporto in termini di social media e con la collaborazione con la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, che potrà garantire un ulteriore supporto tecnico e incrementare le sinergie.

Il 2022 ha visto un fiorire di attività: Educazione Finanziaria, visita ad un'apicoltura sull'Altipiano di Piné, passeggiate in montagna, corsi di arrampicata, visita alla cantina Terre del Lagorai e conseguente visita a Castel Ivano, l'evento culturale con Franco Bernabè tenutosi a Castel Vigolo e il sostegno al progetto di Consulta Giovani Pergine "Discovery Rome", al fine di avvicinare e sensibilizzare i giovani alle istituzioni.

Due momenti importanti dell'anno appena trascorso sono sicuramente stati:

- il ricambio del direttivo e della presidenza: per 5 anni Ilenia Froner ha guidato l'Associazione in maniera egregia e cogliamo l'occasione per ringraziarla ufficialmente;

A sinistra: portale in via Garibaldi, Levico Terme
[© Cristian Tomasi]

A destra: portale in Piazza Petrini, Canezza di Pergine
[© Adriana Fontanari]





A sinistra: portale d'accesso al campanile della Chiesa Arcipretale, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



A destra: portale in via Roma, Caldonazzo [© Saverio Sartori]

- l'evento conclusivo dell'attività annuale, un "esperimento" di coinvolgimento e partecipazione riservato esclusivamente ai giovani, per riflettere sulle priorità e le difficoltà dei giovani d'oggi e le potenziali risposte. L'evento è stato realizzato in collaborazione con i Giovani Cooperatori e la Consulta Giovani Pergine, e nel 2023 ci sarà un ulteriore sviluppo in conseguenza a quanto prefissato nel 2021: "L'associazione desidera farsi portavoce degli interessi dei soci e quindi attivare i giovani soci affinché siano loro stessi a dare indicazione in merito alle tematiche di interesse per crescere insieme".

L'attività 2023 di CooperAzione Futura sarà focalizzata sulle sinergie con le altre realtà, per sviluppare quelle già avviate e intraprenderne di nuove; rispetto all'anno precedente saranno aggiunte iniziative di respiro provinciale e nazionale, al fine di confrontarsi con le altre associazioni del credito cooperativo.

ATTIVITÀ SOCIALE 2022

Secondo il dizionario inglese Collins la parola dell'anno, quella che meglio rappresenta il 2022, è il neologismo *permacrisi* che descrive la condizione di un periodo esteso di instabilità e insicurezza, caratterizzata dal susseguirsi e sovrapporsi di situazioni d'emergenza: riscaldamento globale e cambiamenti climatici, pandemia, guerra con minaccia nucleare, razionamento energetico, aumento dei costi e conseguenti difficoltà che stanno vivendo moltissime persone. Una parola che descrive una sopravvivenza in bilico tra la preoccupazione per quel che accade nel mondo globalizzato e per quel che ancora potrà accadere. Per uscire da questa condizione, un antropologo inglese, Tim Ingold, propone la revisione del nostro stesso modo di esprimerci e rapportarci nei confronti del mondo; ritiene che per comprendere il mondo mentre si genera e rigenera davanti ai nostri occhi, muta improvvisamente direzione e ci pone di fronte all'imprevedibile, come un fiume osservato da una sponda, sia necessario passare dall'interazione alla **corrispondenza**. Corrispondere con il mondo vuol dire "procedere in suo accordo", come nello scambio epistolare, i temi di discussione aperti si svolgono a mano a mano che il meccanismo di risposta si arricchisce di nuove esperienze e di nuovi flussi di idee.

Ingold invita a considerare la vita sociale come una lunga corrispondenza, in cui alla base c'è l'ascolto ma anche un certo rigore nella ricerca anche di espressioni alternative: anche quelle proprie della poesia, dell'arte e del design che, cercando le giuste metafore per la descrizione del mondo, non fanno altro che provare a corrispondere con esso. Di fatto, la ricerca di espressione nel comunicare gli sviluppi imprevedibili di questi anni induce a rafforzare l'identità culturale e storica che ci contraddistingue, invita alla sempre maggior frequentazione e **reciprocità** anche a livello sociale.

A livello locale, l'emergenza sanitaria e le conseguenti disposizioni attivate per il contenimento, hanno inevitabilmente condizionato sia l'erogazione e lo svolgimento di manifestazioni che le attività sociali sul territorio della Cassa Rurale Alta Valsugana anche nel 2022, ma questa condizione, meglio conosciuta, ci ha comunque permesso di svolgere importanti attività.

Nel corso del 2022, considerato l'ulteriore bisogno di prevenzione in ambito sanitario, grazie all'impegno dei volontari e delle Associazioni locali, è ripresa con adeguato protocollo e in sicurezza, l'attività denominata **"Occhio alla Salute"**, con localizzazione decentrata e su appuntamento (il servizio di controllo di glicemia, pressione, ECG seguito dal dott. Beber ha visto 197 interventi, e le visite fisiatriche eseguite dal dottor Odorizzi sono state ben 203).

In corso d'anno si è dato l'avvio al progetto **"i giovedì della salute"** proposto dal Comune di Sant'Orsola in collaborazione con Cooperazione Reciproca, con l'intento di allargare il bacino di utenza all'intera Valle e aumentare la disponibilità di ambulatori per l'attività di prevenzione sanitaria.

Gli appuntamenti a cadenza mensile del giovedì sono gratuiti e rivolti a tutta la comunità, utili a riprendere la socialità di base che (soprattutto in questi ultimi due anni) si è andata perdendo. In tali incontri viene evidenziata l'importanza della prevenzione sanitaria e la promozione di stili di vita sani.

Per avviare il servizio sono stati coinvolti tutti gli attori presenti sul territorio e in particolare l'APPS e i medici e gli infermieri che hanno dato la loro disponibilità sono numerosi e ben motivati.

In base alla programmazione avviata dall'amministrazione comunale di **Sant'Orsola** le attività svolte nel corso dell'anno sono così riassumibili:

- erogazione di un questionario per cogliere bisogni e interessi registrati dalle comunità locali e in seguito
- sensibilizzazione in materia sanitaria grazie alla partecipazione ad incontri con professionisti esperti su specifiche tematiche mediche.

Dalla primavera 2022 la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana è un Ente regolarmente iscritto al Registro Unico Enti del Terzo Settore. Nei soci fondatori l'Ente vede la presenza del Consorzio di Cooperative FCS "Formazione Cultura e Servizi". Il Consorzio è stato costituito con lo scopo, tra gli altri, di acquistare e/o realizzare ex-novo e gestire strutture e complessi immobiliari destinati alla formazione scolastica e culturale in genere o all'ospitalità di studenti, personale docente.

La Fondazione CR Alta Valsugana ETS opera su mandato e disponibilità degli Enti fondatori e grazie alla continua collaborazione con il tessuto di volontariato e associazionismo locale è orientata all'azione sociale, per la costruzione del bene comune; si impegna ad agire in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina e a concretizzare le azioni di reciprocità sociale, istituzionale e democratica.



Dalla primavera 2022 la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana è un Ente regolarmente iscritto al Registro Unico Enti del Terzo Settore.

La riforma del Terzo settore ha rafforzato il ruolo della Fondazione con nuove possibilità di intervento come la condivisione e coprogettazione con amministrazioni locali e l'ampliamento della gamma di attività funzionali al perseguimento delle finalità statutarie. Per ogni informazione è possibile consultare il sito www.fondazioneecrav.it

Il progetto più significativo dell'attività sociale nel corso del 2022 è certamente rappresentato dalla partecipazione al Bando ministeriale: la Fondazione ha depositato domanda di cofinanziamento a valere sul bando "CARSU-quinquies" emanato ai sensi della Legge 14 novembre 2000, n. 338 per la costruzione di studentati universitari: il progetto è denominato **Mountain University Village Lagorai**.

MUV Lagorai nasce da un'operazione di riconversione di un'area industriale dismessa da molti anni e conosciuta come "ex Cederna" dal nome della fabbrica preesistente, nella quale si prevede la realizzazione di un articolato complesso residenziale e relativi servizi per studenti (fino a 400 nella versione completa), e comprende, oltre agli edifici, un parco urbano, attrezzature sportive e per fitness, spazi comuni, percorsi pubblici e una piazza.

L'impegno per la progettazione e la predisposizione degli elaborati finalizzati alla partecipazione del bando ministeriale è stato notevole e ha visto impegnate tantissime persone e professionalità specifiche nel continuo confronto con le istituzioni locali e la condivisione con l'Università degli Studi di Trento e l'Opera Universitaria di Trento.

La funzione abitativa è inserita in una serie di costruzioni realizzate in bioedilizia, dotate di spazi e servizi di supporto in grado di soddisfare le esigenze di una moderna e qualificata residenzialità studentesca seguendo le indicazioni del bando e le migliori soluzioni tecnico costruttive. La distribuzione degli utenti è organizzata in alloggi composti da un numero variabile di stanze, tutte dotate di balcone, di una cucina completamente attrezzata, disimpegno, ingresso e doppi servizi. Nello stesso edificio trovano posto locali di uso comune come lavanderie e depositi, oppure riservati allo studio e allo svago secondo le aspettative e confort richiesti per nuove strutture.



A sinistra: portale
in via Maier,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]

A destra: portale
a Vigo
di Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]



All'interno del complesso sono stati progettati diversi ambienti per attività collettive, per gli incontri e la didattica, la biblioteca, palestre per l'attività sportiva e il fitness, un bar, alcuni negozi, spazi di parcheggio al coperto per autoveicoli e motocicli e stalli per biciclette con possibilità di ricarica a favore di una mobilità alternativa e sostenibile. Grande attenzione agli impianti, al recupero delle acque meteoriche, alla produzione di energia da fonte rinnovabile e minor impatto. Al centro dell'area è stato previsto un grande parco pubblico a valenza urbana e una piazza collegata agli altri spazi pubblici del quartiere, privilegiando la continuità con il tessuto residenziale esistente.

L'iniziativa è di sicuro interesse anche fuori della provincia di Trento al punto che nel mese di novembre Confcooperative ha conferito un prestigioso riconoscimento all'iniziativa con il premio nazionale di **Sostenibilità cooperativa**.

«È un orgoglio per tutta la comunità dell'Alta Valsugana aver ricevuto questo prestigioso premio nazionale, attribuito da Confcooperative al nostro Istituto. Siamo stati insigniti di questo riconoscimento per il progetto "Mountain University Village Lagorai" quale unica banca di credito cooperativo in Italia e, contemporaneamente, unica cooperativa del movimento trentino». Con queste parole il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, Franco Senesi, ha ritirato il premio alla presenza delle rappresentanze del mondo cooperativo italiano nella giornata intitolata "Energia per cooperare", un evento promosso da Confcooperative, con il patrocinio del MiTE, e la partecipazione di Fondosviluppo - Assimoco - Cooperazione Salute - Coopermondo - CTC - Gruppo Cassa Centrale Banca - Iccrea - ICN - Node - Power Energia, nel corso della quale sono stati consegnati i 17 riconoscimenti ai vincitori del concorso sulla sostenibilità cooperativa promosso da Confcooperative e Fondosviluppo.

L'evento, a cui hanno partecipato 144 cooperative di tutte le federazioni e regioni d'Italia, ha registrato la premiazione della Cassa Rurale Alta Valsugana, per il progetto dedicato al nuovo studentato "Mountain University Village Lagorai" che ci si propone di realizzare a Pergine Valsugana e che risponde alle crescenti esigenze di spazi abitativi degli studenti universitari provenienti da tutto il Triveneto e dalla Regione Lombardia che hanno scelto il Trentino come meta del loro percorso di studi in Provincia di Trento.

Al fine di migliorare e rendere efficaci le relazioni di reciprocità con le giovani generazioni, nel corso del 2022 sono proseguite le iniziative denominate "**Valore allo Studio e al Territorio**", basate su due distinte azioni.

La prima iniziativa, dal titolo "**I viaggi dell'Innovazione**", rappresenta un investimento formativo in favore dei neodiplomati. Gli aderenti all'iniziativa sono stati invitati a partecipare a un viaggio studio organizzato con percorso formativo specifico che ha permesso di sperimentare attività creative, innovative e di gruppo con un approccio metodologico multidisciplinare grazie ai trainer Marco Parolini e Alessandro Garofalo, coadiuvati da Veronica Offer, Marianna Moser e Ilaria Petrone. Hanno partecipato: **Marina Leonardelli, Eleonora Svaldi, Angelica Birti, Matteo Pallaoro, Daniele Cristofolini, Irene Tomaselli, Ana Flavia Masseo Saldanha, Mario Pedron e Barbara Petraroli**.

L'esperienza, svolta con un viaggio il 22 e 23 ottobre in Val Ceno nel parmense, ha portato i partecipanti a scoprire la realtà di **Dallara Academy**, una struttura costruita dall'Ingegnere Gian Paolo Dallara, fondatore della storica azienda automobilistica, un

“

MUV Lagorai nasce da un'operazione di riconversione di un'area industriale dismessa da molti anni, nella quale si prevede la realizzazione di un articolato complesso residenziale e relativi servizi per studenti, e comprende, oltre agli edifici, un parco urbano, attrezzature sportive e per fitness, spazi comuni, percorsi pubblici e una piazza.

polo didattico ed espositivo realizzato in una nuova struttura dal design audace, per condividere e trasmettere il patrimonio di competenze sviluppate in 46 anni di attività. L'edificio si sviluppa su due piani collegati da un'ampia rampa curva vetrata percorribile a piedi. Al piano terra si trovano gli spazi dedicati all'accoglienza del pubblico e ai laboratori per le scuole, mentre il primo piano ospita l'area dedicata alla formazione universitaria MUNER e l'auditorium.

L'esperienza si completa con la sperimentazione di **sessioni formative esperienziali di gruppo** su temi legati a creatività e innovazione, nonché di modalità di reportistica e condivisione delle idee in chiave innovativa, sintetizzate così dai partecipanti: "con questo viaggio ho scoperto l'importanza di osare, mettermi in gioco e uscire dagli schemi".

La seconda azione di **"Valore allo Studio e al Territorio"** è rappresentata da un bando con **premi economici per lauree magistrali** che comprendano temi specifici riguardanti il nostro territorio, quali: la valorizzazione di siti, aspetti e iniziative del o per il territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana; l'approfondimento degli elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico, sportivo, etc.; la promozione territoriale innovativa. L'intento è quello di incoraggiare tutte le azioni di studio e sviluppo relative all'ambito di competenza e favorire gli approcci innovativi mettendo a fattor comune le competenze accademiche che possano generare occasioni di interesse o di lavoro e aumentare la consapevolezza delle criticità/opportunità presenti in ambito locale.

Alla luce dei citati criteri, nel corso del 2022 sono stati premiati con i riconoscimenti economici previsti dal bando (1.500 euro per i Clienti e 2.500 euro per i Soci) nel corso di un'apposita cerimonia, in quanto risultati pienamente coerenti:

- **Veronica Toller** *"Agevolazioni fiscali in ambito edilizio: il Superbonus 110%"* laurea in Management indirizzo Imprenditorialità Sociale presso l'Università degli Studi di Trento,
- **Gaja Rossi** *"Autoregolazione del digitale: esperienze educative in natura e percorsi di consapevolezza alla scuola primaria"* laurea in Scienze della formazione primaria alla Libera Università di Bolzano,
- **Denis Valler** *"Palazzo Gentili - Crivelli a Pergine Valsugana: progetto di restauro di una dimora signorile del XVIII sec."* laurea in Ingegneria Edile Architettura all'Università degli Studi di Trento,
- **Federico Valgoi** *"Denominazioni comunali e valorizzazione di prodotti agroalimentari: il caso di studio di Pergine Valsugana"* laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie presso l'Università degli Studi di Padova,
- **Giovanna Andreotti** *"L'educazione finanziaria attraverso il cooperative learning"* laurea in Scienze della formazione Primaria alla Libera Università di Bolzano,

Nel corso della cerimonia sono stati segnalati e riconosciuti con premi speciali i lavori di **Nicola Baldessari** *"Effetto della variazione del prezzo di carburanti e olii minerali sul costo di produzione del cippato forestale"* laurea in Scienze forestali e ambientali all'Università degli Studi di Padova e **Marco Bernardi** *"A Hierarchical Convolutional Neural Network for feature extraction in Sentinel 2 Multi-spectral Images"* laurea in Ingegneria dell'informazione e delle Comunicazioni presso l'Università degli Studi di Trento.

Alta Valsugana Smart Valley è il progetto di coworking e community di Cassa Rurale Alta Valsugana in collaborazione con Impact Hub Trentino e Federazione Trentina della Cooperazione che ha già

“
Nel corso del 2022 sono stati premiati alcuni laureati con i riconoscimenti economici previsti (1.500 euro per i Clienti e 2.500 euro per i Soci) nel corso di un'apposita cerimonia, in quanto risultati pienamente coerenti con le specifiche del bando.



aperto nel corso del 2021 due spazi di coworking: Hub Levico e Hub Tenna.

Verificata e misurata la necessità locale, si è passati alla realizzazione degli spazi di lavoro, mantenendo una visione di sostenibilità complessiva degli interventi e di etica nell'impiego delle risorse, privilegiando il riuso di materiali, recuperando e riutilizzando arredo ufficio come tavoli e armadi, integrando le fonti luminose e garantendo un'indispensabile connessione a banda larga. L'uso di una fascia colorata sulle pareti, che contraddistingue tutti gli spazi oggetto di intervento, è l'unico segno distintivo e unificante del progetto.

Rientrano tra gli utenti anche i cosiddetti nomadi digitali: una comunità internazionale di persone che lavorano principalmente in ambito tecnologico e possono farlo, letteralmente, da dove preferiscono. Prima della pandemia i giovani si immaginavano il futuro esclusivamente all'estero o nelle grandi metropoli, oggi si rivaluta molto la qualità della vita quotidiana e la facilità di relazioni umane, valorizzando lo stile di vita anche delle nostre valli di grande valenza ambientale e naturalistica.

Fra i membri attivi ad oggi si contano professionisti di ogni tipo: consulenti e formatori, esperti di comunicazione e marketing, designer, professionisti nell'ambito della salute, startupper nel campo della sostenibilità e, curiosità, anche degli orafi. Il punto di forza di Alta Valsugana Smart Valley è la condivisione, intesa non solo come comunione dello spazio di lavoro ma soprattutto di idee, progetti, collaborazioni e partnership fra i professionisti che entreranno a far parte del progetto e amplieranno la community.

“

Alta Valsugana Smart Valley è il progetto di coworking e community di Cassa Rurale Alta Valsugana in collaborazione con Impact Hub Trentino e Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di quattro spazi di coworking: Hub Levico, Hub Tenna, Hub Vigolo Vattaro e Hub Civezzano.

A sinistra: portale in via Maier, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale in via Garibaldi, Levico Terme [© Cristian Tomasi]

A febbraio si è inaugurato Hub Vigolo, si trova a **Vigolo Vattaro**, al piano superiore della filiale della Cassa Rurale, in via Roma. Lo spazio messo a disposizione, un'ampia sala con 6 postazioni di lavoro, una sala riunioni/ufficio e area bistrot sarà ora il primo spazio di coworking nell'Altopiano della Vigolana. Il valore aggiunto è la centralità dello spazio, proprio nel cuore del paese, la possibilità di lavorare in uno spazio comodo e versatile e un bel giardino esterno per alternare il lavoro ad una pausa caffè o relax.

Nel mese di settembre è stato inaugurato il quarto spazio di coworking a **Civezzano**, nella piazza principale. Il percorso che ha portato alla trasformazione degli spazi di coworking nasce da una necessità di riorganizzazione del lavoro e del cambiamento tra spazio lavorativo e domestico. Prima di avviare il progetto si è proceduto all'erogazione di un questionario per verificare tra soci e clienti la portata e la partecipazione all'iniziativa, per la necessaria formazione di una Community di co-worker.

Il progetto proseguirà con un'operazione di recupero urbano particolarmente impegnativa: una porzione di palazzo in pieno centro storico a Pergine Valsugana, in condizioni di disuso da anni che diventerà anche la sede della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana.

Alta Valsugana Smart Valley non è soltanto la messa a disposizione di uffici e spazi di lavoro, nell'autunno 2022 si è attivato "**Academy Alta Valsugana**", un progetto di animazione culturale e imprenditoriale che, per sua natura, comporta un orizzonte a medio-lungo termine attraverso l'erogazione di esperienze formative orientate a tutto il territorio con un approccio semplice e innovativo.

Academy Alta Valsugana, attraverso incontri informativi aperti a tutti e workshop esperienziali, ha come obiettivo quello di aiutare a imparare concetti nuovi e scoprire strumenti per migliorare le proprie capacità e raggiungere i propri obiettivi. Un programma ricco di incontri a tema che si svolgeranno con cadenza mensile, coinvolgendo nell'organizzazione le realtà attive del territorio e in particolare le amministrazioni locali.

Ottobre, da sempre mese dell'educazione finanziaria, ha visto la programmazione di due appuntamenti per affrontare il tema della miglior gestione del proprio denaro; l'e-

A sinistra: portale di Palazzo Hippoliti in via 3 Novembre, Pergine Valsugana [© Nadia Petri]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo [© Saverio Sartori]



ducazione finanziaria permette di creare una solida base di conoscenze e competenze per gestire e raggiungere gli obiettivi di vita.

Io speriamo che la borsa sale è il titolo del nuovo libro degli autori **Manuela Donghi** (giornalista e conduttrice tv nel settore economico-finanziario) ed **Enrico Gei** (trader e analista finanziario) e anche il titolo degli incontri pubblici svolti con **Marco Casagranda** (Gestore finanza Cassa Rurale Alta Valsugana). Gli incontri, organizzati dalla Cassa Rurale Alta Valsugana in collaborazione con Cooperazione Futura e la Consulta Giovani di Pergine e il patrocinio del Comune di Pergine, in occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria promosso dal Ministero dell'Economia, si sono tenuti presso l'Istituto Marie Curie di Pergine e presso la nuova Biblioteca di Pergine, in piazza Garibaldi.

“Personal Finance. Come si crea il proprio budget personale” è il titolo del workshop tenuto nella Sala Consigliare a Tenna sotto la guida della nota influencer Aminata Gabriella Fall, conosciuta sui social come **“Pecuniami”**. L'obiettivo di Academy è quello di accattivare soprattutto le fasce più giovani e, più in generale, riuscire ad affrontare temi che possono apparire complessi e noiosi in modo semplice e innovativo.

Il workshop ha visto la partecipazione di **Mauro Nadalini** (Responsabile Gestori Finanza CRAV), consapevole che la nostra Cassa non si limita a fornire servizi bancari, ma svolge anche azione culturale per accrescere conoscenza e consapevolezza nei confronti della clientela e della comunità dove opera.

Caldonazzo, presso la Casa della Cultura, ha ospitato **Elisa Nicoli**, IG influencer, che ha tenuto un incontro tematico in merito alle scelte finalizzate ad adottare uno stile di vita più sostenibile attraverso un consumo consapevole e critico. Buone pratiche quotidiane per iniziare dalle piccole azioni per cambiare l'impatto personale sull'ambiente. Un focus specifico sulle idee regalo e gli acquisti in occasione di ricorrenze particolari come Black Friday e festività natalizie dal titolo *“Natale è alle porte: soluzioni sostenibili nel periodo più consumista dell'anno”*.

Alice Rovati ed Emanuela Bianchi di Altroconsumo hanno animato un incontro presso l'Hub **Civezzano** a dicembre, nel pieno del periodo festivo, dal titolo *“Panettone, come sceglierlo?”* con la presentazione e condivisione dei criteri di valutazione della classifica 2022 di Altroconsumo su questo dolce natalizio.

Per scoprire i prossimi eventi e prenotare la partecipazione:

- Academy Alta Valsugana | Le iniziative per i soci - Cassa Rurale Alta Valsugana (siamocrav.it)
- Calendario Eventi | Iniziative ed eventi - Cassa Rurale Alta Valsugana (cr-altavalsugana.net)

Nell'ambito del piano giovani di zona Laghi, Vigolana e BCCF si è promosso e sostenuto il progetto per l'individuazione e l'incarico per **Social Media Manager** per diffondere e promuovere le attività dei PGZ: il progetto ha visto per la prima volta coinvolte molte realtà attive a vario titolo nel mondo giovanile RTO dei tre piani, APPM Onlus, Kaleidoscopio scs, Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, le amministrazioni comunali di competenza e la Cassa Rurale. La call ha ottenuto un ottimo riscontro con 29 candidature attentamente vagliate per la nomina dei tre consulenti. Un grande ringraziamento alla commissione tecnica per la grande disponibilità di tempo e risorse necessarie per un'attenta valutazione: **Ilaria Petrone, Ilaria Vetrucchio e Tania Agostini**.

“Le comunità energetiche al servizio del territorio. Un nuovo modello di sviluppo sostenibile per affrontare le crisi globali” è il titolo della conferenza promossa dalla Cassa Rurale Alta Valsugana presso il Teatro Comunale a Pergine Valsugana il 16 giugno 2022.

“

L'educazione finanziaria permette di creare una solida base di conoscenze e competenze per gestire e raggiungere gli obiettivi di vita.



A sinistra:
portale in via
Pennella (attuale
Cavalletto),
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]

A destra: portale
del Comune
di Pergine
in Piazza Municipio
[© Adriana
Fontanari]

L'iniziativa sostiene il lancio delle Comunità energetiche in Trentino e vede la partecipazione di numerosi soggetti istituzionali, nazionali e locali, impegnati nella concreta realizzazione delle CER, tra i quali possiamo citare la presenza di CNR, ENEA, GSE, ACEA, ARERA oltre che di esperti e docenti universitari. Per il CNR sono intervenuti in qualità di relatore Vincenzo Delle Site (DIITET-CNR) e in qualità di moderatore Marco Ferrazzoli (capo ufficio stampa CNR). Durante la serata è stato chiarito come, grazie all'istituzione di Comunità Energetiche, sia possibile unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e i membri della comunità possono godere di notevoli vantaggi in termini di abbattimento dei costi in bolletta. Cooperazione ancora una volta significa responsabilità ambientale, sociale ed economica.

Per i Giovani delle nostre Comunità si è continuato a proporre la card gratuita "GIOVANIA TEATRO" in partnership con il Teatro Comunale di Pergine.

Le iniziative di carattere formativo sono prevalentemente realizzate tramite *cooperazione reciproca*: corsi di lingue, progetti di formazione attivati tramite gli istituti scolastici, gli enti del territorio, le cooperative sociali e le tante associazioni del territorio.

108 sono stati i partecipanti ai **corsi di lingue**, suddivisi in inglese, tedesco e spagnolo, rimasti tutti molto soddisfatti dalle nostre proposte. Inoltre, non è mancato il sostegno alle istituzioni scolastiche per iniziative specifiche (Clil e laboratori di matematica.)

Altri interventi a favore dei Soci hanno riguardato **l'assistenza fiscale** (contributo per la dichiarazione dei redditi in convenzione con i Caaf): nel 2022 ben 1.928 Soci hanno usufruito del buono sconto 730, per un totale di 10.183 euro.

In collaborazione con la Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e con l'Associazione Psicologi di base è ripreso il progetto "A TU PER TU", un supporto psicologico indispensabile per molte persone costrette a modificare sensibilmente e per lungo tempo le proprie abitudini e la qualità delle relazioni interpersonali.

È continuato il **sostegno dato al mondo del volontariato** anche tramite il servizio di assistenza gratuita sulle problematiche normative, fiscali e amministrative delle Asso-

ciazioni - **CHECKUP ASSOCIAZIONI** - utilizzato comunque nel 2022, nonostante il protrarsi di una situazione particolare, da 6 associazioni locali, e il contributo per gli adempimenti fiscali erogato a 37 associazioni.

Al fine di favorire la crescita responsabile e sostenibile del territorio, promuovere rapporti di reciprocità e collaborazione tra enti e associazioni al fine di creare coesione nel tessuto sociale, stimolare la partecipazione attiva alla vita sociale cooperativa e valorizzare la costruzione condivisa del bene comune, la Cassa Rurale ha istituito un **nuovo portale online** per la raccolta e la gestione delle richieste di contributo a **sostegno delle iniziative**, degli eventi e dei progetti promossi dalle associazioni del nostro territorio. Link di accesso al portale: <https://www.cooperazionereciproca.it>

Dopo il suo lancio nel 2010, Instagram ha rapidamente guadagnato popolarità, con oltre un milione di utenti registrati in due mesi. I **social network** hanno tanti aspetti positivi nella quotidianità tra cui il creare reti ed essere informati tempestivamente sugli eventi. Per raggiungere un **target giovane** la Fondazione ha attivato “**siamocrav**” un canale Instagram che in poche settimane di attivazione ha raggiunto, e coinvolto attivamente, persone e realtà del territorio.

Con il motto “I Soci sono la più grande forza della nostra Cassa Rurale”, il catalogo aggiornato delle iniziative promosse dalla Cassa Rurale Alta Valsugana è disponibile anche dal sito dedicato www.siamocrav.it

Anche il 2022 ha visto coinvolta la Cassa Rurale, assieme all'intero mondo cooperativo dell'Alta Valsugana (e non solo) in un'operazione di solidarietà internazionale denominata “**NOI per il Ciad**”. Una raccolta fondi nata con lo scopo di aiutare la popolazione africana, sostenendo un progetto che si fonda su due capisaldi: **sanità** e **agricoltura**. Il progetto, nato dall'impegno personale di **don Guido Piva**, originario di Santa Caterina, per dieci anni missionario in Ciad, cerca di portare sollievo e speranza in quel Paese devastato da povertà e mortalità infantile.

Grazie alla presenza sui territori africani di **ACCRI OdV** e alla gestione ed esperienza in progetti di promozione di solidarietà internazionale maturata dalla **Associazione Caminho Aberto** solidarietà e cooperazione allo sviluppo O.D.V. di Levico Terme, si sono sviluppati due filoni di intervento: l'ampliamento e fornitura di apparecchiature mediche per una struttura sanitaria fondata da don Piva e la diffusione di metodi agricoli efficaci per contrastare il cambiamento climatico e la progressiva (e velocissima) desertificazione in quelle terre africane che costringono moti migratori e contrasti tribali mai visti.

La rendicontazione e verifica delle azioni svolte nel corso dell'anno in CIAD sono state occasione per promuovere un concerto all'insegna della solidarietà il 15 dicembre presso il Teatro Comunale di Pergine.

“**Christmas Dream**” è stato il titolo della serata dedicata a sostenere i progetti a favore del Ciad che punta a fornire strumenti e competenze sanitarie per salvare le vite di giovani mamme e dei loro bambini. Ma soprattutto è basato su un programma serio di sviluppo orientato al raggiungimento della autosufficienza alimentare e concreta possibilità di far fronte agli importanti effetti dei cambiamenti climatici, verificabile nel tempo che sta già trasformando un sogno in realtà.

Il concerto, coordinato dal **Maestro Andrea Fuoli**, ha visto alternarsi sul palco momenti di musica e di riflessione con numerosi artisti: **Teofil Milenkovic** (violino), **Rocco Debernadis** (clarinetto), **Mattia Rosati** al pianoforte e la soprano lirica **Katarzyna Medlarska** e la cantante **Catia Borgogno** oltre alla partecipazione del Coro della scuola primaria “**Don Milani**”, dei cori **Abete Rosso** di Bedollo, **Highlight**, **La Tor** e con la presenza della Scuola Musicale “**Camillo Moser**” e alcuni componenti dell'**Orchestra Giovanile Trentina**.

Un evento impreziosito dalla partecipazione straordinaria in video di personaggi dello spettacolo del calibro di **Cesare Bocci, Enzo Iacchetti, Michele Mirabella, Sergio Muniz e Francesco Paolantoni** impegnati ad interpretare poesie e pensieri di grandi autori del passato che hanno fatto del sogno e della speranza di un mondo migliore una ragione di vita, i loro contributi hanno reso l'evento davvero speciale e significativo per tutti coloro che hanno partecipato. Una preziosa occasione per ricordare il vero e profondo senso del Natale.

Il concerto è disponibile alla pagina <https://www.youtube.com/watch?v=igVjwEXHan4>

“ La Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana è stata invitata alla Prima conferenza nazionale sulla cultura cooperativa, evento organizzato a Castel Campo dalla Fondazione Don Lorenzo Guetti, in occasione del proprio decennale dalla istituzione.

La Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, assieme a numerose fondazioni collegate a Casse Rurali del territorio, associazioni di categoria, enti di ricerca, professori universitari e professionisti a vario titolo coinvolti nel mondo della cooperazione italiana, è stata invitata alla **Prima conferenza nazionale sulla cultura cooperativa**, evento organizzato a Castel Campo dalla **Fondazione Don Lorenzo Guetti**, in occasione del proprio decennale dalla istituzione.

È stata un'occasione proficua per un confronto su temi comuni e valorizzazione di buone prassi e sistemi di valori condivisi. Al termine dei lavori ci siamo lasciati con la promessa di continuare a lavorare per trovare assieme nuove soluzioni per

migliorare la qualità e la diffusione della cultura cooperativa.

Questa prima conferenza nazionale è stata l'occasione per lanciare il “Manifesto per una cultura cooperativa”, redatto da **Michele Dorigatti, Tito Menzani, Vera Negri Zamagni e Stefano Zamagni**. Di seguito il testo integrale.

Manifesto per una cultura cooperativa

Castel Campo, 14 ottobre 2022

Le cooperative sono imprese diverse da quelle capitaliste, perché non nascono con il fine di massimizzare il profitto, ma dal bisogno, comune a un gruppo di persone, i soci, di affermare la propria dignità per mezzo di una attività economica gestita assieme, su un piano di eguaglianza.

Lo scopo dell'impresa cooperativa non è solo di carattere economico, ovvero fornire ai soci un vantaggio rispetto a ciò che otterrebbero fuori dalla cooperativa, ma è anche quello di contribuire a cambiare la qualità e lo stile di vita delle persone e la felicità pubblica. Cooperare, infatti, non significa solo produrre beni o servizi per i soci o per terzi, ma farlo mediante associazione e da protagonisti.

Tre sono i principali punti di forza riscontrabili dell'impresa cooperativa rispetto alle altre forme d'impresa.

- *Il primo è che l'esperienza in cooperativa dilata lo spazio di libertà delle persone. E la libertà è un valore che non ha prezzo.*
- *Il secondo è che nei territori maggiormente investiti dalla cooperazione si registra più equità e un minore divario nella distribuzione del reddito e della ricchezza. Dove ci sono più cooperative, c'è più uguaglianza.*
- *Terzo, le imprese cooperative sono una palestra di partecipazione civile, quindi fattore di crescita della qualità democratica di una società. Esse generano capitale sociale, che è l'ingrediente fondamentale di una società moderna, attiva e inclusiva.*

Questa sostanziale specialità non è purtroppo sufficientemente nota all'opinione pubblica e ciò talvolta determina fraintendimenti, criticità reputazionali, distorsioni nella percezione che si ha del movimento cooperativo nel suo insieme.

Ecco perché, oggi più che mai, occorre rilanciare una nuova stagione di studio e di riflessione su questi temi, per far sì che la cooperazione sia autenticamente vissuta e dispieghi il suo potenziale di trasformazione sociale, economica e culturale.

Nello statuto della prima cooperativa di successo, fondata a Rochdale, in Inghilterra, nel 1844, era scritto chiaramente che il 2,5% degli utili doveva essere utilizzato per biblioteche, sale di lettura e corsi serali di matematica, economia politica e francese. In un'epoca in cui pochissimi pensavano ad investimenti in capitale umano, i Probi Pionieri di Rochdale colsero per primi l'importanza strategica della cultura.

La storia ci conferma che sono le idee che marcano il cammino dell'umanità, non gli interessi. Questi ultimi condizionano gli eventi nel breve periodo, ma sul medio e lungo periodo sono sempre le idee che determinano le trasformazioni fondamentali.

Da alcuni decenni anche l'impresa capitalistica va adottando principi e schemi organizzativi simili a quelli che da sempre sono propri della forma di impresa cooperativa. Tocca a quest'ultima continuare a innovare e a sperimentare – partendo dalle idee dei giovani – per approdare a soluzioni che soddisfino le sempre nuove esigenze delle basi sociali. Ecco perché oggi emerge forte il bisogno di uno specifico pensiero economico sull'impresa cooperativa, che si era sviluppato nell'Ottocento ma che non aveva trovato in seguito sufficiente attenzione. Serve un rinnovato pensiero capace di intercettare il nuovo e di suggerire regole di governance basate sull'impegno per il bene comune, a cui subordinare capitale e potere, vale a dire sulla condivisione dei fini mutualistici da parte di tutti i soci.

L'operazione culturale tentata dagli studiosi ottocenteschi non era di pensare alla cooperazione come a una nicchia di imprese nelle quali praticare la mutualità in opposizione alla logica dominante e pervasiva del profitto, ma di leggere e interpretare l'economia di mercato come luogo di espressione di cooperazione, prima ancora che di conflitto di interessi. Non a caso intravediamo, tra i cambiamenti sociali del prossimo futuro, una progressiva crescita del principio e della pratica della cooperazione.

La branca di ricerca e di studio che ha per oggetto l'impresa cooperativa ha grandissime potenzialità, benché in alcuni ambiti sia ancora a uno stadio embrionale.

Come ha scritto Thomas Eliot, la cultura è come un albero: non si può costruire, si deve solo piantare il seme e curare pazientemente la crescita della pianta.



A sinistra: portale laterale sinistro del Convento dei Frati, Pergine Valsugana [© Paola Faifer]

A destra: portale laterale destro del Convento dei Frati, Pergine Valsugana [© Paola Faifer]

Investire in ricerca, formazione e cultura diventa oggi un'urgenza del movimento cooperativo, indispensabile per alimentare le istanze identitarie e democratiche di questa forma d'impresa.



Occorre dunque investire in studi e ricerche a sostegno del management cooperativo e di tanti altri aspetti, nell'ottica di trasformare in elementi di vantaggio competitivo quei principi fondativi dell'identità cooperativa – la democrazia economica, l'intergenerazionalità, l'intercooperazione, il capitale variabile – che, a torto, sono stati considerati tratti caratteristici di una forma minore d'impresa.

Investire in ricerca, formazione e cultura diventa oggi un'urgenza del movimento cooperativo, indispensabile per alimentare le istanze identitarie e democratiche di questa forma d'impresa e per declinare i valori e i principi di riferimento, riassunti nella Dichiarazione d'Identità Cooperativa, approvata dall'Alleanza Coope-

rativa Internazionale nel 1995 a Manchester, in maniera sempre nuova, sulla base dei profondi cambiamenti della società e dell'economia.

Un detto giapponese recita: “Seguite quello in cui abbiamo creduto, ma non seguite le nostre orme”, che tiene insieme memoria e futuro, tradizione e innovazione. Nelle grandi e nelle piccole cooperative, senza robusti e costanti investimenti, non è possibile fare scelte efficaci per il presente e lungimiranti per il futuro. In tal modo, fedele alle sue radici carismatiche, il movimento cooperativo crescerà innovandosi e rispondendo ai bisogni di uguaglianza, dignità del lavoro, fiducia, aiuto reciproco, fraternità e pace che sorgono prepotentemente dalle singole comunità e dalla società nel suo complesso.

*Tra gli interventi, che si sono succeduti nel corso della giornata di lavoro, è stato letto un significativo messaggio del Commendatore **Carlo Borzaga** che ha spronato i presenti ad una maggior consapevolezza identitaria delle realtà cooperative con un incoraggiamento ad affrontare le nuove sfide come un'occasione per accrescere l'efficacia delle azioni in risposta a nuovi bisogni sociali.*

Borzaga ha invitato inoltre a praticare l'orgoglio delle proprie specificità: la forma imprenditoriale cooperativa vive l'attività imprenditoriale con uno stile che supera grandemente il semplice concetto di responsabilità sociale, che ora va tanto di moda nella narrazione imprenditoriale, la profonda natura delle cooperative viene espressa simultaneamente da quello che fanno e da come lo fanno.

* * *

“La cultura è come un albero: non si può costruire, si deve solo piantare il seme e curare pazientemente la crescita della pianta”.

Thomas Eliot

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA - RILEVAZIONE STATISTICA OBBLIGATORIA GSTAT

GSTAT è il portale che raccoglie le rilevazioni statistiche della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia ed è un obbligo normativo dato dall'art.7 del D.Lgs. del 06/09/1989 n. 322.

La Cassa Rurale Alta Valsugana partecipa alla rilevazione statistica obbligatoria GSTAT in qualità di produttore di energia elettrica attraverso l'utilizzo di due micro co-generatori installati presso l'Unità Operativa di Caldonazzo della capacità produttiva di 3 kWh complessivi. Per un kWh elettrico prodotto in Italia si disperdono nell'at-

atmosfera circa 0,4 kg di CO₂ mentre per un m³ di Gas naturale si disperdono nell'ambiente 1,8 kg di CO₂.

Nel corso del 2022, a fronte di un consumo di 4.250 m³ di gas naturale, la Cassa Rurale ha prodotto 25.500 kWh di energia elettrica. Il risparmio di CO₂ fornito dai micro cogeneratori, senza emettere gas serra nell'atmosfera, è stato di circa 2.550 kg ovvero la quantità che approssimativamente 126 alberi riescono a compensare in un anno.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il titolo II del Testo Unico delle Accise, che disciplina il regime fiscale sull'energia elettrica, all'art. 53-bis, sancisce che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore ai 20 kW, che auto consumano anche solo in parte l'energia prodotta, sono tenuti annualmente all'invio telematico della dichiarazione di consumo.

Presso la Cassa Rurale Alta Valsugana sono installati tre impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e quello installato presso l'Unità Operativa di Baselga di Piné, superando i 20 kW di potenza, è tra gli impianti obbligati alla dichiarazione di consumo fatta attraverso il portale messo a disposizione dall'Agenzia Dogane e Monopoli. Nell'anno 2022 gli impianti fotovoltaici della Cassa Rurale hanno prodotto complessivamente circa 54.700 kWh, dei quali sono stati immessi in rete 20.838 kWh e auto consumati 36.982 kWh.

La nostra Cassa aderisce all'accordo per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducono gli sprechi.

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono realtà che permettono la produzione, l'autoconsumo e la condivisione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili, che portano benefici ambientali, economici e sociali. La Cassa Rurale Alta Valsugana fa parte della prima CER nata in Trentino, nello specifico nel comune di Tenna e partecipa attivamente alla diffusione di tali realtà. All'interno dell'ambizioso progetto MOUNTAIN UNIVERSITY VILLAGE LAGORAI esiste anche il progetto di una CER dedicata.

PROGETTO ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

Questo innovativo progetto, oltre che mirare alla condivisione di spazi, di competenze e di tempo, spera di essere un piccolo tassello che permetta di diminuire il traffico che dalla valle porta in città per motivi professionali, diminuendo così l'inquinamento dovuto agli spostamenti casa-lavoro e il rischio incidenti che ne consegue.

Inoltre, il lavorare più vicino a casa migliora anche lo stile di vita familiare, risparmiando il tempo dello spostamento a vantaggio del tempo dedicato alla famiglia o a sé stessi.

Parliamo anche del risparmio energetico che si ha condividendo spazi e strumenti: una stampante condivisa da più postazioni, risparmio sull'illuminazione condivisa, condivisione delle postazioni, che permettono di limitare le attrezzature come cavi, sedie, scrivanie, connessioni, ecc. ...

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La DNF (**Dichiarazione non Finanziaria**) è una rendicontazione in cui si riportano aspetti di carattere sociale e ambientale come la sostenibilità aziendale, la gestione del personale (tra cui politiche aziendali orientate alla parità di genere), l'impegno nella lotta alla corruzione e al rispetto dei diritti umani.

La Cassa Rurale Alta Valsugana redige la **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario** all'interno del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/2016 e secondo le GRI Sustainability reporting Guidelines.



“
**La Cassa Rurale Alta Valsugana
 redige la Dichiarazione
 Consolidata di carattere
 Non Finanziario all'interno
 del Gruppo Cassa Centrale -
 Credito Cooperativo Italiano.**

Ogni anno il Referente raccoglie, in collaborazione con tutti gli uffici interni, i dati richiesti dalla Capogruppo relativi ai temi trattati nel rendiconto DNF, che vanno dalla presenza di fonti di energia rinnovabile, al consumo di acqua, alla raccolta di reclami sia da parte di clienti che di colleghi, ai contributi erogati a favore delle proprie Comunità e molto altro. L'elaborazione dei dati raccolti viene fatta sia a livello di Gruppo che a livello di singola Cassa Rurale.

**SVILUPPO DELL' IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO
 CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO**

Se è vero che niente sarà come prima, se è vero che la ricerca e la medicina ci hanno aiutato ad uscire da questa drammatica pandemia, è anche vero che da soli non avremmo mai potuto farcela.

Ecco allora come in ogni campo diventi importante costruire legami per operare insieme per il bene comune, aiutare le persone in difficoltà, offrire nuove opportunità soprattutto ai giovani.

La nostra Cassa continua a coltivare stretti rapporti di collaborazione con tutta la struttura del Credito Cooperativo, partecipando a incontri tecnici, formativi e informativi promossi da Federcasse, dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società prodotte.

Costanti sono i contatti con Cassa Centrale Banca Spa finalizzati a contribuire alla definizione di un modello di business comune e condividere un piano strategico coerente con le strategie del Gruppo Bancario sul nostro territorio.

A sinistra: portale di Palazzo Torgler in piazza Garbari, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale in piazza Municipio (ex Volt), Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



A sinistra: portale della Farmacia Bottura (retro) in via Battisti, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale a Vigo di Baselga di Piné [© Giorgio Sighel]

La Cassa aderisce al Progetto IVALUA, gruppo di acquisto promosso da Cassa Centrale Banca, per l'acquisto, in una logica di razionalizzazione e risparmio, di prodotti di rilevante importanza per la Cassa Rurale.

Per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, la Cassa ha aderito alla “Giornata della sostenibilità cooperativa” organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell’Agenda 2030. La Cassa ha inoltre partecipato all’iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili.

Assieme ad “Impact Hub Trentino” abbiamo dato vita al progetto “Alta Valsugana Smart Valley”, che dal 2021 ad oggi ha rigenerato gli spazi di Levico, Tenna, Vigolo Vattaro, Civezzano e nel prossimo futuro di Pergine e Baselga di Piné. Il progetto consiste nel riutilizzo di alcune strutture immobiliari di proprietà per la creazione di spazi di coworking. Obiettivo: fornire un nuovo servizio a tutti coloro che possono e desiderano lavorare in smartworking, in un ambiente tecnologicamente attrezzato e in condivisione con professionisti che possono fornire occasione di crescita, scambio e collaborazione. Il positivo riscontro avuto ci incoraggia a proseguire.

Sono continuate le iniziative dedicate alla formazione finanziaria, previdenziale e creditizia dei più giovani. Alcuni eventi sono stati specificatamente rivolti agli studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado sul nostro territorio e, per le manifestazioni denominate “Global Money Week” e “Mese del Risparmio”, è stato ottenuto per il quarto anno consecutivo il prestigioso patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria di cui fa parte – tra gli altri – il Ministero dell’Economia, Banca d’Italia e la Consob. ■

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

L'evoluzione normativa ha continuato a interessare i bonus fiscali relativi alla ristrutturazione degli edifici, specialmente il "Superbonus 110%". In particolare si è assistito al graduale blocco dell'operatività della cessione del credito.

Il fatto più importante del 2022 è stato certamente il ritorno della guerra in Europa con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: le conseguenze di vario tipo, economico e non solo, sono state gravi, ma non quanto il dolore di tante persone innocenti, non quanto la distruzione di paesi e città e il deterioramento delle relazioni internazionali e il ritorno ad esigenze di riarmo interpretate diversamente nel mondo, ma comunque portatrici di cambi di prospettiva anche in Europa dopo anni di pace.

Le conseguenze economiche, soprattutto in campo energetico, ma anche in altri settori toccati dalle sanzioni contro la Russia, unite all'infiarsi delle inflazioni fin su livelli mai più visti dagli anni Ottanta, hanno messo a dura prova la resistenza di tanta parte dei popoli anche europei.

Le azioni messe in atto dalle Banche centrali per contrastare l'aumento dei prezzi, hanno porta-

to alla crescita dei tassi ben prima di quanto previsto dalle azioni della BCE nei periodi della crisi economica e della pandemia.

Anche il 2022 è stato un anno parzialmente caratterizzato dalla pandemia Covid-19. Dopo un 2020 condizionato dai lockdown, durante il quale la Cassa Rurale ha continuato a mantenere il servizio bancario attuando tutte le prudenze volte a proteggere Dipendenti e Clienti dal contagio, e un 2021 che si è aperto con l'avvio della campagna vaccinale accompagnata da speranze e resistenze e che ha comunque influenzato la vita di ciascuno di noi, nel 2022 si è gradualmente assistito al superamento delle limitazioni (a partire dalla seconda metà dell'anno per cui l'assemblea si è ancora svolta in modalità virtuale). L'attività della banca ha continuato ad adeguarsi alle norme che sono evolute spesso nell'ultimo anno e che hanno regolato non solo l'accesso agli sportelli per i Soci e Clienti ma anche la possibilità di recarsi al lavoro da parte dei Dipendenti. Si è continuato a ricorrere al lavoro da casa per quelle mansioni dove non è indispensabile la presenza fisica in ufficio e si sono continuati gli incontri a distanza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per quelle dei Comitati e anche per gli incontri formativi. La pandemia ha dunque accelerato sia processi di informatizzazione e digitalizzazione interni, che di contatto con la clientela, disponibili da tempo ma divenuti quasi indispensabili nei periodi di maggiore contagio.

L'evoluzione normativa ha continuato a interessare i bonus fiscali relativi alla ristrutturazione degli edifici, specialmente il "Superbonus 110%". In particolare si è assistito al graduale blocco dell'operatività della cessione del credito e anche la nostra Cassa Rura-

le ha dovuto mettere in lista d'attesa diverse prenotazioni, agendo nel contempo sul mercato per trovare controparti in grado di sbloccare, con acquisti di credito, la nostra capacità fiscale, per poter tornare ad agevolare i progetti della nostra clientela su un tema così importante come l'efficientamento energetico e sismico delle abitazioni. Solo verso la fine d'anno si sono cominciati a vedere spiragli sia per qualche variazione normativa, sia per il rinnovato interesse dato dalla possibilità della cessione anno per anno.

Nel 2022 i processi di transizione ecologica hanno subito un'ulteriore decisa accelerazione, condizionata soprattutto dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Anche la Cassa Rurale sta accompagnando questo importante obiettivo di transizione green. Lo ha fatto adeguando e migliorando i propri immobili, acquistando un ulteriore veicolo elettrico per la mobilità tra le proprie strutture, ma soprattutto ha cercato di agevolare gli investimenti ecosostenibili da parte della clientela. Si è inoltre avviato il processo di costituzione di una comunità energetica i cui lavori sono ancora in avanzamento a causa del ritardo con cui si sono precisate le norme relative. La consapevolezza che la sostenibilità ambientale sarà un elemento imprescindibile per gli investimenti futuri è fonte ispiratrice dell'azione della Cassa Rurale anche oltre alla normativa che impone interventi volti a garantire il cambio di comportamenti non più sostenibili. Il tema della compatibilità ESG (ambiente, socialità, governo) sarà una caratteristica dell'attività bancaria nei prossimi anni e la banca è pronta ad attuare le politiche richieste.

A sinistra: portale principale della Chiesa Arcipretale, Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

“

Nel 2022 i processi di transizione ecologica hanno subito un'ulteriore decisa accelerazione, condizionata soprattutto dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Anche la Cassa Rurale sta accompagnando questo importante obiettivo di transizione green.



“
I numeri espressi dalla Cassa Rurale e dettagliati in altre parti della relazione hanno confermato il buon andamento degli ultimi anni con il sesto anno consecutivo di utile dopo la fusione, portando ad un risultato totale di 40 milioni.

I numeri espressi dalla Cassa Rurale e dettagliati in altre parti della relazione hanno confermato il buon andamento degli ultimi anni con il sesto anno consecutivo di utile dopo la fusione, portando ad un risultato totale di 40 milioni.

L'andamento fortemente negativo dei mercati, sia sul versante azionario che obbligazionario, ha determinato cali importanti del controvalore depositato, ma la composizione rimane ben bilanciata con prevalenza del risparmio gestito che saprà meglio approfittare delle fasi di ripresa e delle nuove caratteristiche finanziarie determinate dalla situazione che vede ora tassi significativamente più elevati. I crediti in bonis nei confronti della clientela sono stazionari, anche se generalmente

inferiori non solo alle medie nazionali ma anche a quelle provinciali, sintomo di un'economia del territorio che si dimostra ancora poco effervescente e di investimenti che ancora latitano. Le difficoltà di alcuni specifici settori che contraddistinguono l'economia locale non sono ancora superate e i nuovi investimenti sono tuttora piuttosto rari rispetto ad altre zone del Trentino che dimostrano di essere più vivaci. In questo contesto la Cassa Rurale non ha fatto mancare il proprio sostegno, consapevole del ruolo di banca del territorio, che deve essere protagonista dello sviluppo economico e accompagnare famiglie e imprese nella crescita e negli investimenti.

È proseguita l'attività di riduzione del credito deteriorato che ci ha portato a centrare gli obiettivi di budget declinati anche all'interno del Piano NPE, che vede ora la Cassa Rurale con livelli di NPL netto addirittura azzerati. Anche per il prossimo triennio proseguirà comunque il percorso di riduzione che dovrà portarci a centrare gli obiettivi concordati con la Capogruppo attraverso la gestione attenta delle posizioni, perseguita grazie a uno specifico team attivato negli scorsi anni e previsto anche dall'entrata in vigore delle nuove regole europee sulla gestione del credito.

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

La Cassa Rurale ha approvato in giugno il nuovo Piano Strategico 2022-2025, redatto in un periodo difficile per le conseguenze della crisi pandemica Covid-19 e per gli indesiderati effetti economici del conflitto in Ucraina. I prossimi anni saranno però interessati dalle nuove opportunità derivanti da "Next generation EU".

La banca nei prossimi anni dovrà affrontare delle nuove sfide; costi della compliance in deciso rialzo, nuovi investimenti in tecnologia e innovazione, skill-gap e ricambio generazionale.

La Cassa sembra aver anticipato in parte la sfida relativa al modello distributivo mentre si trova costretta a sostenere i costi della compliance che in parte sono dovuti alla classificazione tra le banche significanti.

La vision e la mission della Cassa Rurale possono essere riepilogate in quattro punti:

- prossimità e vicinanza alle comunità, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, facendo leva sulla presenza capillare e sul forte radicamento della Cassa Rurale;
- attenzione alla comprensione dei bisogni, anche in logica proattiva, adottando strumenti adeguati a supportare i processi commerciali lungo tutto il ciclo di vita del servizio al cliente;
- semplicità e convenienza dell'offerta basata su soluzioni appropriate e prodotti equilibrati, consoni ai propri soci e clienti, con logiche di prezzo volte a favorire la trasparenza e la redditività complessiva della relazione nel tempo;

- leader bancario nel nostro territorio di riferimento da rafforzare e consolidare facendo leva su un concept di filiale da evolvere, sulla omnicanalità e su innovative soluzioni tecnologiche.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS -, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal prosieguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari “*mild*”, “*baseline*” e “*adverse*”, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

A sinistra: portale in Piazza Municipio, Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]

A destra: portale esterno della Cassa Rurale Alta Valsugana in Piazza Gavazzi, Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]



ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "*Commercial Real Estate*", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle IT operations (IT asset inventory e gestione dell'end-of-life dei sistemi, change management, capacity e performance management,

incident e problem management, gestione delle operation infrastrutturali) e al framework di IT project management (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

TRASPARENZA

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti recurring), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti upfront), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa e informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.Lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: “Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti”.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari (Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi)

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i “sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware” e i “terminali self-service di pagamento. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i “servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili”, nonché i “servizi bancari per consumatori”.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di «ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità». Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti e ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento **Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regola-

“

La Capogruppo ha coordinato con l'outsourcer informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi.



A sinistra: portale di Palazzo Montel in via Filzi, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale in via Pennella, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



menti volti a modificare e aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'outsourcer informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'outsourcer informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità contactless vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità contactless".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale,

in collaborazione con l'outsourcer informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema Europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'outsourcer informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del pricing trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale e uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.



Fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale abbia stipulato un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: "non devono essere segnalate in CR, nella categoria «garanzie ricevute», le garanzie (I) pubbliche concesse

in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020". L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: "in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022".

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.



Portale di Palazzo Rimer in via Crivelli, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106

del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che “alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione”.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'outsourcer informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli “Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II” a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed execution only e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

Portale della Chiesa
di San Carlo,
Pergine Valsugana
[© Nadia Petri]



In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il final report “Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements” che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell’ambito della valutazione dell’adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell’ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell’adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell’ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L’ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell’Unione Europea gli “Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale” che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

USURA

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stata pubblicata sul sito internet di Banca d’Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull’usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d’Italia ha ravvisato l’opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l’aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

“

È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- "Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- "Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D.Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità Bancaria Europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della

A sinistra: portale in via Garibaldi, Levico Terme
[© Cristian Tomasi]

A destra: portale in via Cesare Battisti, Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]



conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bieloruschi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

PRIVACY

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con par-

ticolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 104/2022 (c.d. “Decreto Trasparenza”). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D.Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato “*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*” – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.



L’Autorità ha richiamato all’attenzione di tutti i gestori italiani di siti web sull’illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”. Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII *bis* (“Dei delitti contro il patrimonio culturale”), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D.Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies*, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”.

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica (“superbonus”), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea”, c.d. Legge Europea 2019-2020, al fine di adeguare l’ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea nei confronti dell’Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d’impresa derivante da reato (D.Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all’art. 24-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell’ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all’art. 25-*quinqüies* del D.Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all’art. 25-*sexies* del D.Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all’individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell’8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell’aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D.Lgs. n. 184/2021 dell’8 novembre 2021 e il D.Lgs. n. 195/2021 dell’8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D.Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l’art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la “Direttiva PIF”), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale;
- D.Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D.Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l’art. 64 del Decreto.

Il D.Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l’art. 25-*quinqüiesdecies*, comma 1-*bis* del D.Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene pertanto riformulato prevedendo che l’applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell’Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10 milioni.

L’articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l’entrata in vigore del D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D.Lgs. n. 231/2001, e in particolare l’art. 640, terzo comma del Codice penale, l’art. 640-*ter*, quarto comma del Codice penale e l’art. 64, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.



Il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) per finanziamenti verso attività qualificate come ecosostenibili.

ICT COMPLIANCE

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

ULTERIORI INTERVENTI

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di

pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli “Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche”. Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo “*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*”, recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E NORMATIVI CONSEQUENTI ALLA PANDEMIA COVID-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie “ordinarie”;
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa” (c.d. Fondo Gasparrini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa” (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative. ■

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Quando, in futuro, penseremo alla piega che hanno preso gli eventi mondiali nel triennio 2020/2022 tutti noi desidereremo sorridere contando sul fatto che ogni problema sarà stato gestito e risolto: non solo la pandemia, ma anche il conflitto russo - ucraino, la crisi energetica, gli effetti inflativi e il cambiamento climatico. Un contesto, quello del 2022, che ha fatto rimanere il mondo, già profondamente provato dagli effetti della pandemia Covid, con il fiato sospeso, mettendo a dura prova l'intraprendenza e la voglia di ripartire di tutti noi.

Malgrado tutto, la Cassa Rurale ha continuato ad operare, sostenendo famiglie e imprese. Il contenimento degli effetti pandemici ha consentito il ritorno alla normalità delle modalità di accesso agli sportelli e agli uffici di consulenza, non abbandonando però l'abitudine ad utilizzare anche tecniche di consulenza e formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme web. Nel contempo, sono proseguite le attività – soprattutto di ordine burocratico e amministrativo – derivanti dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, giunto al suo quarto anno di attività.

La Cassa Rurale ha continuato a sostenere la Comunità e il sistema economico territoriale pur in presenza di questa interminabile e concatenata situazione caratterizzata da eventi avversi, con il preciso obiettivo di mantenere il proprio ruolo di promotore e incubatore dell'iniziativa privata e comunitaria.

I crediti in bonis, al netto di posizioni radicate presso Enti terzi ed estinte nel corso dell'esercizio, registrano un leggero incremento, malgrado la lenta ripresa del contesto economico quale diretta conseguenza degli eventi sopra menzionati. Per quanto riguarda il credito deteriorato è proseguito l'impegno nel suo contenimento sia tramite la chiusura o riduzione di posizioni che tramite l'incremento dei livelli di copertura del rischio. Si è continuato ad adottare un atteggiamento molto prudente nei termini di concessione del credito, nel rispetto della normativa europea in materia di default e delle difficoltà economiche di imprese e famiglie emerse in seguito al quadro economico sociale e climatico che stiamo vivendo.

Il comparto della raccolta registra una dinamica in riduzione derivante principalmente dall'andamento dei mercati finanziari e solo in parte compensata da nuovi conferimenti. I volumi complessivi hanno comunque consentito il mantenimento dei margini commissionali.

**La Cassa Rurale
ha continuato a sostenere
il sistema economico
territoriale con l'obiettivo
di mantenere il proprio
ruolo di promotore
e incubatore dell'iniziativa
privata e comunitaria.**

L'esercizio 2022 si è caratterizzato anche per un repentino incremento dei tassi di riferimento globali che ha contribuito in maniera determinante all'incremento del margine di interesse della Cassa Rurale. L'aumento dei tassi di riferimento ha fatto invece registrare una importante riduzione degli interessi attivi banche in quanto è venuta meno la redditività prodotta dai tassi negativi sui finanziamenti bancari.

Sono cresciute le spese amministrative quale conseguenza degli effetti inflativi che hanno spinto al rialzo i costi energetici e informatici; registra un incremento anche il costo del personale, condizionato dal rinnovo del contratto collettivo nazionale e dalla contabilizzazione di accantonamenti derivanti da accordi di risoluzione anticipata.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	44,40 %	41,56 %	6,81%
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,98 %	62,96 %	9,55%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,72 %	9,65 %	11,18%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,57 %	10,95 %	5,70%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,55 %	15,32 %	1,49%
Impieghi netti / Depositi	64,36 %	66,01 %	(2,50%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,41 %	3,70 %	100,01%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,79 %	0,36 %	122,37%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	63,06 %	63,05 %	0,02%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,58 %	64,88 %	4,16%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,33 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0 %	1,33 %	(99,87%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	85,88 %	16,44%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	99,97 %	83,00 %	20,44%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,85 %	0,75 %	12,96%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	276.453	249.568	10,77%
Spese del personale dipendente (al netto accantonamento per esodi)	91.921	83.969	9,47%

Gli indicatori fotografano una Cassa Rurale solida e in buona salute, con una elevata patrimonializzazione e con un rischio di credito sotto controllo, una Cassa prudente che ha anticipato le richieste di copertura degli NPLs previste dalla normativa di Vigilanza. Gli indicatori di redditività evidenziano il risultato molto positivo dell'esercizio con un cost to income ratio stabile.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato²

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.520	25.746	3.773	14,66%
Commissioni nette	12.272	11.702	570	4,87%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.217	1.685	(468)	(27,76%)
Dividendi e proventi simili	671	548	122	22,30%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	43.680	39.681	3.998	10,08%
Spese del personale	(18.810)	(13.934)	(4.876)	35,00%
Altre spese amministrative	(11.370)	(10.941)	(428)	3,91%
Ammortamenti operativi	(1.564)	(1.550)	(14)	0,92%
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	(1.395)	(9.683)	8.287	(85,59%)
ONERI OPERATIVI	(33.139)	(36.108)	2.969	(8,22%)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.540	3.574	6.967	194,95%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.622	(1.395)	3.017	(216,22%)
Altri proventi (oneri) netti	2.576	2.802	(226)	(8,06%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(58)	228	(286)	(125,35%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	14.681	5.209	9.472	181,83%
Imposte sul reddito	(1.543)	1.328	(2.871)	(216,12%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	13.138	6.537	6.601	100,97%

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	35.312	27.550	7.762	28,18%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	34.538	27.534	7.003	25,44%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.793)	(1.804)	(3.989)	221,18%
MARGINE DI INTERESSE	29.520	25.746	3.773	14,66%

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale, che è l'intermediazione di denaro, e si evidenzia come differenza fra i ricavi (interessi attivi) incassati sulle attività finanziarie e i costi (interessi passivi) sostenuti per remunerare le passività finanziarie. L'anno 2022 registra un repentino rialzo dei tassi di interesse; rialzo che ha contribuito in maniera determinante all'incremento registrato sul margine di interesse.

L'andamento delle masse infatti non giustifica variazioni significative né dal versante interessi attivi, dove le masse sono rimaste pressoché stabili, né da quello degli interessi passivi, dove le masse si sono mosse di più ma con una volatilità dei tassi inferiore.

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi attivi sono aumentati di 7,8 milioni di euro, un incremento del 28,18%. L'incremento maggiore si registra nel comparto titoli di proprietà dove l'investimento in BTP Italia effettuato nei precedenti esercizi ha dato grandi risultati raddoppiando, a parità di masse, gli interessi del portafoglio titoli; questi titoli infatti presentano un rendimento agganciato all'inflazione che, come sappiamo, ha registrato un forte incremento nel corso del 2022.

Gli interessi attivi da clientela registrano un incremento del 12% dovuto appunto all'aumento registrato nei tassi di riferimento. L'aumento dei tassi di riferimento fa invece registrare una importante riduzione degli interessi attivi banche in quanto è venuta meno la redditività prodotta dai tassi negativi sui finanziamenti bancari. Una piccola parte del margine di interesse, circa il 2%, è costituito dagli interessi sui crediti d'imposta acquistati dalla clientela.

Anche gli interessi passivi presentano un forte aumento, pari a 4 milioni di euro, registrando un valore più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. L'incremento registrato è da attribuirsi sostanzialmente al maggior costo sui finanziamenti interbancari (TLTRO); per quanto riguarda invece il costo della raccolta diretta non si registrano incrementi degli interessi passivi in virtù della riduzione delle masse, veicolate sulla raccolta indiretta.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.520	25.746	3.773	14,66%
Commissione nette	12.272	11.702	570	4,87%
Dividendi e proventi simili	671	548	122	22,30%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	8	6	69,74%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.464	23	6.441	27785,81%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.261)	1.654	(6.914)	(418,16%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.680	39.681	3.998	10,08%

Il margine di intermediazione registra un incremento del 10,08% rispetto al bilancio precedente per un importo che sfiora i 4 milioni di incremento, per la maggior parte dovuto al buon andamento del margine di interesse già analizzato.

Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 7,16%) e quelle passive (anche queste in aumento del 23,17%), registra un incremento di 570 migliaia di euro (+4,87%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento (+11,71%) legate principalmente alla raccolta gestita e in particolare alle quote di OICR collocate, alle gestioni patrimoniali e ai prodotti assicurativi. È apprezzabile anche l'aumento delle commissioni per i servizi di incassi e pagamento (+7,72%) mentre cedono il passo quelle relative alle garanzie rilasciate e quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi. L'aumento delle commissioni passive è attribuibile principalmente alle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento.

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni; l'importo maggiore è ovviamente attribuibile al dividendo distribuito dalla Capogruppo che, nel 2022 è stato di 630 migliaia di euro (504 migliaia di euro nel 2021).

Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è sempre stato attribuito alla gestione delle attività finanziarie; voce molto variabile sia per ef-

fetto dell'andamento dei mercati finanziari sia per effetto di scelte strategiche di investimento. La voce presenta un saldo di 6.464 migliaia di euro; l'incremento rispetto al valore dello scorso anno è imputabile al forte riprezzamento dei BTP Italia, in relazione agli alti rendimenti distribuiti, e alla conseguente scelta strategica di monetizzare una parte di questa plusvalenza. L'operatività sul portafoglio titoli di proprietà si è poi concentrata sulla ricerca di un aumento del tasso di rendimento prospettico del portafoglio.

Il risultato netto delle poste valutate al *fair value* a conto economico evidenzia una riduzione di 6.914 migliaia di euro ed è riferibile sostanzialmente alle minusvalenze realizzate o da valutazione relative alle quote di Oicr in proprietà; quote che nel corso del 2022 hanno subito una forte riduzione delle quotazioni in relazione alla già accennata difficile situazione di crisi economico/politica causata dal conflitto Russia-Ucraina.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	30.180	24.875	5.304	21,32%
- Spese per il personale	18.810	13.934	4.876	35,00%
- Altre spese amministrative	11.370	10.941	428	3,91%
Ammortamenti operativi	1.564	1.550	14	0,92%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1.622)	1.395	(3.017)	(216,22%)
- di cui su impegni e garanzie	(1.647)	1.283	(2.930)	(228,34%)
Altri oneri / proventi di gestione	(2.576)	(2.802)	226	(8,06%)
COSTI OPERATIVI	27.546	25.018	2.528	10,10%

Nella voce costi operativi figurano le spese amministrative, comprese le spese relative al personale, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e gli altri oneri e proventi di gestione.

Il conflitto Russia-Ucraina e le conseguenti tensioni geo-politiche sui mercati, principalmente riconducibili ai prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, l'interruzione delle catene di approvvigionamento e la pressione sulla domanda dovuta alla riapertura dei settori più colpiti dalla pandemia ha portato, come già ricordato, a un aumento repentino e importante dell'indice di inflazione con conseguente rincaro di molti prodotti.

Questa situazione si riflette anche nell'andamento delle altre spese amministrative che registrano un incremento di 428 migliaia di euro pari al 3,91%. Si è registrato infatti un aumento delle spese relative all'energia elettrica (+75%) e gas (+49%) per oltre 200 migliaia di euro, un aumento delle spese relative all'ambito IT per effetto della modulazione del listino prezzi di Allitude che porta il totale della spesa IT dai 2,5 milioni del 2021 ai 2,7 milioni del presente esercizio e un aumento della voce pubblicità e sponsorizzazioni per 147 migliaia di euro per la ripresa di attività che, a causa della pandemia Covid-19, avevano subito un rallentamento. Si registrano risparmi nella voce relativa ai contributi associativi per effetto della scadenza della contribuzione all'Ebicre e nella voce imposte indirette, voce strettamente collegata all'andamento dei mercati (imposta di bollo sulle attività finanziarie) e alla richiesta di nuovi mutui (imposta sostitutiva DPR 601).

La voce spese per il personale ammonta a 18.810 migliaia di euro ed evidenzia un aumento del 35%. Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 18.231 migliaia di euro (+36,56%), quelle per il lavoro interinale a 31 migliaia di euro (-30,77%),

quelle per amministratori e sindaci a 547 migliaia di euro (+1,71%). L'aumento del costo del personale bancario è da attribuire principalmente a questi fattori:

- accantonamento per accordi di risoluzione anticipata: nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di risoluzione anticipata che è stato sottoscritto con le sigle sindacali e con i 29 dipendenti interessati. I principi contabili impongono l'imputazione a conto economico dell'intero costo della risoluzione anticipata del contratto di lavoro nell'anno in cui lo stesso viene sottoscritto. L'importo totale imputato a bilancio 2022, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a 3,7 milioni di euro;
- rinnovo contratto collettivo: nella primavera del 2022 sono stati siglati gli accordi nazionali per il rinnovo del CCNL applicato al personale che prevederà, a regime, un aumento del costo aziendale di circa il 7,5%;
- accantonamento per PDR: con il bilancio 2022 la Cassa ha imputato a conto economico per competenza l'importo stimato del PDR che ammonta, oneri compresi, a 1,15 milioni di euro.

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 33,2%.

Nella voce ammortamenti operativi sono riportate, oltre alle normali quote di ammortamento, anche le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili per un importo positivo di 1.647 migliaia di euro; la ripresa di valore registrata è conseguenza dell'estinzione di alcune posizioni e al miglioramento di stage per altre posizioni, miglioramento che porta con sé anche una riduzione della percentuale di svalutazione applicabile. La voce evidenzia inoltre l'accantonamento effettuato a fronte di vertenze legali in corso per 25 migliaia di euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in diminuzione per 226 migliaia di euro (-8,06%) e accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte, quali l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR601, e altri recuperi di spese a carico della clientela.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio aumentano quindi di 2.528 migliaia di euro attestandosi a 27.546 migliaia di euro. Gli stessi assorbono il 93,3% del margine di interesse e il 63,1% del margine di intermediazione.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	43.680	39.681	3.998	10,08%
Costi operativi	(27.546)	(25.018)	(2.528)	10,10%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.005)	(9.708)	8.703	(89,65%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(59)	-	(59)	
Altri proventi (oneri) netti	(389)	254	(643)	(253,04%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	14.681	5.209	9.472	181,83%

Le rettifiche di valore per rischio di credito presentano un importo di -1.005 migliaia di euro, importo molto ridotto rispetto ai precedenti bilanci. L'importo esprime, oltre alle normali attività valutative e di gestione dei crediti NPL, anche delle maggiori rettifiche di valore su crediti rivenienti dall'Asset Quality Review (AQR) svolta dalla BCE sul Grup-

po Cassa Centrale. La quantificazione finale delle predette rettifiche a livello di Gruppo è avvenuta nell'ambito di un impegnativo confronto avuto tra la Capogruppo Cassa Centrale Banca e lo stesso Regolatore, conclusosi nella seconda metà dell'esercizio 2021. Nell'attuale contesto macroeconomico la misurazione del rischio di credito risulta particolarmente complessa e caratterizzata da incertezze sulla validità prospettica dei modelli di calcolo utilizzati; per questo motivo, in accordo con quanto proposto dalla Capogruppo, la Cassa ha applicato a quei settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina) una rettifica di portafoglio minima in funzione del grado di rischio del 3% e dell'8%.

Le rettifiche analitiche sui crediti problematici ammontano a -241 migliaia di euro; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per -141 migliaia di euro, rettifiche su clientela performing per -701 migliaia di euro e riprese su crediti verso banche per 78 migliaia di euro.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione.

Come già accennato, la Cassa Rurale ha ritenuto doveroso un atteggiamento di assoluta prudenza nelle valutazioni del portafoglio crediti non performing superando ampiamente le coperture minime imposte dal Regolatore. Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.681	5.209	9.472	181,83%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.543)	1.328	(2.871)	(216,12%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.138	6.537	6.601	100,97%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	13.138	6.537	6.601	100,97%

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a -1.543 migliaia di euro; nello scorso bilancio la voce imposte risentiva positivamente del riallineamento fiscale effettuato dalla Cassa Rurale a norma dell'art.110 DL 104 del 2020.

Il risultato netto di bilancio presenta dei valori mai visti prima nella storia della Cassa Rurale, valori che scaturiscono da una concomitanza di fattori come la ripresa dell'economia al normalizzarsi della situazione pandemica, una curva tassi in rialzo, un portafoglio titoli con rendimenti e plusvalenze importanti legate principalmente ai BTP Italia ma anche importanti minusvalenze a causa dell'andamento del mercato finanziario e accantonamenti per eventi non ordinari (piano esodi). Considerando comunque la situazione macroeconomica attuale e le incertezze scatenate con il conflitto Russia-Ucraina, il poter esporre un buon risultato economico è sicuramente un elemento di tranquillità per i nostri Soci e clienti che possono contare su una Cassa Rurale sana che potrà dare il proprio contributo al territorio di riferimento in questi anni ancora difficili.

AGGREGATI PATRIMONIALI
Stato patrimoniale riclassificato³

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	9.403	8.510	893	10,49%
Esposizioni verso banche	38.771	136.119	(97.348)	(71,52%)
<i>di cui al fair value</i>	3.783	3.770	13	0,34%
Esposizioni verso la clientela	734.355	760.717	(26.361)	(3,47%)
<i>di cui al fair value</i>	277	3.785	(3.508)	(92,68%)
Attività finanziarie	787.293	853.381	(66.088)	(7,74%)
Partecipazioni	6.653	6.653	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	21.202	21.315	(113)	(0,53%)
Attività fiscali	23.315	26.180	(2.864)	(10,94%)
Altre voci dell'attivo	33.113	17.380	15.734	90,53%
TOTALE ATTIVO	1.654.106	1.830.254	(176.149)	(9,62%)
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	312.805	467.054	(154.248)	(33,03%)
Raccolta diretta	1.140.983	1.152.415	(11.432)	(0,99%)
- Debiti verso la clientela	1.077.143	1.062.244	14.900	1,40%
- Titoli in circolazione	63.840	90.172	(26.332)	(29,20%)
Altre passività finanziarie		2	(2)	(91,48%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.023	8.393	(1.370)	(16,32%)
Passività fiscali	187	1.788	(1.601)	(89,55%)
Altre voci del passivo	15.722	24.065	(8.343)	(34,67%)
TOTALE PASSIVITÀ	1.476.720	1.653.716	(176.996)	(10,70%)
Patrimonio netto	177.386	176.538	847	0,48%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.654.106	1.830.254	(176.149)	(9,62%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	1.140.983	1.152.415	(11.432)	(0,99%)
Conti correnti e depositi a vista	1.068.672	1.045.904	22.768	2,18%
Depositi a scadenza	7.463	13.451	(5.988)	(44,52%)
Altri finanziamenti passivi	279	727	(448)	(61,63%)
Obbligazioni	8.158	8.352	(194)	(2,33%)
Certificati di deposito e altra raccolta	56.412	83.981	(27.569)	(32,83%)
RACCOLTA INDIRETTA	803.937	825.633	(21.696)	(2,63%)
Risparmio gestito	624.702	666.434	(41.732)	(6,26%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	258.110	288.441	(29.331)	(10,17%)
- Gestioni patrimoniali	193.628	217.097	(23.469)	(10,81%)
- Prodotti bancario-assicurativi	171.964	160.896	11.068	6,88%
Risparmio amministrato	179.236	159.199	20.037	12,59%
di cui:				
- Obbligazioni	146.809	123.314	23.496	19,05%
- Azioni	32.426	35.885	(3.459)	(9,64%)
TOTALE RACCOLTA	1.944.920	1.978.048	(33.128)	(1,67%)

Nel 2022 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori in diminuzione; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.944 migliaia di euro, evidenziando una diminuzione di 33 milioni di euro su base annua (pari a -1,67%).

La tabella seguente evidenzia una sostanziale stabilità nella composizione percentuale della raccolta complessiva.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	58,66%	58,26%	0,70%
Raccolta indiretta	41,34%	41,74%	(0,98%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) - si attesta al 31 dicembre 2022 a 1.140.983 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-11.432 migliaia di euro, pari al -0,99%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.076.134 migliaia di euro e registrano un incremento di 16.780 migliaia di euro rispetto a fine 2021 (+1,58%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista (+2,18%) e ad una riduzione dei depositi a scadenza (-44,52%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la

- dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2021 si incrementano di 28.697 migliaia di euro, mentre i depositi a vista evidenziano una riduzione di 5.929 migliaia di euro;
- i titoli in circolazione ammontano a 63.840 migliaia di euro e risultano in contrazione di 26.332 migliaia di euro rispetto a fine 2021 (-29,20%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato certificati di deposito ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dalla clientela in sede di rinnovo dei certificati in scadenza;
 - le restanti forme di raccolta, che includono i debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 1.009 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a fine 2021 dovuto al normale rimborso dei debiti con piani di ammortamento prestabiliti e alla chiusura dell'autocartolarizzazione BCC Sme Finance avvenuta nel corso del 2022.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	93,66%	90,76%	3,20%
Depositi a scadenza	0,65%	1,17%	(44,44%)
Altri finanziamenti passivi	0,02%	0,06%	(66,67%)
Obbligazioni	0,72%	0,72%	0,00%
Certificati di deposito e altra raccolta	4,94%	7,29%	(32,24%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100,00%	100,00%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, una diminuzione di 21.696 migliaia di euro (-2,63%) che discende da due dinamiche contrapposte; un continuo apporto di nuova raccolta indiretta sia amministrata che gestita e una forte riduzione del valore per effetto della valorizzazione in bilancio al valore di mercato.

L'effetto finale di queste due dinamiche porta:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 41.732 migliaia di euro (-6,26%)
 - fondi e sicav -10,17% (effetto mercato -43 milioni)
 - gestioni patrimoniali -10,81% (effetto mercato -28 milioni)
 - prodotti assicurativi +6,88%; (effetto mercato -11 milioni)
- un aumento del risparmio amministrato per 20.037 migliaia di euro (+12,59%)
 - titoli di debito +19,05%
 - titoli di capitale -9,64%

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	734.078	756.932	(22.854)	(3,02%)
Conti correnti	33.132	47.513	(14.381)	(30,27%)
Mutui	657.806	653.704	4.102	0,63%
Altri finanziamenti	43.128	43.028	100	0,23%
Attività deteriorate	13	12.687	(12.674)	(99,90%)
Impieghi al fair value	277	3.785	(3.508)	(92,68%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	734.355	760.717	(26.361)	(3,47%)

Gli impieghi verso clientela registrano una riduzione di 26,4 milioni di euro (-3,47%).

Sul versante dei crediti in bonis la Cassa Rurale ha esplicitato il proprio ruolo di banca del territorio sostenendo ancora un'economia in lenta ripresa dalle restrizioni impo-

ste a seguito della pandemia Covid-19 ma che deve misurarsi ancora con le più volte richiamate incertezze politico-economiche scatenate dal conflitto ancora in corso.

Gli impieghi in bonis rilevano una riduzione di 13,7 milioni di euro (-1,87%), diminuzione che si registra principalmente per effetto dello smobilizzo del deposito presso Bancoposta (-14 milioni) e per l'estinzione della polizza assicurativa in portafoglio (-3,4 milioni), posizioni che ai fini segnaletici venivano considerati come impieghi verso clientela; al netto di queste due operazioni l'andamento dei crediti verso clientela in bonis registra un incremento di 3,5 milioni.

La voce attività deteriorate evidenzia anche in questo bilancio una forte diminuzione dovuta sia alla chiusura/riduzione di posizioni con incassi a saldo, frutto della continua attività di gestione attenta di queste posizioni, sia all'aumento delle svalutazioni che portano ad una pressoché integrale copertura del rischio di credito su queste posizioni.

Per quanto attiene alla composizione degli impieghi evidenziamo che oltre il 60% degli impieghi è erogato al settore famiglie, oltre il 36% al settore imprese non finanziarie:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2022
Amministrazioni pubbliche	0,29%
Società non finanziarie	36,14%
Famiglie	62,20%
<i>di cui famiglie produttrici</i>	10,26%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,67%
Società finanziarie	0,65%
Altre	0,05%
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2022
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22,24%
Commercio ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	15,01%
Costruzioni	13,88%
Attività manifatturiere	13,37%
Attività immobiliari	12,20%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10,66%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,56%
Trasporto e magazzinaggio	2,10%
Altre attività di servizi	1,90%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,13%
Sanità e assistenza sociale	0,95%
Fornitura di acqua; Reti fognarie, Attiv. di gest. rifiuti	0,70%
Attività finanziarie e assicurative	0,64%
Altri settori	1,66%
TOTALE IMPIEGHI VERSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	100,00%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	4,51%	6,25%	(27,84%)
Mutui	89,58%	85,93%	4,25%
Altri finanziamenti	5,87%	5,66%	3,71%
Attività deteriorate	0,00%	1,67%	(100,00%)
Impieghi al fair value	0,04%	0,50%	(92,00%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%	100,00%	

“
Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,72% a 0,71%.

Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,72% a 0,71% in quanto la raccolta ha evidenziato una riduzione minore degli impieghi. Circa la liquidità strutturale si evidenzia a fine esercizio un gap di liquidità strutturale a 2 anni del 60,4%, ben oltre il limite minimo richiesto in termini di risk limits (40%), con valori mensili nell'esercizio tutti più elevati, anche oltre

80%. La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio una decisa riduzione, ben oltre quella prevista a budget e si assesta a fine esercizio a euro 54,5 milioni per quanto riguarda i certificati di deposito, euro 6,5 milioni i conti di deposito ed euro 8 milioni i prestiti obbligazionari, che sono da qualche esercizio solo in progressivo rientro. Per l'esercizio in corso si è prevista una modesta crescita della raccolta diretta dello 0,7% e uno sviluppo degli impieghi in bonis dell'1,3%, dinamiche che dovrebbero determinare solo un lieve incremento del rapporto impieghi su depositi. Per quanto riguarda la raccolta stabile si prevede una crescita un po' maggiore rispetto al dato della raccolta diretta nel suo complesso, con un rientro integrale dei prestiti obbligazionari, controbilanciato però da un aumento dell'80% per i conti di deposito e del 37% per i certificati di deposito. Lo sviluppo previsto degli impieghi a medio lungo termine è sostanzialmente in linea con l'incremento previsto per gli impieghi nel loro complesso.



A sinistra: portale di Palazzo Rusca, in via Maier, Pergine Valsugana
 [© Adriana Fontanari]

A destra: portale esterno della sede della Cassa Rurale Alta Valsugana, Pergine Valsugana
 [© Adriana Fontanari]



QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV)" con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	61.226	(61.214)	13	99,98%
- Sofferenze	18.384	(18.384)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	42.780	(42.777)	3	99,99%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	62	(53)	10	84,62%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	745.007	(10.941)	734.066	1,47%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	806.233	(72.155)	734.078	8,95%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	277	-	277	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	277	-	277	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	806.511	(72.155)	734.355	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	77.680	(64.993)	12.687	83,67%
- Sofferenze	17.961	(15.425)	2.535	85,88%
- Inadempienze probabili	59.546	(49.504)	10.042	83,14%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	173	(64)	109	36,92%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	754.488	(10.243)	744.245	1,36%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	832.168	(75.236)	756.932	9,04%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.785	-	3.785	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.785	-	3.785	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	835.952	(75.236)	760.717	



A sinistra: portale della Chiesa Antica Pieve, Basegla di Piné [© Giorgio Sighele]

A destra: portale della chiesetta in loc. Masetti, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 6.484 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 6.460 migliaia di euro e da crediti in bonis per 24 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra un lieve incremento del 2,36% rispetto a fine 2021, attestandosi a 18.384 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,28%, in leggero aumento rispetto al 2,15% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 3.015 migliaia di euro e provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per mille euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 42.780 migliaia di euro, rilevando una importante contrazione, -28,16%, rispetto al dato di fine 2021. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,30% (rispetto al dato 2021 pari al 7,12%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione, e su valori poco significativi, evidenziato per tutto il 2022 e si attestano a 62 migliaia di euro (- 64,03% rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,01% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi totali sul totale dei crediti si attesta al 7,59% in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

I crediti deteriorati netti ammontano a 13 migliaia di euro rispetto ai 12.687 migliaia di euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100,00%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (85,88%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 99,99%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 83,14%.

- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 84,62% contro il 36,92% del dicembre 2021.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 19,5% rispetto al dato di fine 2021, attestandosi al 99,98%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,47%. In tale ambito si evidenzia il mantenimento, anche per il bilancio 2021, della maggior copertura calcolata per i crediti oggetto di moratoria Covid-19; si evidenzia inoltre che, come proposto dalla Capogruppo, la Cassa ha applicato a quei settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto macroeconomico (settori afferenti a controparti energivore, gassivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina) una rettifica di portafoglio minima in funzione del grado di rischio pari al 3% (stage1) e all'8% (stage2).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 1,16 % dell'esercizio precedente allo 0,12% del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	7,59%	9,29%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	2,28%	2,15%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	5,30%	7,12%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	0,00%	1,67%

Continua anche nel bilancio appena chiuso la riduzione del credito deteriorato. Gli indicatori della qualità del credito fanno risaltare il grande lavoro dell'Ufficio crediti NPL in stretta collaborazione con la Direzione generale al fine di ridurre i crediti NPL lordi che si attestano ora al 7,59% rispetto al 9,29% del 2021.

I crediti deteriorati netti, avendo raggiunto un coverage del 99,98%, rappresentano oramai un peso insignificante (0,002%) rispetto al totale dei crediti netti verso clientela.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	38.771	136.119	(97.348)	(71,52%)
<i>di cui al fair value</i>	3.783	3.770	13	0,34%
Debiti verso banche	(312.805)	(467.054)	154.248	(33,03%)
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(274.034)	(330.934)	56.900	(17,19%)

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 274.034 migliaia di euro a fronte di 330.934 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 312.632 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 554 milioni di euro rispetto ai 743 milioni di euro di fine esercizio 2021.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
TITOLI DI STATO	700.555	743.177	(42.622)	(5,74%)
Al costo ammortizzato	537.464	540.010	(2.546)	(0,47%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	163.091	203.167	(40.076)	(19,73%)
ALTRI TITOLI DI DEBITO	39.172	45.400	(6.228)	(13,72%)
Al costo ammortizzato	36.063	33.283	2.780	8,35%
Al FV con impatto a Conto Economico	948	438	510	116,45%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.161	11.679	(9.518)	(81,50%)
TITOLI DI CAPITALE	29.114	29.354	(240)	(0,82%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.114	29.354	(240)	(0,82%)
QUOTE DI OICR	18.452	35.450	(16.998)	(47,95%)
Al FV con impatto a Conto Economico	18.452	35.450	(16.998)	(47,95%)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	787.293	853.381	(66.088)	(7,74%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,615 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo, sono diminuite passando dalle 244.199 migliaia di euro ai 194.366 migliaia di euro; sostanzialmente stabili le “attività finanziarie al costo ammortizzato”.

La composizione del portafoglio a fine dicembre 2022 era la seguente:

- Titoli Governativi a tasso variabile 13,83%
- Titoli Governativi a tasso fisso 74,89%
- Obbligazioni Corporate 5,16%
- Altri titoli 0,68%
- Fondi e Sicav azionari 0,95%
- Altri Fondi e Sicav 1,49%

La voce titoli Governativi è costituita in prevalenza da titoli di Stato Italiani, anche se figurano in portafoglio titoli Governativi di altri paesi Europei (Spagna, Germania, Portogallo, Belgio, Francia, Irlanda) anche nel rispetto delle strategie di gestione di portafoglio di Gruppo.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, da quote di fondi comuni di investimento e, in via residuale, da altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 20,30% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 79,70%.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	
Altri derivati	(1)	(2)	2	(91,48%)
TOTALE DERIVATI NETTI	(1)	(2)	2	(91,48%)

L'operatività in strumenti derivati, da sempre molto limitata e ora assolutamente residuale, fa riferimento alla copertura in FVO di un mutuo a tasso fisso. L'unico contratto ancora in essere è del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.653	6.653	-	0,00%
Attività Materiali	20.890	20.815	75	0,36%
Attività Immateriali	312	499	(188)	(37,56%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	27.855	27.968	(113)	(0,40%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 27.855 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-113 migliaia di euro; -0,40%).

La voce partecipazioni, pari a 6.653 migliaia di euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2021.

Le attività materiali si attestano a 20.890 migliaia di euro, valore sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2021 (+0,36%); oltre alla dinamica di naturale riduzione di valore per effetto degli ammortamenti si segnalano i seguenti interventi e acquisti significativi:

- acquisto di una vettura Smart EQ totalmente elettrica;
- lavori di efficientamento impianti di climatizzazione;
- lavori di adeguamento impianti di videosorveglianza;
- adeguamento parco ATM e Cash-in;
- lavori di consolidamento strutturale filiale di Baselga di Piné;
- acquisto immobile "Palazzo a Prato" in Pergine Valsugana, via Maier.

Le attività immateriali, costituite prevalentemente da software e dalle immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di fusione, si attestano a 312 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-188 migliaia di euro) a fronte degli ammortamenti iscritti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.820	4.484	(1.664)	(37,11%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.360	2.782	578	20,77%
- Controversie legali e fiscali	105	80	25	31,25%
- Oneri per il personale	1.535	453	1.082	238,64%
- Altri	1.720	2.249	(529)	(23,53%)
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	6.180	7.266	(1.086)	(14,95%)

La presente voce accoglie l'accantonamento calcolato a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni assunti per 2.820 migliaia di euro; gli altri fondi rischi sono costituiti dall'accantonamento a fronte di controversie legali con clientela per 105 mila euro, dal fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS19 e dal fondo altri oneri del personale per 1.535 migliaia di euro, dall'accantonamento a fronte di interventi dei Fondi di Garanzia e altri accantonamenti per 72 migliaia di euro oltre che dal saldo del fondo per beneficenza e mutualità per 1.648 migliaia di euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 177.386 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento dello 0,48% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	5.072	6.207	(1.134)	(18,28%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	54	44	10	23,44%
Riserve	166.515	160.864	5.651	3,51%
Riserve da valutazione	(7.394)	2.886	(10.280)	(356,20%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	13.138	6.537	6.601	100,97%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	177.386	176.538	847	0,48%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.



**Al 31 dicembre 2022
il patrimonio netto contabile
ammonta a 177.386 migliaia
di euro, in aumento dello 0,48%
rispetto al 31 dicembre 2021.**

La riduzione della voce Capitale sociale rientra all'interno dello specifico plafond autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e utilizzato per le operazioni di riacquisto e annullamento azioni deliberate nell'ultima assemblea dei Soci per un totale di 1 milione di euro, oltre al normale utilizzo, sempre all'interno del plafond, per il rimborso agli eredi dei Soci defunti.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" oltre che dalla riserva negativa generata in sede di fusione.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -6.874 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -520 migliaia di euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" oltre che dalla riserva negativa generata in sede di fusione.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

A sinistra: portale
in via Roma,
Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

A destra: portale
in via Cesare Battisti,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]



A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 181.840 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 181.840 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a zero.



Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 181.840 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 181.840 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 181.840 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 9.259 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” $A2_{SA}$ del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” $A4SAold$ del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” $A4_{SA}$ del filtro).

L'aggiustamento al CET₁ riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET₁ l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET₁ riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET₁ l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET₁ richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET₁. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET₁. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni era facoltativo e la Cassa ne aveva deliberato l'opzione, con relativa comunicazione alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning - NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31 / 12 / 2022	31 / 12 / 2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	181.840	189.751
Capitale di classe 1 - TIER 1	181.840	189.751
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	606.606	686.647
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,98%	27,63%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,98%	27,63%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	29,98%	27,63%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 686.647 migliaia di euro a 606.606 migliaia di euro, principalmente come risultato ottenuto dall'attività di ottimizzazione del calcolo delle RWA proposto dalla Capogruppo oltre che dalla significativa diminuzione degli impieghi.



Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 686.647 migliaia di euro a 606.606 migliaia di euro, principalmente come risultato ottenuto dall'attività di ottimizzazione del calcolo delle RWA proposto dalla Capogruppo oltre che dalla significativa diminuzione degli impieghi.

Anche per l'anno 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per 2 milioni di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 874 migliaia di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio), un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 29,98% (27,63% al 31/12/2021).



“

A fronte di una diminuzione dei fondi propri si registra un miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente proprio per il buon esito dell'attività di efficientamento delle RWA promosso dalla Capogruppo.



A fronte di una diminuzione dei fondi propri, attribuibile in particolar modo alla normale dinamica del regime di phase-in, oltre che alla importante riduzione causata delle riserve negative da valutazione, si registra un miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente proprio per il buon esito dell'attività di efficientamento delle RWA promosso dalla Capogruppo.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2022 risulta pari al 10,90% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%. ■

A sinistra: portale di Palazzo D'Altemps Hohenems in via 3 Novembre, Pergine Valsugana [© Nadia Petri]

A destra: portale dell'architrave di CastelSelva in via Marconi, Levico Terme [© Cristina Meneghini]

LA STRUTTURA OPERATIVA

La Rete di vendita ha visto l'aggregazione degli ambiti territoriali di Caldonazzo e Levico Terme. La suddivisione in Ambiti Territoriali ha garantito alle singole unità operative un adeguato supporto commerciale, operativo e organizzativo.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2022 la struttura organizzativa della Cassa Rurale Alta Valsugana non ha subito sostanziali modifiche rispetto a quella adottata negli scorsi anni in quanto ancora rispondente alle necessità operative.

Da parte della Capogruppo prosegue tra l'altro il processo di ridefinizione dei processi operativi volto ad uniformare e standardizzare l'operatività di tutte le banche affiliate e che potrebbe comportare, nel prossimo futuro, anche una ridefinizione dei ruoli assegnati a ciascuna unità operativa e dell'attuale assetto organizzativo.

In materia di revisione della normativa interna è proseguita l'attività di rilascio da parte della Capogruppo delle varie politiche generali e dei relativi regolamenti, oltre che delle norme di processo, che la Banca ha prontamente recepito nei termini richiesti.

La struttura delle Funzioni Aziendali di Controllo in ambito Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, rimane esternalizzata alla Capogruppo che ne coordina le attività e ne garantisce il costante aggiornamento operativo e formativo.

Per quanto concerne la struttura commerciale, vale la pena evidenziare la riorganizzazione della Rete di vendita che ha visto l'aggregazione degli ambiti territoriali di Caldonazzo e Levico Terme e la riallocazione di alcuni Gestori in un'ottica di efficientamento delle risorse impiegate sul territorio e ottimizzazione dei servizi erogati. La suddivisione della Rete commerciale in Ambiti Territoriali, ognuno presidiato da un Responsabile, ha garantito alle singole unità operative un adeguato supporto commerciale, operativo e organizzativo, in particolare per quanto concerne le sostituzioni di personale in periodo di ferie o di assenze anche per motivi sanitari come accaduto in corso d'anno a causa della pandemia.

Presso la sede di Pergine Valsugana sono dislocate tutte le funzioni di staff alla Direzione generale, quali l'Ufficio Segreteria Generale e Soci che cura gli adempimenti di segreteria istituzionale e di presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la Comunità e i servizi ai Soci assieme all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione a cui compete l'approntamento del piano Strategico sulla scorta delle indicazioni della Capogruppo e degli Organi direttivi e di gestione della Banca oltre all'Ufficio Credito Deteriorato con compiti di analisi, presidio e gestione delle posizioni in difficoltà o già classificate tra le sofferenze. Il Servizio Contenzioso e Legale ha in carico il coordinamento di tutte le at-

tività necessarie per la gestione dei crediti deteriorati e le procedure giudiziali e stragiudiziali utili a risolvere le problematiche che nascono nell'ambito del rapporto tra le banche e i propri clienti.

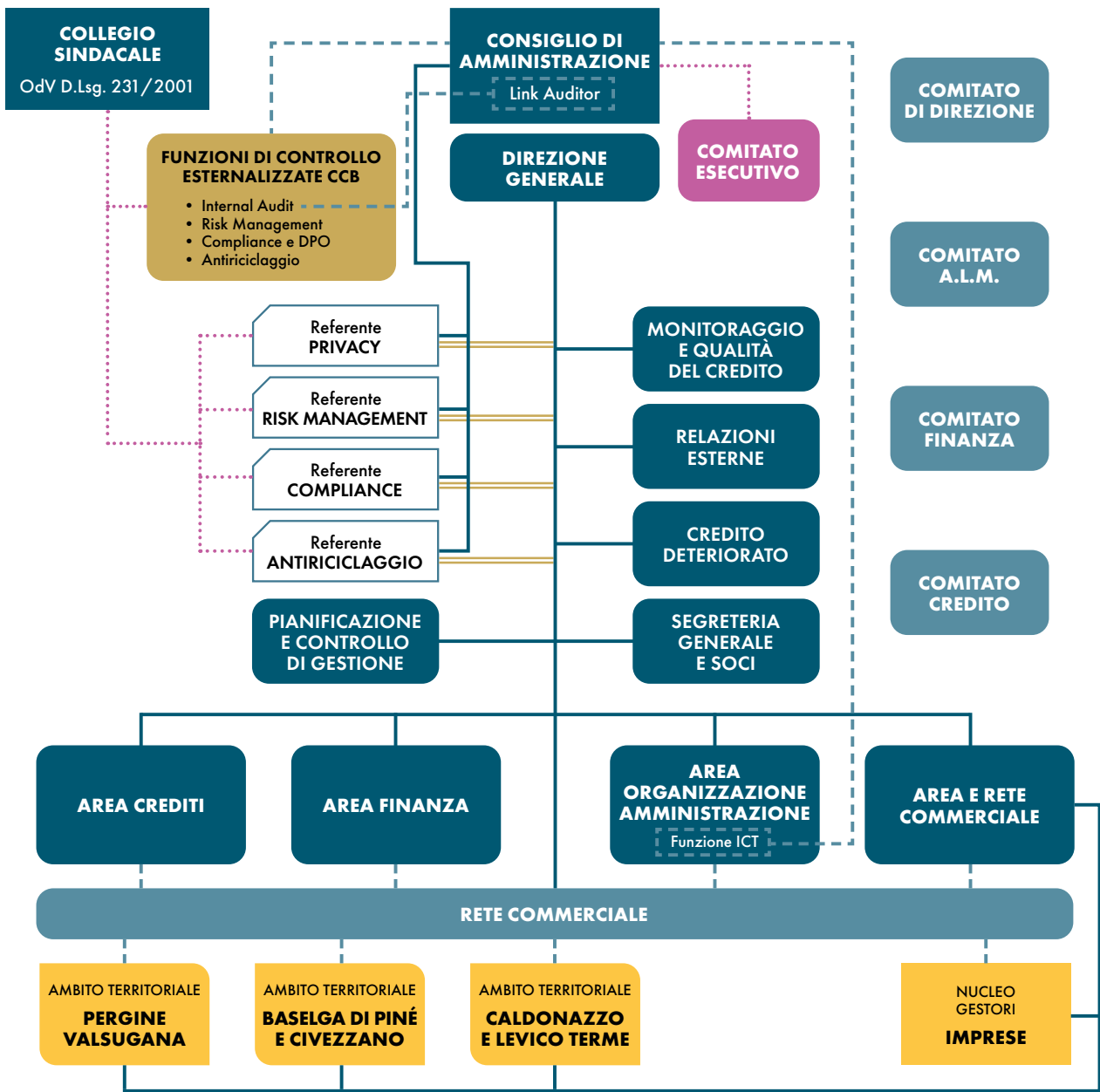
A livello operativo si è mantenuta l'impostazione con quattro macro Aree:

- **L'Area Crediti** con compiti di supervisione e coordinamento delle attività di istruttoria, concessione, erogazione e revisione dei fidi, fornendo agli Organi deliberanti gli elementi oggettivi necessari alla valutazione del merito creditizio. Assicura inoltre il corretto perfezionamento delle attività amministrative connesse alla concessione e revisione degli affidamenti, nel rispetto delle norme vigenti in materia e delle direttive della Capogruppo.
- **L'Area e Rete Commerciale** che comprende tutta la struttura preposta alla vendita di prodotti e servizi con il compito di perseguire gli obiettivi commerciali previsti nel piano strategico e nei budget annuali. A tale Area fanno capo gli Ambiti territoriali con le rispettive Unità Operative, il Nucleo Gestori Imprese, che in corso d'anno è stato potenziato con l'inserimento di una nuova figura di coordinamento.
- **L'Area Finanza** che comprende tutta la struttura preposta alla consulenza finanziaria e alla vendita di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete dei Gestori Finanza che garantiscono alla clientela un'appropriatezza consulenza in ambito finanziario, assicurativo e previdenziale. L'Area Finanza propone operazioni di investimento nei fondi comuni di investimento o in altri prodotti alternativi, gestisce il servizio di Consulenza Avanzata e propone soluzioni complete in campo assicurativo. Le strutture interne esaminano la liquidità bancaria e provvedono alla gestione operativa e strutturale della stessa, nonché alle eventuali allocazioni che si rendano necessarie, compatibilmente con la previsione dei fabbisogni e con il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente monetizzabili e ciò sempre nel rispetto delle linee di politica aziendale.
- **L'Area Organizzazione e Amministrazione** che presidia i processi dell'organizzazione, delle nuove normative, del sistema informativo, della gestione degli immobili e degli acquisti in genere nonché dei servizi generali di supporto alle filiali (spedizioni, gestione delle manutenzioni, ecc.) e si compone dell'Ufficio Incassi e Pagamenti e Servizio Estero, dell'Ufficio Supporti Operativi e Monetici, dei Sistemi ICT e Strutture, del Servizio Anagrafe, del Servizio Contratti e Sustainability, dell'Ufficio Organizzazione, Ufficio Personale HR e Servizio Tesoreria Enti Pubblici oltre che dell'Ufficio Amministrazione che si occupa della gestione contabile e fiscale della Banca e della redazione del Bilancio.

In corso d'anno si sono regolarmente riuniti i **Comitati di supporto alla Direzione** cui partecipano, a seconda delle rispettive competenze, i responsabili dei vari Uffici o Aree.

- **Comitato di Direzione** con il compito di fornire assistenza nelle specifiche attività di presidio dei processi aziendali e di rischio formulando proposte in materia di definizione e sviluppo degli obiettivi aziendali, piani e programmi periodici, controllo e gestione dei rischi, attività aziendali di pianificazione e di sviluppo commerciale, organizzativo, operativo.
- **Comitato A.L.M.** con funzione di analisi e valutazione delle attività e delle passività della banca gestendone i rischi che crescono a causa di disallineamenti tra attività e passività. Il processo di fatto è un incrocio tra la gestione del rischio e la pianificazione strategica e si focalizza sul lungo termine offrendo soluzioni di mitigazione o copertura del rischio.
- **Comitato Finanza** con funzioni di analisi e valutazione delle dinamiche finanziarie in generale al fine di poter definire le politiche di investimento aziendali e stabilire gli indirizzi commerciali in ambito finanziario rivolti agli uffici preposti e alle unità operative.
- **Comitato Credito** con funzioni di analisi dell'andamento del credito deteriorato e delle iniziative intraprese e da intraprendere per attenuarne i rischi connessi, delle proposte di passaggi di nuova classificazione del credito, nonché di valutazione e verifica delle eventuali e/o ulteriori rettifiche di valore.

ORGANIGRAMMA al 31.12.2022 della CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



Dipendenza gerarchica — La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo, di prodotto e di mercato della banca.
 Riporto funzionale - - - Per completezza si riporta l'organigramma in vigore al 31.12.2022.

- Raccordo ·····
- Riporto corrente =

L'AREA CREDITI

L'anno 2022 ha registrato dei positivi segnali di ripresa e ripartenza rispetto al precedente periodo pandemico. L'andamento dell'economia è stato sicuramente influenzato dagli ultimi riflessi provocati dal Covid-19 relativi alle restrizioni e riaperture oltre che dalla guerra Russo-Ucraina e al caro energia. Nel complesso il PIL italiano nel 2022 ha visto un incremento del 3,90% rispetto al dato del 2021: un risultato migliore di quanto si era prospettato.

Ricordiamo che la dinamica del PIL italiano è risultata migliore rispetto a quella francese, tedesca e statunitense.

Nel 2022 il PIL provinciale ha registrato un incremento che si è attestato su un più 3,7%, migliore di quello della provincia di Bolzano che si fissa ad un più 3,5%.

Il tasso di disoccupazione nazionale è pari al 7,8%, con un aumento a dicembre sia degli occupati che dei disoccupati, ma con una riduzione degli inattivi. Rispetto al 2021 la disoccupazione è scesa dell'1,2%.

In Trentino si registra invece un peggioramento del tasso di disoccupazione che sale al 4,10%, rispetto al 3,90%, dato relativo al 2021.

La ripresa del PIL ha consentito di ritornare ai livelli pre-crisi economica e pandemica, anche per l'attività creditizia.

Dopo i significativi risultati del 2021, che hanno visto la concessione di 400 linee di affidamento per quasi 27 milioni di euro, nel 2022 sono continuate le erogazioni di finanziamenti finalizzati a contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sulla liquidità delle imprese.

Nel 2022 sono stati concessi ulteriori 1,2 milioni di euro con garanzia Confidi (finanziamenti "Ripresa Trentino") e, sempre per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sul tessuto economico, sono state concesse ulteriori 55 linee di finanziamento e rifinanziamento per un controvalore di circa 14 milioni di euro, all'interno dell'opportunità offerta dal "Temporary Framework", potendo così usufruire della garanzia statale del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese.

Anche in questo esercizio l'analisi della variazione dello stock dei crediti risulta essere influenzata dalla ricerca del miglioramento continuo della qualità complessiva del credito erogato, con valori in costante e significativo miglioramento e riduzione delle partite relative al credito deteriorato.

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto non vi è stata la necessità di operazioni straordinarie, quali cartolarizzazioni e cessioni, potendo anche registrare la positiva riduzione per un discreto ritorno di partite in "bonis".

Nel corso del 2022 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto 176 milioni di euro, con una riduzione del 22% rispetto al 2021, a fronte di rimborsi per 187 milioni di euro, comprendenti il positivo rientro di affidamenti dei crediti deteriorati (14 milioni).

Nel corso della gestione abbiamo inoltre proseguito la politica di svalutazione dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Si segnala anche nel 2022 la contrazione dello stock di crediti deteriorati per effetto del rallentamento del flusso in entrata di nuove posizioni che manifestano situazioni di difficoltà e della maggior incisività e proattività nella risoluzione di quelle già da tempo deteriorate. Il trend di riduzione ha portato a fine 2022 ad azzerare l'esposizione netta in crediti deteriorati grazie alla prosecuzione della politica di accantonamenti a fondo rischi. Ricordiamo che il valore post fusione (2016) era pari a 167 milioni di euro.

L'azione di riduzione è stata efficace e incisiva sia nei confronti delle sofferenze che delle inadempienze probabili, con il conseguente aumento della qualità del credito e del coverage che passando dal 51% di fine 2018 al 100% di fine 2022, ha consentito di anticipare gli effetti del calendar provisioning degli anni futuri (2025 e ss).

“

Nel corso del 2022 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto 176 milioni di euro, con una riduzione del 22% rispetto al 2021, a fronte di rimborsi per 187 milioni di euro.



A sinistra: portale di Palazzo Montel in via Filzi, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale della Chiesa di S. Maria Assunta, Baselga di Piné [© Giorgio Sighel]



Anche nel 2022 si sono purtroppo manifestate nuove situazioni di difficoltà in capo ad alcune posizioni soprattutto nel settore immobiliare, ma non solo, per le quali erano emersi nel recente passato spiragli di possibile ripresa.

Rimane sempre alta l'allerta per individuare nuove situazioni di difficoltà, in modo da accompagnare e, possibilmente anticipare, la clientela nella gestione e risoluzione delle problematiche finanziarie.

I venti di crisi non solo economici, ma anche geopolitici, potrebbero purtroppo esporre settori finora indenni alla crisi economica, a criticità future.

In questo contesto la Cassa Rurale continuerà a mantenere il proprio impegno, sostenendo le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Molto importante è stata e sarà l'attività di riorganizzazione degli affidamenti in essere, con l'implementazione delle procedure di controllo dell'utilizzo e della destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali.

I nuovi finanziamenti concessi alle persone fisiche sono così passati dai 93 milioni di euro del 2021 ai 78 milioni di euro del 2022.

Nell'ambito immobiliare, il ritorno di interesse verso le periferie, con la possibilità di acquistare spazi maggiori a parità di prezzo rispetto alle aree più densamente popolate, ha avuto anche il positivo effetto di mantenere stabili i valori delle garanzie immobiliari che presidiano il credito.

La brusca frenata dell'economia registrata nell'ultimo decennio, pare aver preso la via della ripresa nonostante gli anni 2020 e 2021 caratterizzati dagli effetti dalla pande-

mia Covid-19. I settori che localmente sono stati maggiormente colpiti dalla crisi (edilizia, immobiliare e porfido) non hanno ancora avuto modo di avviare un percorso di recupero consolidato, anche se nel 2022 si è fatto sentire il volano legato alla normativa relativa al Superbonus 110% sulle ristrutturazioni degli immobili residenziali, mentre per gli altri settori economici (industria, artigianato e agricoltura) si attendono i positivi effetti degli investimenti che saranno sostenuti e finanziati con il PNRR.

Si riscontra, quale unico effetto benefico della crisi, la selezione effettuata dal mercato che ha permesso di mantenere in vita le imprese meglio gestite e più robuste patrimonialmente con il riconoscimento indiretto delle capacità imprenditoriali degli investitori più dinamici. Per i prossimi esercizi sono attesi importanti investimenti anche da parte della Pubblica Amministrazione, che attingendo ai fondi del PNRR darà vita a progetti di tipo infrastrutturale che potranno fare da volano alla ripresa dell'economia complessiva.

Il settore turistico, dopo una positiva annata 2019 ha registrato negli anni 2020 e 2021 andamenti contrastanti, dovendo far fronte agli effetti Covid-19. Nel periodo estivo si è rilevato un incremento delle presenze di turisti domestici che hanno compensato la riduzione dei turisti stranieri, mentre la stagione invernale ha subito gli effetti negativi della pandemia.

I dati del 2022 vedono invece una ripresa ai livelli pre-pandemia per il turismo nazionale e locale.

CR Alta Valsugana					
Settori di attività	dic. 2021 importi	dic. 2022 importi	var % annua	dic. 2021 comp %	dic. 2022 comp %
Amministrazioni pubbliche	785	2.181	177,68%	0,09%	0,27%
Società finanziarie	10.091	7.052	-30,11%	1,20%	0,87%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	4.959	5.293	6,72%	0,59%	0,65%
Famiglie consumatrici compresi i cartolarizzati	408.910	416.531	1,86%	48,70%	51,40%
Resto del mondo	442	435	-1,64%	0,05%	0,05%
TOTALE SETTORI NON PRODUTTORI	425.187	431.491	1,48%	50,64%	53,24%
Società non finanziarie	208.087	184.827	-11,18%	24,78%	22,81%
Artigiani e altre famiglie produttrici	206.411	194.080	-5,97%	24,58%	23,95%
TOTALE IMPRESE	414.498	378.907	-8,59%	49,36%	46,76%
TOTALE CREDITI A CLIENTELA	839.686	810.398	-3,49%	100,00%	100,00%

Grande importanza è stata riservata alla continua formazione del personale all'interno della struttura. Obiettivo dei programmi di formazione è stato il miglioramento dell'efficienza e l'efficacia nei controlli e nelle tecniche di valutazione delle richieste di finanziamento. È infatti necessario aumentare la capacità di effettuare una corretta e precisa valutazione dei richiedenti in termini di merito di credito privilegiando l'accesso a quelli meritevoli.

Un impegno che comprende tutte le iniziative di formazione finalizzate alla consulenza da fornire alla Clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento nel modo più adeguato e idoneo.

Permane all'interno dell'Area la struttura di uffici distinti alla gestione della Clientela ordinaria (posizioni "in bonis") e del credito deteriorato (posizioni ad "inadempienza probabile" - "sofferenza") che fa da riferimento anche alla struttura commerciale incentrata sulla figura dei gestori della Clientela. La positiva riduzione di stock di credito deteriorato

“
Nel 2022 è proseguita in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, anche per dimensioni importanti rispetto al normale taglio medio finanziato dalla nostra Cassa Rurale.

ha consentito di rivedere l'organizzazione interna all'Area Crediti, con ulteriore riduzione dei collaboratori dedicati al presidio del deteriorato e destinati ad altre funzioni di servizio della Clientela.

Nel 2022 è proseguita la collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese gestito da Mediocredito Centrale, che ci permette di agevolare l'accesso al credito per tali tipologie di imprese. La garanzia del Fondo consente alla nostra Cassa Rurale di finanziare quelle iniziative valide in termini di merito creditizio, ma che non sempre sono in grado di essere supportate da adeguate garanzie, per ben identificati fabbisogni finanziari. Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di questo Fondo, sono state dedi-

cate risorse interne in maniera permanente alla gestione delle pratiche, oltre alla preziosa collaborazione con alcuni service esterni che si occupano dell'analisi delle richieste di finanziamento e del controllo della documentazione necessaria. Questo garantisce, anche al cliente, precisione assoluta nelle formalità documentali, azzerando in sostanza il rischio di contestazioni. I numeri delle concessioni già sopra evidenziati, sono in gran parte compresi nei finanziamenti finalizzati all'apporto di liquidità e del "Temporary Framework".

Nel 2022 è proseguita in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, anche per dimensioni importanti rispetto al normale taglio medio finanziato dalla nostra Cassa Rurale, ricorrendo per tali iniziative alla collaborazione e al coordinamento di Cassa Centrale Banca, partner privilegiata nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.

L'AREA FINANZA

2022: la "tempesta perfetta" sui mercati finanziari

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori. Si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione Russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post-pandemiche, con le principali banche centrali che sono corse ai ripari attuando modifiche sostanziali alla politica monetaria. A muoversi per prima è stata la Banca Centrale Americana; il forte rafforzamento del dollaro, che ha fatto seguito al rialzo dei tassi statunitensi, ha costretto anche la Banca Centrale Europea ad intraprendere a luglio il sentiero di inasprimento delle condizioni monetarie, per frenare la debolezza della Moneta Unica Europea e per combattere un'inflazione che in Area Euro è stata guidata principalmente dal rincaro energetico scaturito dal conflitto tra Russia e Ucraina. Il rialzo dei tassi di interesse ha coinvolto poi tutte le Banche Centrali del mondo, con rare eccezioni come Cina e Giappone.

In questo contesto i mercati azionari, lungo tutto il 2022, hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa, con l'indice Msci World delle borse mondiali che, misurato in euro, ha perso oltre il 14%. Gli indici americani sono risultati particolarmente deboli con *performance* in dollari in negativo del 19% per l'S&P500 e del 33% per il tecnologico Nasdaq. Nel Vecchio Continente, grazie al *rally* che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno: lo Stoxx 600, indice rappresentativo delle principali società europee per capitalizzazione, ha chiuso in negativo del 13% dopo aver toccato anche *drowdown* superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre.

Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le *performance* dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato l'anno peggiore di sempre. I principali indici su titoli governativi europei hanno chiuso tutti attorno al -15%, con il Bund tedesco decennale, considerato un porto sicuro da parte degli investitori, che ha perso addirittura il 22%. Il Btp decennale italiano ha chiuso l'anno con una *performance* del -25%. Il *trend* al rialzo dei rendimenti e gli eventi politici hanno pesato anche sullo spread tra Btp e Bund, con il differenziale di tasso sulla scadenza a 10 anni che ha chiuso il 2022 in area 210 punti base, dopo aver toccato vette di 250 punti a fine settembre scorso.

Ricapitolando, i mercati finanziari non potevano rimanere indifferenti rispetto agli accadimenti del 2022: inizialmente il cambio di retorica e di semantica da parte delle Banche Centrali (FED in primis), che lasciano alle spalle il mantra di un'inflazione temporanea per sposare l'idea di un'inflazione strutturata, poi le manovre di rialzo dei tassi di riferimento, pronte a spiazzare continuamente le aspettative del mercato per severità degli interventi, hanno concorso a portare i mercati *bond* ed *equity* verso *drowdown* prepotenti, senza possibilità di trovare decorrelazione tra *asset class* e di conseguenza un rifugio valido per difendersi dalle discese. In seconda battuta i conflitti bellici e geopolitici, lo *shock* energetico, la guerra commerciale e la crisi sanitaria con relativi *lockdown* (soprattutto in Cina) hanno ultimato il lavoro di creazione di quella che in molti hanno voluto definire una "tempesta perfetta".

A sinistra: portale del Comune di Pergine in Piazza Municipio
[© Adriana Fontanari]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo
[© Saverio Sartori]



RISPARMIO GESTITO

I rendimenti 2022 di tutte le linee di Gestione registrano variazioni negative da inizio anno, anche se in diversi casi in misura inferiore rispetto i *benchmark* di riferimento; in termini di *performance* relativa si distinguono le linee Azionaria Italia e PIR Risparmio Italia, oltre all'Obbligazionaria Globale e all'Obbligazionaria Medio/Lungo Termine Euro.

Le Gestioni Patrimoniali a fine 2022 erano costituite da 3.502 rapporti (+55 rispetto al 2021), con una massa gestita di 193 milioni di euro, in riduzione di 24 milioni sull'anno precedente (-11,07%).

Anche la raccolta indiretta gestita, rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF, ha subito una certa contrazione delle masse, passando dai 288,4 milioni di fine 2021 ai 259,1 milioni di fine 2022, pari a -10,16%.

Altra forma di risparmio gestito è costituita dalle assicurazioni vita finanziarie che, per le caratteristiche tecniche insite nei prodotti, meglio hanno assorbito la negatività dei mercati. In chiusura del 2022 erano in essere 2.324 contratti (+10,09% nell'anno), con una massa gestita di quasi 128 milioni di euro (+8,28%).

La Consulenza Avanzata costituisce da diversi anni un ulteriore punto di eccellenza nell'offerta di servizi finanziari alla Clientela. Le posizioni a fine 2022 erano 136 con una massa investita pari a 17,5 milioni di euro (a fine 2021 erano pari a 18,6 milioni di euro).

COMPARTO ASSICURAZIONI

Specializzazione e professionalità a servizio di una consulenza ad ampio raggio

Durante il 2022 la Cassa Rurale Alta Valsugana, proseguendo con convinzione nell'attività di Bancassurance e con l'obiettivo di migliorare la qualità delle soluzioni assicurative e dei servizi riservati a Soci e Clienti, ha dedicato tempo e risorse al miglioramento della professionalità dei propri colleghi intermediari. Anche nel 2022 oltre 100 dipendenti hanno effettuato le ore di formazione obbligatoria previste dal Regolamento Ivass, permettendo ad ogni singolo cliente di accedere a tutele importanti con premi estremamente accessibili, aderendo ad un'offerta di difficile reperibilità sul mercato.

Il progetto complessivo, la formazione e le competenze acquisite possono garantire una puntuale risposta alle specifiche esigenze manifestate da Soci e Clienti. Le nostre proposte, infatti, offrono soluzioni per la previdenza, il risparmio, l'investimento, la protezione della persona, del patrimonio e della professione.

A luglio 2022 la Cassa ha sottoscritto un accordo di partnership con Cassa Centrale Banca, Assicura Agenzia, Assimoco, Assimoco Vita, volto a potenziare termini e condizioni della collaborazione strategica finalizzata alla promozione e alla distribuzione di prodotti assicurativi rafforzando la soddisfazione del cliente. È stata attivata, ed è tuttora in corso, la migrazione dei portafogli attuali sulle Compagnie Assimoco e Assimoco Vita permettendo ai clienti di ottenere ampi miglioramenti sulle polizze in essere in termini di premi e garanzie.

Nel 2022 sono state notevolmente integrate visioni, filosofie, modi di proporsi alla clientela, affiancando all'attuale realtà assicurativa riservata al settore *retail* una struttura specifica in grado di soddisfare le esigenze di imprese e professionisti.

In questo momento di difficoltà dovuto al protrarsi della pandemia in corso, in cui la comunità mondiale ha dovuto affrontare un'emergenza senza precedenti, abbiamo raggiunto importanti risultati nell'ambito della previdenza integrativa, con una risposta da parte di Soci e Clienti particolarmente significativa e con un incremento di oltre 600 nuove adesioni. Buoni risultati sono stati ottenuti nell'ambito delle polizze a tutela del patrimonio e responsabilità civile per la famiglia: 7.186 clienti hanno attivato specifiche coperture in questo settore, con un aumento di oltre 900 posizioni nell'anno. La fidelizzazione della clientela, anche attraverso il collocamento della polizza Rc Auto, è sicuramente una realtà presente in Cassa: 2.266 fra Soci e Clienti hanno scelto di attivare la copertura AssiDrive. La tariffa è particolarmente competitiva per i Soci.

L'attività di collocamento allo sportello è stata sostenuta da un attento lavoro di organizzazione, di assistenza tecnica e di monitoraggio in capo all'Ufficio Assicurazioni presso l'Area Finanza, ufficio dove è impiegata una risorsa come Responsabile dell'attività assicurativa. Nell'ottica di fornire sempre una consulenza ad ampio raggio, l'Ufficio Assicurazioni della Cassa coordina l'attività dei tre colleghi assegnati all'Area Commerciale che, nel corso del 2022, hanno assunto il ruolo di Referenti assicurativi di Ambito Territoriale, fornendo loro adeguata formazione e supporto quotidiano nello svolgimento della loro attività.

LA TESORERIA AZIENDALE

L'inflazione condiziona l'operatività e la redditività delle banche

Le attività finanziarie di proprietà detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2022, al netto dei titoli autocartolarizzati e delle partecipazioni (*banking book*), ammontavano a 758,1 milioni di euro; circa il 75%, pari a 575 milioni di euro, era detenuto all'interno della categoria *HTC*. In totale i titoli Governativi e Sovranazionali ammontavano a 700,5 milioni di euro, le obbligazioni *corporate* 39,1 milioni, 17,3 milioni sono rappresentati da Fondi e Sicav, 1,2 milioni da fondi immobiliari e altre obbligazioni; le partecipazioni ammontavano a 35,3 milioni di euro.

A fine anno la Cassa vantava depositi, fra liberi e vincolati, per un totale di 20,6 milioni di euro.

Nella seconda metà dell'anno appena concluso la Cassa Rurale ha progressivamente ridotto l'indebitamento interbancario (-153,6 di euro milioni rispetto a fine 2021) in considerazione delle mutate condizioni di mercato, inficiate negativamente dall'inflazione che ha spinto i tassi al rialzo, continuando però a mantenere in essere le operazioni di rifinanziamento proposte dalla BCE, denominate *TLTRO-III*, per un ammontare complessivo che, a fine 2022, era di 308,85 milioni di euro, lo stesso dell'anno precedente.

L'impatto positivo a conto economico legato alla gestione del portafoglio titoli è stato di circa 18,4 milioni di euro (+64,6% rispetto al 2021, pari a +7,2 milioni di euro, nonostante la sensibile riduzione degli attivi detenuti), trainato dagli ottimi risultati realizzati con le obbligazioni *inflation linked*. Le rendite (cedole e dividendi) ammontavano a fine anno a 16,1 milioni di euro, gli utili da negoziazione a 3,6 milioni. Completano la voce gli adeguamenti al *fair value* per -3,02 milioni di euro e la variazione del valore dei titoli soggetti a *impairment* per 1,6 milioni di euro.

Le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno fatto segnare una diminuzione di 15,3 milioni di euro e alla fine del 2022 risultavano pari a -10,2 milioni di euro.



Portale di Palazzo Amphertaller De Adles in via Pennella, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

“

L'Ufficio Assicurazioni della Cassa coordina l'attività dei tre colleghi assegnati all'Area Commerciale che, nel corso del 2022, hanno assunto il ruolo di Referenti assicurativi di Ambito Territoriale.

VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2021

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
Dettaglio polizze	159.199	158.736	3.632
- Azioni	35.885	32.579	1.128
- Obbligazioni	15.409	15.812	364
- Titoli di Stato	107.905	102.023	1.804
> Titoli emessi dalla banca	0	8.322	336
Fondi Comuni / Sicav / ETF	288.441	252.447	37.688
Gestioni Patrimoniali	217.097	0	3.447
Prd. Terzi - Gestioni Patrimoniali	0		1
Prodotti di terzi finanziari	159.556		6.168
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	41.513		4.057
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	118.043		2.111
RACCOLTA INDIRETTA	824.293	402.861	50.935
Titoli Propri		8.322	336
RACCOLTA INDIRETTA CON TITOLI PROPRI	824.293	411.183	51.271

VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2022

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
Dettaglio polizze	179.236	195.504	4.068
- Azioni	32.426	33.274	1.136
- Obbligazioni	11.554	12.323	306
- Titoli di Stato	135.256	141.798	2.324
> Titoli emessi dalla banca	0	8.109	302
Fondi Comuni / Sicav / ETF	259.110	269.823	39.008
Gestioni Patrimoniali	193.628	0	3.521
Prodotti di terzi finanziari	171.964		7.005
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	44.143		4.681
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	127.822		2.324
RACCOLTA INDIRETTA	803.937	457.219	53.602
Titoli Propri		8.109	302
RACCOLTA INDIRETTA CON TITOLI PROPRI	803.937	465.328	53.904

L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e Amministrazione cura la struttura organizzativa della banca presidiando e coordinando l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività.

L'assetto organizzativo esistente e attuato dalla Banca è un sistema strutturato e organico di procedure interne e di controllo, regole comportamentali, disposizioni e strut-

ture organizzative che pervade l'intera attività aziendale. L'adozione di un preciso “modello organizzativo” è coerente con le ispirazioni statutarie e con la volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Cassa Rurale di assicurare sempre il massimo profilo di consapevolezza, correttezza e trasparenza a favore dei principi della cooperazione del credito.

Nel merito, il responsabile dell'Area Organizzazione e Amministrazione coopera alla definizione delle politiche di rischio/rendimento della banca e al coordinamento unitario dell'insieme delle seguenti attività:

- formazione e gestione del personale;
- gestione dei contratti aziendali e delle attività esternalizzate con la Capogruppo;
- recepimento e approvazione di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo;
- gestione del servizio normativa interna, dei processi e della business continuity;
- gestione e coordinamento di tutte le attività connesse all'acquisizione, al ripristino/manutenzione, alla valorizzazione, alla progettazione e costruzione, alla vendita e alla locazione degli immobili;
- gestione degli acquisti e del facility management;
- gestione dell'economato e delle attività svolte dal servizio d'ordine;
- gestione del processo di trattamento del denaro contante e di supporto ai sistemi operativi;
- processo incassi e pagamenti;
- supporti operativi, monetica e servizi di assistenza virtual banking;
- processo information technology;
- processi amministrativi, contabili di bilancio e segnalatori;
- gestione del servizio di tesoreria enti;
- verifica della qualità dell'impianto anagrafico;
- gestione del servizio di centralino.

Lo sviluppo organizzativo della banca è stato fortemente condizionato dal progressivo assestamento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, che ha reso necessaria l'individuazione di numerosi referenti interni di raccordo con la Capogruppo e la definizione di complessi e strutturati flussi informativi da/verso la stessa. All'interno dell'Area Organizzazione e Amministrazione viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di Referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento e ricircolo del contante, delle attività di conservazione digitale dei documenti, della Data Governance e del presidio della Data Quality, di accertamento e segnalazione degli incidenti informatici, di Referente della dichiarazione non finanziaria (DNF), della sicurezza informatica e della continuità operativa e gestione delle crisi nonché delle attività esternalizzate e dei rapporti con la Capogruppo.

Risulta inoltre assegnata all'Area la Responsabilità dei sistemi interni di segnalazione, dell'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di vigilanza, del punto operativo ai fini antiriciclaggio per i dipendenti Istituto e la figura di delegato del datore di lavoro in ambito di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n.81-2008).

UFFICIO ORGANIZZAZIONE, SERVIZI D'ORDINE E STRUTTURE

Il 2022 è stato caratterizzato dal progressivo rientro di tutte le prescrizioni legate all'emergenza pandemica da Covid-19. L'Ufficio Organizzazione, in sintonia con le direttive della Capogruppo, e nel rispetto dei massimi standard di sicurezza, si è prontamente attivato per un progressivo ripristino delle condizioni di normalità operativa sia per il personale, sia per le modalità di accesso del pubblico alle sedi operative della Banca. Tutte le decisioni prese in tale ambito sono state in sintonia con l'evoluzione delle normative in materia e con i Protocolli d'intesa siglati con le Organizzazioni sindacali e via via aggiornati. La fine dello stato di emergenza ha consentito a fine anno di riprendere

l'operatività completa ante-pandemia. L'accesso del pubblico allo sportello delle filiali è pertanto nuovamente libero senza appuntamento e senza particolari restrizioni.

Da un punto di vista organizzativo interno invece sono state dimesse le postazioni dislocate sul territorio e tutti i dipendenti addetti agli uffici interni sono rientrati nelle postazioni di lavoro assegnate.

Nel corso del 2022 vi è stato un avvicendamento nella figura di riferimento dell'area per entrata in esodo del precedente responsabile. Si è trattato di un cambio nel segno della continuità in quanto l'attuale responsabile ricopriva in precedenza il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Organizzazione.

Nel corso del 2022 si sono avviati dei processi di miglioramento della digitalizzazione di alcuni servizi interni all'area in particolare in ambito della gestione del personale e della formazione.

È proseguita l'intensa attività di recepimento e approvazione da parte della Cassa Rurale di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo nella sua funzione di coordinamento e indirizzo. La Capogruppo ha emanato durante l'anno e nel primo mese del 2023 numerosi documenti tra policy, strategie e regolamenti, manuali e modelli. In parte si è trattato di nuove introduzioni, in parte di aggiornamenti e revisioni.

Come definito nella normativa interna del Gruppo Bancario Cooperativo, i documenti di strategia e indirizzo devono essere recepiti dalle Banche affiliate alla prima adunanza utile del proprio Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato di volta in volta i documenti presentati dalla Direzione corredata, laddove previsto, dal parere preventivo della funzione Compliance di Gruppo.

Attraverso i sistemi gestionali direzionali (piattaforma Direzionale e Sistema Informativo di Marketing) è stato assicurato uno strutturato sistema di comunicazione interna, al fine di consentire ai soggetti direttamente interessati di disporre di tutte le informazioni utili a gestire e controllare i processi aziendali. Numerosi sono stati gli interventi sulla piattaforma direzionale da parte della Capogruppo attraverso il rilascio di strutturate procedure a supporto dei processi inter-organizzativi tra banche affiliate e Capogruppo.

Per rendere più dinamica ed efficiente la gestione di Regolamenti, Policy e disposizioni operative, la Cassa utilizza strumenti informatici, come il portale **CSD PortalPoint**, quale veicolo principale di diffusione dell'informazione. Lo strumento è particolarmente apprezzato perché permette di recuperare agevolmente l'informazione, l'aggiornamento normativo o la scheda tecnica di cui l'utente ha bisogno. A tale proposito il Workflow Circolari, predisposto dall'Ufficio Organizzazione in collaborazione con l'Ufficio Sistemi ICT, continua ad essere lo strumento più utilizzato per la gestione puntuale e conforme delle comunicazioni aziendali e di tutte le circolari.

Tra le principali attività svolte dal Servizio d'ordine, vi è il servizio di corrispondenza bancaria interna, l'archiviazione fisica e digitale della documentazione cartacea e della gestione e distribuzione del materiale presente a magazzino.

Anche nel corso del 2022 il Servizio d'ordine ha supportato il processo di lavorazione della moneta metallica oltre che della valuta estera mentre, assieme al Servizio Strutture, ha presidiato le attività di manutenzione e periodica certificazione, ove previsto dalla normativa, di agibilità o conduzione degli edifici e degli impianti e servizi connessi, quali, ad esempio, gli impianti elettrici e termoidraulici, gli impianti di illuminazione, di condizionamento, di sicurezza, i montacarichi, gli ascensori dando particolare supporto e assistenza nella gestione dei di-

“
Per rendere più dinamica ed efficiente la gestione di Regolamenti, Policy e disposizioni operative, la Cassa utilizza strumenti informatici, come il portale CSD PortalPoint, quale veicolo principale di diffusione dell'informazione.



spositivi d'introito ed esito del contante (ATM). Viene altresì riservata una cura costante alla salute e sicurezza sul lavoro e alla manutenzione degli impianti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina presenti in banca.

SERVIZIO CONTRATTI E SUSTAINABILITY

Registro Servizi Esternalizzati

L'EBA (European Banking Authority) ha emanato specifici orientamenti in materia di esternalizzazione per migliorare la valutazione degli assetti di governance degli intermediari vigilati e per individuare eventuali fenomeni di concentrazione di attività presso i fornitori. Per questo anche la Cassa Rurale Alta Valsugana ha l'obbligo di redigere il Registro delle Esternalizzazioni, che contiene tutti i dati richiesti da Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea, relativi ai contratti e ai livelli di prestazione dei servizi esternalizzati. Tali dati vengono raccolti dal Referente interno delle Esternalizzazioni in collaborazione con tutti gli uffici interni interessati.

Assicurazioni Istituzionali

L'Ufficio Organizzazione – Servizio Contratti valuta e gestisce le assicurazioni istituzionali per garantire la massima tutela di clienti, dipendenti e Amministratori avvalendosi dell'azione di brokeraggio della società del Gruppo Cassa Centrale Banca Assicura Broker Srl. Tutte le proposte vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne valuta l'adeguatezza a coprire i rischi insiti nell'attività svolta dalla Cassa Rurale e la sottoscrizione.

Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC

Il documento unico di regolarità contributiva (DURC) è l'attestazione della regolarità dei pagamenti agli enti INPS, INAIL e Cassa edile. Tale documento è finalizzato alla repressione del lavoro nero e delle irregolarità assicurative e contributive. La Cassa Rurale Alta

A sinistra: portale in via Garibaldi, Levico Terme
[© Cristian Tomasi]

A destra: portale in via Roma, Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

Valsugana richiede la presentazione del DURC a tutte le aziende che effettuano interventi continuativi sugli impianti elettrici e idraulici come pure alle aziende che seguono le pulizie dei locali, controllandone costantemente la scadenza (120gg) e il loro aggiornamento.

Segnalazioni statistiche del contante

Ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 05 giugno 2019 i Gestori del contante sono tenuti ad inviare semestralmente alla Banca d'Italia i dati sull'attività di ricircolo del contante riguardanti le apparecchiature di autenticazione e selezione utilizzate per il ricircolo e le banconote processate, riciclate e logore.

Continua anche per il 2022 la fase di test su nuove modalità di estrazione dei dati richiesti, che vanno verificate con le estrazioni tradizionalmente eseguite, per poter verificare che i dati coincidano. Questa sperimentazione durerà un paio di anni, nei quali si perfezioneranno le nuove metodologie di estrazione. La segnalazione statistica del contante rappresenta inoltre l'occasione per valutare l'efficienza delle Aree self e questo soprattutto attraverso l'analisi del dato "contante ricircolato" che attesta l'ammontare del contante versato dai clienti e rimesso in circolo attraverso i prelievi fatti sullo stesso dispositivo.

I COLLABORATORI

A fine 2022 i dipendenti della Cassa Rurale sono pari a 183 unità (118 uomini e 65 donne). Numero 181 dipendenti sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato mentre numero 2 risultano con contratto a tempo determinato. Nel corso dell'anno numero 6 dipendenti hanno cessato servizio per pensionamento o entrata nel piano esodi, in un caso per dimissioni volontarie. Nel corso dell'anno c'è stata l'assunzione di una dipendente distaccata alla Fondazione e l'avvio di un contratto di somministrazione lavoro. I dipendenti che usufruiscono di orario di lavoro ridotto sono in totale 56 mentre sono 11 quelli che svolgono il lavoro in modalità agile. Questi ultimi, come da previsione contrattuale, usufruiscono di massimo 10 giornate mensili di smart working.

A fine anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un **piano esodi** ai sensi degli articoli 11 Bis e 22 del CCNL che prevede la possibilità di fruizione individuale massima di 30 mesi di uscita anticipata per i dipendenti che maturano il diritto alla pensione entro il 31/12/2030. Hanno aderito alla proposta 29 dipendenti. Il piano, in linea con gli obiettivi industriali della Cassa, prevede parallelamente l'assunzione di complessive 16 persone nell'arco dei prossimi 4 anni.

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2022 con il rientro delle restrizioni legate alla pandemia sanitaria, si è progressivamente passati dalla formazione esclusivamente on-line e in e-learning, alla formazione in modalità mista: webinar e in presenza. A giugno il Consiglio ha approvato un piano formativo che ha ricevuto il finanziamento di EBICRE e che coinvolgerà in vari progetti tutto il personale della Banca. In autunno è partita l'attivazione del percorso formativo destinato ai gestori clientela privata in cui sono stati coinvolti 40 gestori.

Ad esso si affiancano numerosi e qualificati percorsi formativi individuali, progettati in ottica di crescita delle figure interne chiamate a garantire nel tempo il passaggio generazionale di alcuni ruoli chiave in parallelo alle uscite previste dal piano esodi.

A questo proposito si evidenzia in particolare la frequenza ai corsi organizzati da Banking Care Academy: due dipendenti al corso Middle Manager, un dipendente al corso Executive in Banking Management, due dipendenti al corso per la consulenza finanziaria in banca in partnership con SDA Bocconi.

La Capo Gruppo ha attivato inoltre numerosi momenti di formazione e aggiornamento in modalità webinar in merito alle principali novità normative intervenute nei vari ambiti e che sono state poi recepite negli aggiornamenti dei vari regolamenti che disciplinano le attività interne della Banca.

La normativa **MIFID II** prevede specifici elementi formativi che i dipendenti devono acquisire per garantire ai clienti competenza, correttezza e rispetto delle normative a tutela dei risparmiatori (la formazione è stata svolta on line da 84 dipendenti per un totale di 2.520 ore). Analogamente, i dipendenti abilitati alla consulenza e alla vendita dei prodotti assicurativi hanno svolto la formazione necessaria per ottenere o mantenere l'abilitazione (103 dipendenti hanno svolto on line la formazione assicurativa proposta per un totale di circa 1.845 ore e 3 dipendenti hanno frequentato il **corso IVASS Base**, per ottenere l'abilitazione, per un totale di 120 ore).

Nel 2022 sono stati effettuati i corsi di aggiornamento base della sicurezza per tutto l'organico (6 ore di aggiornamento per ciascun dipendente).

I dati evidenziano come la Cassa stia perseguendo con convinzione l'obiettivo della crescita professionale dei collaboratori investendo nella formazione, con un serio impegno anche dal punto di vista economico visto che complessivamente sono state circa 8.500 le ore di lavoro dedicate alla formazione. Possiamo quindi confermare che la Cassa investe significativamente nella crescita dei Collaboratori affinché possano affinare il proprio bagaglio culturale e la propria professionalità a garanzia di un servizio offerto con competenza e secondo le aspettative della clientela.

SERVIZIO TESORERIE ENTI

Nel corso del 2022 la Cassa Rurale ha proceduto al rinnovo della Convenzione di Tesoreria con i Comuni di Calceranica e Tenna, con il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Novaledo e Costasavina-Roncogno, nonché all'assunzione diretta della Convenzione con le quattro ASUC del Comune di Bedollo (Bedollo, Brusago, Piazze e Regnana). La Cassa Rurale Alta Valsugana gestisce il servizio di Tesoreria di 75 Enti.

Nel dettaglio, 13 Comuni, 23 Asuc, 29 Consorzi, 7 Istituti scolastici, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia Chimelli e 2 Aziende Speciali di Servizi alla Persona.

Il servizio Tesoreria Enti, esternalizzato presso Cassa Centrale Banca S.p.A., ha elaborato 39.447 mandati, 44.794 pagamenti, 41.846 reversali e 39.549 riscossioni.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Il compito primario dell'Ufficio Amministrazione è quello di raccogliere, codificare e gestire tutte quelle informazioni utili alla predisposizione del bilancio di esercizio.

Per poter raggiungere questo scopo l'ufficio Amministrazione svolge molte attività che vanno dai controlli periodici di quadratura, attività molto importante per garantire la correttezza e precisione dei dati utilizzati, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (F24 mensili, IVA, Certificazione delle ritenute dei professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, Dichiarazione DPR601, ecc.) che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare.

È inoltre richiesta la predisposizione di situazioni economico/patrimoniali periodiche, in particolare le situazioni mensili e i bilanci trimestrali che trovano poi evidenza nelle relative segnalazioni di Vigilanza.

Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento sia per effetto dell'aumento dei dati richiesti dal Regolatore rispetto alle precedenti segnalazioni semplificate (ora si devono infatti seguire le normative delle banche "significant"), sia per la riduzione dei tempi concessi per la loro predisposizione in funzione della necessità di mettere a disposizione della Capogruppo tutti i dati necessari per predisporre in tempo utile tutte le segnalazioni e i bilanci consolidati. Per mettere a disposizione i dati individuali ai fini delle segnalazioni consolidate viene utilizzata la procedura **Tagetik**. Nel corso del 2022 la Capogruppo ha deciso di utilizzare un nuovo software per predisporre le Segnalazioni di Vigilanza; il nuovo software Engineering sostituisce il precedente software Minerva.

“ L'Ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

L'Ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

La normativa relativa agli incentivi fiscali (Dl. n. 34) ha previsto la possibilità di cessione del credito fiscale anche agli istituti di credito: l'Ufficio Amministrazione è impegnato nella verifica della congruità della documentazione che il cliente presenta a corredo della richiesta di cessione del credito prima della liquidazione.

A partire dal primo gennaio 2022 per la gestione del personale viene utilizzata la nuova procedura **TeamSystem** e l'attività relativa alla produzione

dei cedolini paga e attività collegate è esternalizzata al Servizio Stipendi di Allitude; precedentemente questo servizio era esternalizzato alla Federazione Trentina della Cooperazione. Oltre alla normale attività di gestione presenze, l'Ufficio Personale cura la gestione della formazione in collaborazione con le rispettive aree e con la Capogruppo. Ha inoltre predisposto la documentazione e le procedure necessarie per l'attivazione dei pensionamenti e degli esodi.

UFFICIO INCASSI E PAGAMENTI ED ESTERO

La Cassa Rurale, in collaborazione con Cassa Centrale Banca Spa e Allitude Spa, fornisce ai propri clienti privati e alle imprese le migliori soluzioni disponibili sul mercato per i servizi di pagamento, di incasso e trasferimento fondi.

L'Ufficio Incassi e Pagamenti ed Estero gestisce una vasta gamma di servizi, tra cui bonifici, deleghe fiscali, portafoglio, addebiti diretti S.D.D. (Sepa Direct Debit), pagamenti e riscossioni dall'estero, assegni, pensioni, utenze e trasferimenti di conto corrente.

L'ufficio è composto da cinque persone, che forniscono assistenza telefonica ai colleghi e ai clienti e si dedicano all'aggiornamento e all'adeguamento delle procedure informatiche e di gestione per un continuo miglioramento dei servizi offerti. La formazione continua del personale dell'Ufficio mira ad aumentare la loro competenza e professionalità nella gestione delle attività e nel rapporto con i clienti.

Il quadro di riferimento nel quale opera l'Ufficio Incassi Pagamenti – Estero è normato dalla direttiva europea PSD2 (Payment Services Directive 2), che stabilisce un quadro di riferimento per la regolamentazione dei servizi di pagamento nell'Unione Europea (UE).

La PSD2 include i seguenti elementi principali:

- l'obiettivo principale della PSD2 è quello di creare un mercato unico e integrato dei servizi di pagamento all'interno dell'UE, migliorando la concorrenza e la trasparenza nei servizi finanziari;
- si applica a tutti i fornitori di servizi di pagamento nell'UE, inclusi gli istituti bancari, le società di carte di credito e di debito, i fornitori di servizi di pagamento elettronico e le banche online;
- definisce i diversi tipi di servizi di pagamento, come ad esempio i pagamenti elettronici, i bonifici bancari, le carte di credito e di debito, i pagamenti tramite telefono cellulare e altri servizi innovativi di pagamento;
- richiede alle banche e agli istituti finanziari di aprire i loro sistemi di pagamento a terzi, come ad esempio le fintech, attraverso API (Application Programming Interface), consentendo ai clienti di accedere ai loro conti bancari da altre applicazioni;
- richiede l'implementazione di misure di sicurezza più forti per i pagamenti online,

come ad esempio l'autenticazione forte del cliente (Strong Customer Authentication o SCA), che richiede l'utilizzo di almeno due fattori di autenticazione per ogni pagamento effettuato online;

- prevede l'istituzione di autorità di regolamentazione nazionali per i servizi di pagamento nell'UE, che collaborano a livello europeo attraverso l'ESAs (European Supervisory Authorities).

In sintesi, il quadro di riferimento della PSD2 mira a creare un ambiente più sicuro e competitivo per i servizi di pagamento nell'UE, offrendo ai consumatori una maggiore scelta di servizi e una maggiore sicurezza dei pagamenti online. Inoltre, la PSD2 mira a ridurre le commissioni di intermediazione nel settore dei pagamenti e ad incentivare l'innovazione nei servizi finanziari.

UFFICIO SISTEMI ICT E STRUTTURE

L'ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale, gestendo l'impianto tabellare. Sono stati adottati le policy e i regolamenti attuativi deliberati dalla Capogruppo per la completa gestione dei sistemi informativi.

Di seguito viene riportata una panoramica dettagliata delle attività:

- **software:** vengono recepiti gli aggiornamenti del software bancario Sib2000 e gestite le crescenti integrazioni con il portale CSD (per la gestione dei flussi informativi). Vengono gestiti gli applicativi del mondo Microsoft Office 365 in continua evoluzione e i portali di terze parti attivati dalla Capogruppo (ad es. Crif su WF di CDS\Sio). Nel corso dell'anno sono stati aggiornati, centralmente dove possibile e manualmente nei casi residui, vari agent presenti localmente sui computer (dettagli nei relativi paragrafi);
- **hardware:** l'hardware viene gradualmente e costantemente aggiornato (S.O. Windows10, dischi SSD, memoria RAM, etc...) nell'ottica di garantire agli operatori l'utilizzo di attrezzature efficienti e adeguate alle mansioni svolte. È stato ultimato l'aggiornamento delle 250 postazioni a Win10 con hardware e licenza aggiornabili a Win11 (in attesa che Allitude certifichi questo Sistema Operativo), iniziato un percorso di cessione dell'hardware dismesso a scuole e associazioni. Vengono costantemente presidiati i portatili per il lavoro da remoto. Si iniziano a fornire anche le postazioni di cassa di adeguata strumentazione multimediale senza che questa impatti il rapporto con la clientela. Continuano ad essere aggiornati gli smartphone aziendali per tenere i contatti con la clientela;
- **ATM:** effettuato un aggiornamento massivo per portare tutto il parco al S.O. Win10, con software in costante aggiornamento in termini di funzionalità e sicurezza, per ATM dotati di apparecchiature che permettono l'esecuzione di alcune operazioni, quali il versamento di contante e assegni, pagamento bollettini e disposizione bonifici in autonomia a sportelli chiusi;
- **firma grafometrica:** effettuato l'aggiornamento software su tutte le postazioni al fine di migliorare l'interconnessione con il dipartimentale bancario. Le tavolette sono di ultima generazione ma scontano i limiti di una soluzione che interfaccia un hardware proprietario ad un sistema outsourcing chiuso. Prosegue anche quest'anno il confronto con la Capogruppo per definire l'estensione della FEA (sul modello Assicura/Prestipay) o la firma unica sui contratti;
- **trattamento del contante:** terminata la fase di fusione dei due fornitori. Continua il graduale svecchiamento del parco che porterà alla dismissione di un tipo di apparecchiatura. L'interconnessione con la nuova versione del gestionale Sib2000 continua a presentare problemi per una delle due tipologie di apparecchiature in essere;
- **sicurezza:** lo stato degli impianti di allarme e accesso è continuamente monitorato e aggiornato al fine di garantire il livello di sicurezza necessario. Aggiornate 2 nuove filiali alle telecamere IP con conseguente modifica dei registratori e gestione visione da



A sinistra: portale
in via Maier,
Pergine Valsugana
[© Adriana
Fontanari]

A destra: portale
della Chiesa
di S. Rocco,
Miola di Piné
[© Giorgio Sighel]



remoto. Sono stati eliminati dei client PC in favore di un server proprietario, siamo ancora in attesa di migrare l'applicativo alla nuova versione server. Effettuate 2 prove (la prima di scansione, la seconda di verifica) di vulnerability assessment per scoprire eventuali falle e inefficienze della rete Allitude: poste le necessarie patch per sanare i possibili punti di compromissione. Implementata su tutti i computer la crittografia del disco bitlocker;

- **linee e reti:** stabilizzato il carico linee del progetto RTD 2.0 di Allitude S.p.A. (che consiste nell'ampliamento della connettività per supportare i nuovi servizi strategici), prosegue la verifica della connettività interna alle strutture con interventi mirati laddove questa risulti obsoleta o danneggiata, con un graduale ammodernamento della struttura switch/cavi di ogni filiale;
- **organi deliberanti:** ridefiniti nel corso dell'anno i profili operativi degli organi autorizzanti rivoluzionata l'anno scorso e rifatta la griglia del rischio di portafoglio con richiesta di parere del settorista/gestore verso il responsabile territoriale/impresa, sono ora entrambi operativi e oggetto di aggiornamento e modifiche. La parte che riguarda l'estero rimane tutt'ora in attesa di implementazione da parte di Allitude. Continua il percorso di modifiche e migliorie sulla base di aggiornamenti chiesti ad Allitude per una più efficace ed efficiente gestione della procedura strutturata su un'alberatura "a gestore" (settorista) e non più "a filiale" (responsabile unità) che coinvolge sempre più la struttura del portale CSD;
- **emissione carte:** ridefinite da zero le griglie e poteri di delibera (impostati l'anno precedente) del processo autorizzativo veloce con controllo rischio, in base alle nuove deleghe di potere;

- **documentale/scanner:** prosegue la gestione e controllo della documentazione attualmente prodotta, mentre continua la digitalizzazione e archiviazione del residuo pregresso contrattuale della Cassa, attività sempre in essere e soggetta a continue migliorie, man mano che la tecnologia, ma soprattutto l'integrazione della stessa nel dipartimentale progredisce. Attivati ulteriori servizi per la decodifica e acquisizione diretta di alcuni tipi di pagamento (deleghe, CBill) snellendo la procedura e limitando l'imputazione manuale da parte del collega. Implementato con nuove licenze lo strumento RMS per l'aggiornamento massivo delle postazioni;
- **totem:** iniziato il percorso di sostituzione dell'intero parco totem trasparenza in favore della soluzione di gruppo Masterchart basata non più su computer Windows ma su Raspberry con S.O. Linux based: dopo l'installazione fisica, nel corso dell'anno verrà portata a regime.

UFFICIO MONETICA E SUPPORTI OPERATIVI

La Cassa Rurale offre alla propria clientela diversi strumenti di pagamento (bonifici, addebiti diretti, carte di pagamento) e i servizi per poterli utilizzare in autonomia: Inbank, POS Esercenti e Wallet su smartphone.

Ogni cliente ha quindi a disposizione svariate opzioni per concludere i propri acquisti fisici e online.

Il periodo di pandemia Covid-19 ha favorito una decisa accelerazione nella diffusione di questi strumenti come alternativa al contante. La clientela che ancora non conosceva Inbank ne ha richiesto l'attivazione, e chi lo utilizzava poco, ha potuto apprezzarne la facilità d'uso, migliorata dagli ultimi aggiornamenti. Anche il numero di carte di pagamento e relative transazioni è aumentato decisamente. Il 70% dei clienti è titolare di una carta e il 60% ha un Inbank per gestire il proprio conto da web o tramite App.

Ci sono stati purtroppo anche degli effetti negativi. Il grande volume di transazioni digitali, infatti, ha favorito un aumento considerevole delle frodi. L'Ufficio Monetica e Supporti Operativi si occupa anche di fornire assistenza tecnica a clienti e colleghi, e in questa circostanza l'attività di supporto è cresciuta notevolmente. Si è reso necessario approfondire tematiche tecniche specialistiche con sessioni formative e test sul campo.

Nel corso del 2022, inoltre, sono stati attivati diversi servizi che arricchiscono l'offerta per clienti privati e imprese: la possibilità di caricare le carte di pagamento su smartphone, nei Wallet Apple Pay e Google Pay; la nuova piattaforma Xpay di POS e-commerce, in grado di accettare tutti i tipi di pagamento online; i nuovi SmartPOS Nexi che possiedono, oltre alle caratteristiche di ogni terminale POS, funzioni di monitoraggio e fidelizzazione della clientela; l'innalzamento a 50 euro della soglia Contactless senza digitazione del PIN, per incentivare i pagamenti in modalità "senza contatto". Riguardo quest'ultima novità, le carte in circolazione vanno abilitate, eseguendo un prelievo su ATM. Inoltre, le soglie di utilizzo giornaliero sono rimaste invariate per garantire maggiore sicurezza. Ogni nuovo servizio viene proposto garantendo costante assistenza.

In ambito trasparenza siamo stati coinvolti nella creazione di 31 nuovi prodotti. Alcuni completano l'offerta commerciale: sono stati aggiornati prodotti esistenti e revisionati altri, con l'introduzione di nuove opportunità per la clientela più esigente. Altri prodotti rispondono a specifiche necessità normative o mettono a disposizione della clientela agevolazioni in diversi ambiti, dall'edilizia agevolata per la prima casa, alle garanzie statali, ai contributi provinciali.



Il grande volume di transazioni digitali ha favorito un aumento considerevole delle frodi. L'Ufficio Monetica e Supporti Operativi si occupa anche di fornire assistenza tecnica a clienti e colleghi.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati eseguiti più di 30 interventi di manutenzione straordinaria, per adeguare il catalogo prodotti all'evoluzione normativa. I controlli periodici evasi con regolarità ne garantiscono il rispetto costante.

È necessaria una formazione continua e specifica su normative e aspetti tecnici che hanno l'obiettivo di incrementarne competenza e professionalità, nell'ottica di un continuo miglioramento delle attività e del rapporto con i clienti e i colleghi.

“
L'Ufficio Servizio Anagrafe fa da tramite tra la Banca e la Capogruppo CCB con la quale colloquia tramite strumenti informatici al fine di gestire il processo di certificazione e di omogeneizzazione dei dati a livello di Gruppo.

SERVIZIO ANAGRAFE

Le mansioni affidate all'Ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla Banca. Le schede guida sono a disposizione nella piattaforma SIO Processi del Portale CSD. Si dividono in "Regolamenti Operativi", "Note Operative" e "Formazione" e riguardano sia la normativa statale che le circolari di CCB che i Regolamenti Operativi predisposti dalla Banca.

L'Ufficio Servizio Anagrafe fa da tramite tra la Banca e la Capogruppo CCB con la quale colloquia tramite strumenti informatici al fine di gestire il processo di certificazione e di omogeneizzazione dei dati a livello di Gruppo. L'obiettivo è di identificare in

maniera univoca la clientela condivisa a livello di Gruppo e di garantire la coerenza dei dati fruibili sia nelle anagrafiche locali delle Banche Affiliate che a livello di Anagrafe di Gruppo.

In collaborazione con l'Area Controlli, il Servizio Anagrafiche verifica la correttezza delle registrazioni in SIB2000 tramite l'analisi dei tabulati relativi alle anomalie legami anagrafiche/rapporti, legami anagrafici incompleti, anagrafiche senza settorista e verifica dei poteri operativi nel transitorio rapporti e in AUI. Si occupa altresì di fornire il supporto operativo in caso di accertamenti di natura fiscale o penale richiesti dall'Autorità Giudiziaria.

In collaborazione con l'Ufficio Monitoraggio del Credito si occupa di verificare gli aggiornamenti segnalati da Cerved in relazione alle anagrafiche relative alle persone giuridiche, indicando ai gestori se ci sono variazioni rilevanti di cui tener conto e quale documentazione anagrafica richiedere alla clientela, essenziale per la certificazione dell'anagrafica cliente.

L'Ufficio si occupa inoltre della gestione di alcuni tipi di segnalazioni/comunicazioni previste dalla normativa fiscale, sia per l'Istituto Bancario (rapporti dormienti, segnalazioni per AdrF, Fatca e Crs), che richieste alla clientela (certificazioni AbiRev, certificazioni Fisco USA e dichiarazioni per regime di vantaggio DL. 98/2011).

Per quanto riguarda la gestione del contante, l'Ufficio si occupa nello specifico di monitorare le banconote sospette di falso, identificate sia allo sportello che attraverso servizi automatici quali "Cassa Self".

Al Servizio Anagrafe è stato inoltre attribuito il compito di disegnare la struttura dei controlli di primo e secondo livello all'interno del Portale CSD. Assieme ai Controlli vengono inserite anche le scadenze dei vari uffici della Banca, al fine di avere a disposizione una sorta di "mansionario" delle attività dell'Istituto Bancario.

Vengono inoltre verificate le CLO (lista di controlli) assegnate ai colleghi operanti allo sportello, verificando la presenza della documentazione richiesta per la verifica e l'esecuzione puntuale della stessa.

È possibile – in sintesi – riassumere le attività dell'ufficio, nei seguenti punti:

- verifica qualità impianto anagrafico;
- verifica dati segnalati dal monitoraggio Cerved aziende;
- segnalazione dati aggregati alle Autorità Competenti;

- predisposizione dei controlli di linea di primo e secondo livello in CSD (SIO Controlli e SIC Controlla) e aggiornamento dello “Scadenziario” Banca;
- predisposizione, assistenza e verifica delle richieste inviate/ricevute tramite WF;
- verifica della contrattualistica relativa ai contratti/autocertificazioni clientela, definiti come “contratti anagrafici”.

L'AREA COMMERCIALE

Anche l'esercizio 2022 è stato in parte condizionato dagli strascichi della pandemia e i processi di digitalizzazione hanno vissuto una ulteriore fase di impulso. Alcuni servizi tradizionali, grazie alle aree Self, all'internet banking e alla firma digitale occupano sempre minor tempo nell'operatività di Filiale a tutto vantaggio del servizio di Consulenza, ormai quasi del tutto su appuntamento, e dell'intensificarsi della relazione tra Gestori e Clientela. L'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato al fine di potenziare l'attività di collocamento di prodotti assicurativi.

Gli aspetti ambientali, sociali e legati alla governance (fattori ESG) stanno assumendo un ruolo sempre più importante nel contesto generale ma anche nel business bancario. Nel 2022 l'Area Commerciale ha contribuito a gettare le basi per governare la rivoluzione che l'applicazione di criteri ESG nella valutazione delle imprese (sia al momento del finanziamento che nella proposta di investimento) produrrà, rendendo l'offerta di prodotti e servizi coerente con la nuova normativa.

Per quanto attiene invece gli uffici interni, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale e l'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si sono concentrati nell'ulteriore sviluppo del nuovo modello di budget coerentemente con la partenza del nuovo Ambito Territoriale Caldonazzo – Levico Terme, nato dall'aggregazione dei due territori precedentemente distinti.

È stato dato particolare impulso all'attività di collocamento di prodotti assicurativi anche attraverso l'individuazione di nuove figure professionali, i referenti assicurativi di ambito, che hanno reso più efficace l'attività di consulenza proprio in ambito assicurativo.

È proseguito il lavoro svolto nell'ottica di rendere la banca sempre più digitale e “green”. La Capogruppo ha reso disponibili gli strumenti di firma digitale per quasi la totalità dei prodotti e dei servizi. Il progetto “Impatto Zero” è stato arricchito con un nuovo prodotto di finanziamento destinato alla Clientela Privata denominato Mutuo “AV EEM Label”. Prima tra le BCC italiane, Cassa Rurale Alta Valsugana ha ottenuto la EEM Label, un marchio di qualità europeo che identifica i mutui destinati all'acquisto, alla costruzione o alla ristrutturazione di edifici sia residenziali che commerciali ad alta efficienza energetica.

L'attività di marketing è stata caratterizzata dallo sviluppo della nuova campagna istituzionale con l'obiettivo di lanciare un payoff destinato a durare nel tempo, ovvero “Al-



Portale del Comune di Pergine in Piazza Municipio, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

tamente tua”: un messaggio che conferma il senso di appartenenza, la relazione con le persone e la vicinanza alla comunità e che nelle sue declinazioni vuole descrivere il livello di servizio raggiunto. Di qui alta fiducia, alta comodità, alta sicurezza...

Nel continuo l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistente e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo in favore di nuova Clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con la Clientela già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei Collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità Operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti a prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;
- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Novaledo. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 unità operative – commercialmente suddivise in 3 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili – a servizio della clientela, dove prestano la loro attività 24 Sportellisti, 28 Gestori Clientela Privata, 15 Gestori Fast Clientela Privata, 3 Referenti Assicurativi di Ambito, 6 Gestori Finanza e un Nucleo Imprese, coordinato da un Responsabile, con 3 Gestori Aziende Corporate, 11 Gestori Small Business e 8 Assistenti.

A servizio del territorio sono operativi 39 bancomat (ATM) di cui 16 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni. ■

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente



A sinistra: portale
dell'Albergo
Ristorante
Aquila D'oro,
Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

A destra: portale
a Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]

e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.



All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);



“

La Funzione Internal Audit presiede alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Portale in via Crivelli,
Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto



La Funzione Risk Management garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.



A sinistra: portale Leporini in via 3 Novembre, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

A destra: portale di Palazzo A Prato in via Maier, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di iden-



Portale di Palazzo Crivelli in via Maier, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

tificazione dei rischi viene realizzato seguendo un “approccio lordo”, ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L’analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell’operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l’individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, e analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale “*Long-List*” dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all’interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come “rilevanti”. Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un’analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell’accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L’approccio introdotto nell’aggiornamento 2022 prevede l’utilizzo di un’unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l’identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la “*Short list*” dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell’articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall’insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell’insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell’ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell’ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari²

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

“

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano³

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

³ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Rischi climatici e ambientali⁴

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. ■

⁴ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.313; il capitale sociale è passato, anche per effetto del rimborso azionario, da euro 6.206.729,22 a euro 5.072.380,62

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati Soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Cassa Rurale, nel rispetto del dettato statutario. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 del Codice Civile, recepito dall'art. 9, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale, **possono essere ammesse a Socio Cooperatore le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere un "centro di interessi" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.**

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Ed è proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

La misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci Cooperatori da molti anni è ferma a 250 euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo) destinata ai nuovi entrati

che abbiano meno di 35 anni di età, allo scopo di abbassare l'età media, incentivando la richiesta di ammissione di soggetti che possano consolidare per lungo tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale.

Il Socio Cooperatore è tenuto anche a osservare certi doveri, tra i quali ricordiamo l'obbligo di operare in modo significativo con la Cassa Rurale e quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti della stessa. Seguendo quanto previsto dallo Statuto, nel corso del 2022 la compagine sociale ha visto:

- l'ingresso di 196 nuovi Soci (100 donne, 93 uomini e 3 persone giuridiche, con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 559 Soci.

Riguardo a quest'ultimo dato specifichiamo che nell'esercizio 2022 si è proceduto ad un'azione di controllo e verifica della compagine sociale, richiamando i Soci senza rapporti o senza un'adeguata operatività a lavorare nuovamente con la Cassa. Trascorso un equo periodo di tempo dalla comunicazione, il CdA ha quindi disposto l'esclusione dei Soci che avessero ignorato il richiamo. Per questo il numero dei Soci usciti nell'anno è particolarmente elevato se confrontato con gli anni precedenti. Tutta l'azione ha riguardato Soci con un numero di azioni esiguo, fino ad un massimo di 10. Si continuerà ora con la verifica dei Soci che detengono un numero di azioni maggiore, in modo tale che i dati relativi alla compagine sociale siano il più possibile rispondenti alla realtà, e monitorati nel continuo.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 31 dicembre 2022	8.978	335	9.313
di cui uomini	5.874		
di cui donne	3.104		

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.313; il capitale sociale è passato, anche per effetto del rimborso azionario, da euro 6.206.729,22 a euro 5.072.380,62.

Nel corso del 2022, si registra un rapporto impieghi verso soci su totale impieghi pari a 34,00%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2021 in cui tale indice era pari a 35,54%.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto raccolta verso soci su raccolta diretta totale è pari a 24,18%, in lieve aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021 in cui tale indice era pari a 23,79%.

Con vero piacere riportiamo di seguito l'elenco dei Soci – **sono ben 57! di cui 6 donne** e una persona giuridica – che nel 2022 hanno raggiunto il traguardo dei **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi nell'ormai lontano anno 1972):

Nominativo	Residenza	
AMBROSI DANIELE	Bedollo	Socio dal 1972
ANDREATA CARMELO	Bedollo	Socio dal 1972
ANDREATA MARIO ABRAMO	Bedollo	Socio dal 1972
ANGELI LUIGI	Tenna	Socio dal 1972
ARNOLDO RINA	Levico Terme	Socio dal 1972
BATTISTI CLAUDIO	Caldonazzo	Socio dal 1972
BERNARDI PIETRO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
BORTOLOTTI FABIO	Volta Mantovana	Socio dal 1972

BRIGADUE PAOLO	Bedollo	Socio dal 1972
CAMPREGHER EZIO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1972
CARLI CLAUDIO	Novaledo	Socio dal 1972
CASAGRANDA ERNESTO	Bedollo	Socio dal 1972
CASAGRANDA LIVIO	Bedollo	Socio dal 1972
CASAGRANDA LUIGI	Bedollo	Socio dal 1972
D'ALESSANDRO FILIPPO	Levico Terme	Socio dal 1972
DALPEZ ALDO	Bedollo	Socio dal 1972
DEMATTÈ CLARA	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1972
DOLZAN NATALE	Pergine Valsugana	Socio dal 1972
FACCHINELLI MARIO GIANPAOLO	Civezzano	Socio dal 1972
FAMIGLIA COOPERATIVA ALTOPIANO DI PINÉ	Baselga di Piné	Socio dal 1972
FEDEL LIVIO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
FONTANARI ETTORE	Pergine Valsugana	Socio dal 1972
GABRIELLI EDUINO	Fai della Paganella	Socio dal 1972
GIACOMELLI PIERINO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1972
GIOVANNINI FERNANDO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
GIRARDI GUGLIELMO	Fornace	Socio dal 1972
LAZZERI RENZO	Tenna	Socio dal 1972
LEONARDELLI LUCIANO	Trento	Socio dal 1972
LORENZI GIOVANNA	Fornace	Socio dal 1972
LORENZI PAOLO	Fornace	Socio dal 1972
MAGNAGO GIORGIO	Levico Terme	Socio dal 1972
MARTINELLI CECILIA	Calceranica al Lago	Socio dal 1972
MARTINELLI MARIA SILVIA	Calceranica al Lago	Socio dal 1972
MOSCA CARLO	Verona	Socio dal 1972
MOSCHEN CARLO	Levico Terme	Socio dal 1972
OCHNER RENZO	Tenna	Socio dal 1972
OSLER WALTER	Levico Terme	Socio dal 1972
PACHER BRUNO	Levico Terme	Socio dal 1972
PERINA GIULIO	Levico Terme	Socio dal 1972
PISETTA GIUSEPPE	Fornace	Socio dal 1972
PLANCHER GIUSEPPE	Baselga di Piné	Socio dal 1972
RIZZI LUCIANO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1972
SCARPA INES	Baselga di Piné	Socio dal 1972
SIGHEL BRUNO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
SIGHEL FRANCESCO	Pergine Valsugana	Socio dal 1972
SIGHEL GIORGIO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
SIGHEL GIULIANO	Baselga di Piné	Socio dal 1972
SVALDI CARMELO	Bedollo	Socio dal 1972
SVALDI ELIO	Bedollo	Socio dal 1972
SVALDI GILBERTO	Bedollo	Socio dal 1972
SVALDI LUIGI	Bedollo	Socio dal 1972
SVALDI LUIGI	Bedollo	Socio dal 1972
TASIN MARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1972
TONIOLLI MATTEO	Bedollo	Socio dal 1972
VANINI GIOVANNI	Calceranica al Lago	Socio dal 1972
ZAMPEDRI SERGIO	Sant'Orsola Terme	Socio dal 1972
ZANELLA ALDO	Pergine Valsugana	Socio dal 1972

Chiudiamo questo capitolo con un riconoscente ricordo ai Soci defunti che, nel lungo cammino della nostra Cassa Rurale, hanno contribuito a far crescere, difendere, consolidare la società civile e l'economia locale.

Con l'auspicio che il loro esempio ci rafforzi in questa azione di partecipazione e crescita.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,79%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.



In data 27 dicembre 2018 la Cassa Rurale Alta Valsugana ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso la Capogruppo - Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. che promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC aderenti al Gruppo. La Cassa Rurale si avvale, altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema, quali Centrale Casa S.r.l., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l. e Scouting S.p.A., attive nel campo immobiliare, assicurativo, della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale. Di seguito sono descritte invece le principali attività riorganizzative, di marketing e commerciali sviluppate dalla Cassa Rurale nel corso dell'esercizio, gli obiettivi che ne stanno alla base e i prodotti, i servizi e i mercati in cui si sono concretizzate.

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio, del bilancio individuale.

MUTUO AV EEM LABEL

Il progetto “Impatto Zero”, nato ormai tre anni fa, è stato arricchito con un nuovo prodotto di finanziamento destinato alla Clientela Privata denominato Mutuo “AV EEM Label”. Prima tra le BCC italiane, Cassa Rurale Alta Valsugana ha ottenuto la EEM Label, un marchio di qualità europeo che identifica i mutui destinati all’acquisto, alla costruzione o alla ristrutturazione di edifici sia residenziali che commerciali ad alta efficienza energetica. L’EEM Label intende aumentare il sostegno del mercato privato alla visione Next Generation EU, alla EU Renovation Wave Strategy e all’EU Green Deal, agendo da catalizzatore per la domanda dei consumatori e da motore per l’upgrade qualitativo del profilo energetico dei portafogli degli istituti di credito e per il perseguimento di una migliore qualità degli attivi.

ALTAMENTE TUA

L’attività di marketing è stata caratterizzata dallo sviluppo di una nuova campagna istituzionale. L’obiettivo è stato quello di lanciare un payoff destinato a durare nel tempo, ovvero “Altamente tua”: un messaggio che confermi il senso di appartenenza, la relazione con le persone e la vicinanza alla comunità. Nelle sue declinazioni il payoff vuole descrivere il livello di servizio raggiunto. Altamente Tua diventa quindi Alta Fiducia, Alta Comodità, Alta Sicurezza, Alta Previdenza, Alta Energia.

REFERENTI ASSICURATIVI DI AMBITO

Già nel 2021 aveva preso l’avvio il progetto BANCASSICURA. La prima azione intrapresa era stata quella di dare un’immagine nuova della Cassa Rurale, lavorando sulla comunicazione e sul restyling delle Filiali. Nel 2022 è stata invece migliorata l’organizzazione commerciale attraverso l’individuazione di tre figure specialistiche, i Referenti assicurativi di ambito, che potessero rappresentare un ulteriore innalzamento del livello della consulenza assicurativa. Tali figure coadiuvano i Consulenti nel collocamento dei prodotti e costituiscono un supporto tecnico e formativo.

AZIONI PROPRIE

L’Assemblea dei Soci 2018 ha deliberato di procedere, ai sensi dell’art. 2445 del codice civile, ad una riduzione del capitale sociale mediante riacquisto di una quota predeterminata di azioni in possesso dei Soci, operazione precedentemente autorizzata da Banca d’Italia fino a 1.000.000 di azioni, per un controvalore massimo di 2.580.000 euro. Questo per consentire di dar seguito, almeno in parte, alle richieste pervenute da parecchi Soci di smobilizzare gli interventi effettuati in passato, in un contesto patrimoniale diverso, con le quattro Casse Rurali ora fuse nell’attuale.

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno un’azione, potesse cedere alla Cassa Rurale una quantità di azioni sino al 18% di quelle possedute.

Le Assemblee dei Soci degli anni successivi hanno continuato a destinare una parte dell’utile al Fondo riacquisto azioni proprie, strutturando le proposte di rimborso negli stessi termini:

Data Assemblea	Esercizio di riferimento	Importo destinato al Fondo riacquisto azioni proprie
5 maggio 2018	2017	1.000.008
18 maggio 2019	2018	1.200.216
29 giugno 2020	2019	1.200.216
7 maggio 2021	2020	500.000
6 maggio 2022	2021	1.000.000

A novembre 2022 le domande di rimborso del capitale sociale presentate dai Soci, sono state 1.737. I Soci che non hanno presentato domanda di rimborso sono stati 1.171. Si è proceduto quindi a riacquistare 387.584 azioni per un controvalore di euro 999.966,72, che sommato a quanto fatto in precedenza ha visto una **restituzione totale ai Soci di quasi 7 milioni e mezzo di euro** (esattamente euro 7.479.649.62), con una **percentuale minima di rimborso**, per chi ha aderito a tutte le proposte, **di oltre il 66%**. La percentuale totale di rimborso sale poi di molto se teniamo conto del rimborso minimo - sempre finora previsto - di 50 o 25 azioni.

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie.

Le azioni riacquistate sono state annullate contestualmente all'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 103 **operazioni verso soggetti collegati** (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di 3.291.872 euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono n. 1 per un ammontare complessivo di 201.261 euro attinente il pagamento di servizi offerti da una società del gruppo, operazione esente da specifiche procedure deliberative.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. ■

Portale
della Chiesa
di S. Maria Assunta,
Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]



“

Si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 103 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di 3.291.872 euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. ■

A sinistra: portale in via Roma, Caldonazzo [© Saverio Sartori]

A destra: portale in via C. Battisti, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Andiamo a scrivere dei pensieri circa il prossimo futuro proprio mentre dall'America arrivano notizie negative sul sistema bancario che vede ben 2 banche costrette alla resa dagli effetti negativi della politica monetaria della FED volta a riportare l'inflazione sotto controllo.

Malgrado le parole subito rassicuranti dell'amministrazione politica e finanziaria americana, i mercati hanno reagito con pesanti perdite anche in Europa soprattutto nei settori finanziari. Il timore di contagio e di conseguente risvolto recessivo anche dell'economia nel suo complesso terrà con il fiato sospeso per qualche tempo. Anche il caso "Credit Suisse" ha cresciuto i timori almeno fino a quando UBS, la principale banca svizzera e il governo stesso della Svizzera, non hanno concretamente rassicurato i mercati.

In realtà ci sembra che questi eventi possano anche far ripensare la politica monetaria rendendola meno dura di quanto ora appare. Allo stato attuale però la BCE ha confermato il rialzo di marzo già preannunciato.

Il contesto in cui questo accade è ancora intonato agli effetti derivati dalle conseguenze della guerra in Ucraina con un'inflazione arrivata a livelli che non si vedevano dagli anni Ottanta e tassi tornati ad essere elemento di timore per chi dovrebbe investire o ha appena sostenuto un investimento a debito.

I primi mesi del 2023 già riflettevano questi timori nel forte arretramento della domanda di credito e nelle crescenti difficoltà generate dal costo del denaro arrivato su livelli cui difficilmente erano state improntate le decisioni di indebitarsi negli ultimi dieci anni.

La difficoltà di vedere una soluzione pacifica a breve termine della guerra in Ucraina continua ad intonare le decisioni politiche ed economiche. La necessità di soccorrere imprese e privati alle prese con i costi energetici riduce le risorse da destinare a politiche espansive che riescano a migliorare lo stato generale dei popoli. Il tema delle crescenti diseguaglianze non può non essere al centro di ogni visione politico-economica dal piccolo territorio all'intero mondo.

Una delle tragiche conseguenze di questo si vede nel perdurare di migrazioni incontrollate che generano drammi umani difficili da accettare, ma anche da gestire.

Sul versante nazionale non possiamo non registrare il blocco della possibilità di cedere i crediti fiscali che, di fatto, ha cambiato radicalmente la possibilità di accedere alle agevolazioni edilizie.

Il contesto risente ancora delle conseguenze della guerra in Ucraina con un'inflazione arrivata a livelli che non si vedevano dagli anni Ottanta e tassi elemento di timore per chi dovrebbe investire o ha appena sostenuto un investimento a debito.



A sinistra: portale principale della Chiesa dei Frati, Pergine Valsugana [© Paola Faifer]

A destra: portale in via Maier, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]



Rimaniamo convinti che sul tema si dovrà tornare a ragionare ancora della possibilità di cedere il credito fiscale soprattutto per consentire anche alle fasce più deboli di adeguare le abitazioni alle normative europee in corso di definizione.

A questo proposito appare importante la crescente attenzione ai temi climatici e alle conseguenze anche sull'economia reale. L'acronimo ESG che nella sua accezione italiana significa "ambiente, socialità, governo", sarà sempre più importante nella gestione di ogni istituzione finanziaria.

Nei primi mesi del 2023 si evidenzia un marcato calo degli impieghi e della domanda di credito, diretta conseguenza del rialzo dei tassi e delle incertezze economiche nonché dei costi energetici e più in generale dell'inflazione. Non è prevedibile un recupero in corso d'anno.

Anche per quanto riguarda le masse depositate assistiamo ad una maggiore prudenza negli investimenti e ad un rientro della raccolta diretta determinata anche dalla necessità di ridurre le esposizioni resesi troppo onerose.

Sono tutti fenomeni che difficilmente muteranno sensibilmente in corso d'anno visti i programmi della BCE in tema di lotta all'inflazione.

La politica commerciale continuerà ad avere attenzione ai bisogni della clientela, alla funzionalità dei prodotti marcando le differenze in favore delle azioni coerenti con un'economia sostenibile orientata al miglioramento ambientale ed energetico.

Un'azione ancora più determinata sarà rivolta alla transizione digitale dei rapporti con la clientela in modo da completare quanto più possibile la trasformazione dal cartaceo al digitale con grandi benefici in termini di tempo, precisione, gestione. Questo consentirà di aumentare e migliorare la relazione professionale e umana a tutto vantaggio del tradizionale rapporto con il Territorio sul quale operiamo. ■

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 13.138.108,26.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70,36% degli utili netti annuali)	euro	9.243.965,01
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	394.143,25
3. Ai fini di beneficenza o mutualità art. 53 comma 2 dello Statuto	euro	3.000.000,00
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	euro	500.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

A sinistra: portale
in via Roma,
Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

A destra: Chiesa
di Santi Angeli,
Ricaldo
di Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è “in cammino” per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere “energia delle comunità” le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, “alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri”.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica, cultura della quale i Soci si sentano efficienti promotori e non semplici beneficiari. Questo è il carburante green per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è un'occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione “comunità”: case di comunità (della salute), residenze universitarie e ospedali di comunità, comunità energetiche.

La nostra Cassa Rurale è a disposizione per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano e al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il nostro contributo non vuole mancare. ■

Il Consiglio di Amministrazione

Pergine Valsugana, 23 marzo 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 / 12 / 2022



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Come noto il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione, in base a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2022, sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In particolare, ha operato nell'ottica di monitoraggio, completezza adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controlli interni integrato e ove necessario e

quando previsto si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Nel corso dell'anno 2022, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 15 riunioni di verifica, effettuate per lo più in presenza presso la sede della Cassa Rurale e presso le sue filiali. Il Collegio ha incontrato i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, per uno scambio di informazioni, così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile. Si è inoltre confrontato con i responsabili dei diversi ambiti operativi e con i responsabili che assolvono funzioni di controllo interno alla Cassa Rurale. Sono state, inoltre, regolarmente acquisite e visionate le relazioni e i report delle funzioni esternalizzate e, a tale proposito, può attestare la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Ha inoltre vigilato sulle azioni predisposte dalla Cassa Rurale per la risoluzione di eventuali rilievi emersi. Il Collegio ha relazionato al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta nel corso dell'anno 2022;
- la partecipazione a numero 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione e numero 14 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi in parte in presenza e, in parte, in videoconferenza. Nel corso delle riunioni ha potuto acquisire informazioni in merito all'attività svolta dalla Cassa Rurale, con particolare riferimento alle operazioni e delibere di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo;

- la richiesta di informazioni, laddove necessarie, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ha constatato che le azioni deliberate e poste in essere sono risultate conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- la partecipazione a numero 4 riunioni quali componenti dell'Organismo di Vigilanza, nel corso delle quali ha vigilato sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Cassa Rurale. Il modello Organizzativo in vigore è stato oggetto di integrazioni e aggiornamenti nel corso dell'anno 2022 con delibere del Consiglio di Amministrazione. L'OdV ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'anno.

Tutta l'attività del Collegio Sindacale e dell'OdV è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni trascritti su appositi Libri sociali.

Si attesta che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiederne la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela il Collegio Sindacale ha verificato, in particolare, la corretta evasione dei reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale che, dopo aver effettuato verifiche e richiesto riscontro agli Organi competenti, ha notificato, ai sensi di legge e regolamenti, il riscontro agli interessati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme e regolamenti in materia di antiriciclaggio e non ha rilevato violazioni con obbligo di segnalazione ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 231/2007 (*"obblighi di comunicazione degli organi di controllo dei soggetti obbligati"*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare che al personale dipendente sono state fornite tutte le informazioni e i supporti utili e necessari per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio, per quanto di competenza.

In generale in tutti gli ambiti operativi interni alla Cassa Rurale, eventuali osservazioni e richieste formulate dal Collegio Sindacale in esecuzione della propria attività di verifica hanno trovato pronto riscontro.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli Organi Amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e in linea con le scelte strategiche adottate.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo interno – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, in particolare riguardanti: crediti, compliance, controlli, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale, risk management e antiriciclaggio. In generale è stata constatata l'efficienza e l'efficacia dell'operatività e il rispetto delle procedure adottate. Il Collegio Sindacale ha, altresì, rilevato l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione e valorizzazione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure adottate nel rispetto di policy e regolamenti emanati dalla Capo Gruppo e il mantenimento dell'impegno al fine del contenimento dei costi.

Come noto, ad oggi talune funzioni (Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) sono esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca e la Cassa Rurale si avvale di propri referenti interni.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, avvalendosi anche di idonee procedure informatiche.

Nel valutare il sistema dei controlli interni è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico/funzionale delle funzioni aziendali di controllo interno dalle quali il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un adeguato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della *Privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 con le modifiche apportate dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e successive modifiche o integrazioni).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di proporre modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”* attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene, in particolare, alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore Legale, con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La

Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio d'esercizio è quindi redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ai Principi generali di redazione del bilancio, ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

In particolare, sono evidenziati i fatti che possono aver inciso sul bilancio dell'anno 2022 e le ipotesi per le prospettive e le conseguenze future.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono, quindi, adeguate e dettagliate informazioni inerenti sia gli effetti derivanti dall'emergenza Pandemica Covid-19, tutt'ora in corso, sia gli effetti derivanti dalla grave crisi militare in atto in Ucraina. Le conseguenze di tale nuovo difficile contesto venutosi a creare, nonché l'aumento dei costi di energia e materie prime, sono ad oggi imprevedibili e l'impatto che vi sarà a livello economico globale non è ancora ben definibile e dovrà essere attentamente monitorato nel corso dell'anno 2023.

Nell'insieme la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Sul bilancio nel suo complesso, la Federazione Trentina della Cooperazione incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, la propria relazione in data 14 aprile 2023 con un giudizio positivo senza modifiche e rilevando, altresì, che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2022 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

Stato Patrimoniale

Attivo	1.654.105.857
Passivo e Patrimonio netto	1.640.967.749
UTILE DELL'ESERCIZIO	13.138.108

Conto Economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.680.701
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.542.593
UTILE DELL'ESERCIZIO	13.138.108

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione, da parte della Banca, di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche ai sensi delle normative vigenti. In particolare, evidenzia che, a seguito di delibera dell'assemblea dei soci e di autorizzazione ricevuta dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha posto in essere operazione di riacquisto e annullamento di azioni del capitale sociale per un importo di euro 1.000.000,00.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. ■

Pergine Valsugana, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale
dott. Giuseppe Toccoli, *Presidente*

dott. Christian Pola, *Sindaco Effettivo*
dott. ssa Anna Postal, *Sindaco Effettivo*

RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE



Portale in via Garibaldi, Levico Terme [© Luca Margoni]

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Codice fiscale: 00109850222 – Partita IVA: Partita
IVA: 02529020220
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157625*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
 - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
-



- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 806 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 72 milioni (di cui 61 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto degli effetti connessi all'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto



conto dell'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il

rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori



significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Ingrid Joris



Trento, 14 aprile 2023

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022



**BILANCIO DELLA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
ABI 08178/6

con sede in PERGINE VALSUGANA – Piazza Gavazzi, 5
Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00109850222 - R.E.A. 3034
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157625

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Senesi
VICEPRESIDENTE	Giorgio Vergot
CONSIGLIERI	Massimiliano Andreatta
	Irene Campregher
	Roberto Casagrande
	Maria Rita Ciola
	Morena Giovannini
	Michele Plancher
	Michele Sartori
	Giorgio Vergot

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Toccoli
SINDACI EFFETTIVI	Christian Pola
	Anna Postal

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	30.963.783	75.545.765
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	23.459.992	43.443.282
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	16.542	23.193
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	23.443.450	43.420.089
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	194.366.436	244.199.348
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.321.032.039	1.395.538.760
a) crediti verso banche	26.619.800	73.831.651
b) crediti verso clientela	1.294.412.239	1.321.707.109
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	6.652.902	6.652.901
80. Attività materiali	20.890.037	20.815.285
90. Attività immateriali	311.877	499.468
<i>di cui:</i>		
- avviamento	-	58.890
100. Attività fiscali	23.315.346	26.179.740
a) correnti	3.297.858	5.751.554
b) anticipate	20.017.488	20.428.186
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	33.113.445	17.379.941
Totale dell'attivo	1.654.105.857	1.830.254.490

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.453.788.608	1.619.469.037
a) debiti verso banche	312.805.257	467.053.724
b) debiti verso clientela	1.077.143.401	1.062.243.523
c) titoli in circolazione	63.839.950	90.171.790
20. Passività finanziarie di negoziazione	153	1.795
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	186.917	1.788.335
a) correnti	171.098	-
b) differite	15.819	1.788.335
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	15.721.559	24.064.526
90. Trattamento di fine rapporto del personale	843.234	1.126.776
100. Fondi per rischi e oneri	6.179.661	7.265.769
a) impegni e garanzie rilasciate	2.819.742	4.483.795
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.359.919	2.781.974
110. Riserve da valutazione	(7.394.065)	2.886.067
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	166.515.326	160.864.330
150. Sovrapprezzi di emissione	53.975	43.725
160. Capitale	5.072.381	6.206.729
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.138.108	6.537.401
Totale del passivo del patrimonio netto	1.654.105.857	1.830.254.490

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilate	35.312.247	27.549.943
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	34.537.629	27.534.246
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.792.507)	(1.803.497)
30. Margine di interesse	29.519.740	25.746.446
40. Commissioni attive	14.329.411	13.372.013
50. Commissioni passive	(2.057.387)	(1.670.404)
60. Commissioni nette	12.272.024	11.701.609
70. Dividendi e proventi simili	670.612	548.327
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.953	8.220
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.464.210	23.181
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.041.480	(395.163)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.417.234	420.152
c) passività finanziarie	5.496	(1.808)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(5.260.928)	1.653.565
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(1.876)	5.060
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(5.259.052)	1.648.505
120. Margine di intermediazione	43.679.611	39.681.348
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.005.234)	(9.708.371)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(937.037)	(9.698.884)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(68.197)	(9.487)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(390.045)	25.790
150. Risultato netto della gestione finanziaria	42.284.332	29.998.767
160. Spese amministrative:	(30.179.750)	(24.875.262)
a) spese per il personale	(18.810.174)	(13.933.933)
b) altre spese amministrative	(11.369.576)	(10.941.329)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.621.703	(1.395.433)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.646.703	(1.283.061)
b) altri accantonamenti netti	(25.000)	(112.372)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.408.622)	(1.410.726)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(155.474)	(139.131)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.576.406	2.802.337
210. Costi operativi	(27.545.737)	(25.018.215)

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(58.890)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	996	228.422
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.680.701	5.208.974
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.542.593)	1.328.427
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.138.108	6.537.401
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	13.138.108	6.537.401

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.138.108	6.537.401
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	73.168	(14.556)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(37.980)	1.847
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	111.148	(16.403)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(10.353.300)	1.128.755
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(10.353.300)	1.128.755
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.280.132)	1.114.199
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.857.976	7.651.600

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	6.206.729	x	6.206.729	-	x	x	155	(1.134.503)	x	x	x	x	x	5.072.381
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	43.725	x	43.725	-	x	-	10.250	-	x	x	x	x	x	53.975
RISERVE:														
a) di utili	167.196.531	-	167.196.531	5.641.279	x	9.716	-	-	-	x	x	x	x	172.847.526
b) altre	(6.332.200)	-	(6.332.200)	-	x	-	-	x	-	x	-	-	-	(6.332.200)
Riserve da valutazione	2.886.067	-	2.886.067	x	x	-	x	x	x	x	x	x	(10.280.132)	(7.394.065)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	-	x	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.537.401	-	6.537.401	(5.641.279)	(896.122)	x	x	x	x	x	x	x	13.138.108	13.138.108
PATRIMONIO NETTO	176.538.253	-	176.538.253	-	(896.122)	9.716	10.405	(1.134.503)	-	-	-	-	2.857.976	177.385.725

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/21		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2021				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	6.886.216	x	6.886.216	-	x	x	165	(679.652)	x	x	x	x	x	6.206.729
b) altre azioni	-	x	-	-	x	-	-	-	x	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	32.600	x	32.600	-	x	-	11.125	-	x	x	x	x	x	43.725
RISERVE:														
a) di utili	163.632.984	-	163.632.984	3.024.107	x	539.440	-	-	-	x	x	x	x	167.196.531
b) altre	(6.292.760)	-	(6.292.760)	500.000	x	(539.440)	-	x	-	x	-	-	x	(6.332.200)
Riserve da valutazione	1.771.868	-	1.771.868	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.114.199	2.886.067
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	-	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	-	-	-	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.045.470	-	4.045.470	(3.524.107)	(521.363)	x	x	x	x	x	x	x	6.537.401	6.537.401
PATRIMONIO NETTO	170.076.378	-	170.076.378	-	(521.363)	-	11.290	(679.652)	-	-	-	-	7.651.600	176.538.253

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.440.954	14.560.603
- risultato d'esercizio (+/-)	13.138.108	6.537.401
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	3.154.156	(463.260)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.005.234	9.708.371
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.563.094	1.549.858
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.621.703)	1.395.433
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.542.593	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.659.472	(4.167.200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	111.744.019	(49.944.949)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	54.084
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	6.651	6.081
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	16.822.483	4.947.358
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34.282.508	(29.661.108)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.501.487	(17.182.458)
- altre attività	(12.869.110)	(8.108.906)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(175.909.994)	39.917.470
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(165.680.429)	45.190.840
- passività finanziarie di negoziazione	(1.642)	(1.142)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(2.905.853)
- altre passività	(10.227.923)	(2.366.375)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(41.725.021)	4.533.124
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	670.920	1.199.905
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	670.611	548.327
- vendite di attività materiali	309	651.578
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.507.661)	(790.971)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.481.888)	(738.895)

- acquisti di attività immateriali	(25.773)	(52.076)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(836.741)	408.934
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.124.098)	(668.362)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(896.122)	(521.364)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.020.220)	(1.189.726)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(44.581.982)	3.752.332

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.545.765	71.793.433
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(44.581.982)	3.752.332
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.963.783	75.545.765

